

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “G. GASPARRINI” - MELFI
Settore Economico - Settore Tecnologico - Settore Servizi
Via L. da Vinci 85025 Melfi (PZ) - Tel. 0972/24436 -24833

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi degli artt. 17, 28, 29 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

ISTITUTO

**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
“G. GASPARRINI” Melfi**

FUNZIONE	NOME E COGNOME	FIRMA
Datore di lavoro	Prof. Carlo Massaro	
RSP	Ing. Mario Cetta	
Medico competente	Dott. Giuseppe Sisti	
RLS	Prof. Federico Liberatore	
ASPP Sede principale	Prof. Michele Di Croce	
ASPP Sede ex Ipsar	Prof. Maurizio Tripaldi	

Revisione N° 1 del 08/02/2023

Copia conforme all'originale firmata, protocollata e depositata agli atti della Scuola

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

DATI AZIENDALI

Dati anagrafici

Ragione Sociale	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE G.GASPARRINI Melfi Scuola Pubblica
Settore economico	Istituto di Istruzione Superiore Istruzione secondaria di secondo grado di formazione generale
Codice ATECO	
ASL	Melfi
Attività soggetta a CPI	Sì
Rischio Incendio	Medio
Lavoro Notturno	No
Partita IVA	
Categoria Primo Soccorso	Categoria B

Titolare/Rappresentante Legale

Nominativo **Prof. Carlo Massaro**

Sede Legale

Comune	MELFI
Provincia	PZ
CAP	85025
Indirizzo	Via Leonardo da Vinci

Sede operativa

Sito	Istituto di Istruzione Superiore G. Gasparrini
Comune	MELFI
Provincia	PZ
CAP	85025
Indirizzo	Via Leonardo da Vinci

Sede operativa

Sito	Ex IPSSAR
Comune	MELFI
Provincia	PZ
CAP	85025
Indirizzo	Via G. Galilei

SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

Datore di lavoro

Nominativo *prof. Carlo Massaro*

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

Nominativo *ing. Mario Cetta*
Data nomina *01/09/2022*

Addetto servizio di prevenzione e protezione

Addetto primo soccorso
Addetto antincendio ed evacuazione
Medico Competente
Nominativo

Vedasi tabelle seguenti
Vedasi tabelle seguenti

Dott. Sisti Giuseppe

ORGANIGRAMMA a.s. 2022 - 2023

ORGANI ISTITUZIONALI	1) DIRIGENTE SCOLASTICO		
		Prof.	MASSARO Carlo
	2) RESPONSABILE TRASPARENZA		
			DIRIGENTE SCOLASTICO
	3) COLLEGIO DOCENTI		
			TUTTI I DOCENTI
	Segretario verbalizzante	Prof.ssa	CONSIGLIO Carmela
	4) CONSIGLIO DI ISTITUTO		
	GENITORE-Presidente	Sig.	FUSCHETTO Antonio
	D.S.	Prof.	MASSARO Carlo
	DOCENTE	Prof.ssa	BOCHICCHIO Margherita
	DOCENTE	Prof.	CIOFFI Daniele
	DOCENTE	Prof.ssa	CONSIGLIO Carmela
	DOCENTE	Prof.	DE STEFANO Giuseppe
	DOCENTE	Prof.	MASTROMARTINO Michele
	DOCENTE	Prof.	SALVATORE Loreto
	DOCENTE	Prof.ssa	SANTARSIERO Lucia
	DOCENTE	Prof.	TELESCA Antonio
	ATA	Sig.	MONGELLI Pasquale
	ATA	Sig.	
	GENITORE	Sig.	da individuare
	GENITORE	Sig.	da individuare
	GENITORE	Sig.ra	FORNUTO Mariangela
	ALUNNO	Sig.	BASILICO Giovanni
	ALUNNO	Sig.	MONGELLI Idelisa
ALUNNO	Sig.	PERLINGERI Marco	
ALUNNO	Sig.	SIBILIA Felice	
Componente Giunta Esecutiva	DS	MASSARO Carlo	
Componente Giunta Esecutiva	DSGA	SASSONE M. Rosaria	

	Componente Giunta Esecutiva	Docente	
	Componente Giunta Esecutiva	ATA	MONGELLI Pasquale
	Componente Giunta Esecutiva	Genitore	FUSCHETTO Antonio
	Componente Giunta Esecutiva	Alunno	da individuare

AREA GESTIONE ORGANIZZATIVA AREA GESTIONE ORGANIZZATIVA AREA GESTIONE ORGANIZZATIVA AREA GESTIONE ORGANIZZATIVA	5) COLLABORATORI DEL D.S.		
	I Collaboratore DS con funzioni vicarie	Prof.ssa	RUBERTI Mariantonietta
	II Collaboratore DS	Prof.ssa	MONTANARELLA Antonella
	Collaboratore con delega area progettuale	Prof.ssa	CONSIGLIO Carmela
	6) REFERENTI		
	Plesso TECNICO	Prof.	DI CROCE Michele
	Plesso PROFESSIONALE	Prof.	TRIPALDI Maurizio
	CPIA	REF.	Prof. RACIOPPI Armando
		SUPPL.	Prof.ssa LAMANNA Rosangela
	INVALSI	UNICO	Prof. ALTIERI Luigi
	Educazione civica	Prof.	CAMPESE Antonio
	Piattaforma Microsoft 365	UNICO	Prof. SALUZZI Paolo
	Bullismo e Cyberbullismo	Sett.Ec./Tec.	Prof. ROBBE Pasquale
	Bullismo e Cyberbullismo	Sett. Ser.	Prof.ssa CALANDRELLI Matilde
	Educazione alla Legalità	Sett. Ec/Tec	Prof. CAMPESE Antonio
	Educazione alla Legalità	Sett.Ser.	Prof.ssa LO DUCA Rosanna
	Educazione alla Salute	Unico	Prof.ssa GALELLA Maria Antonietta
	Accoglienza	Sett.Ser.	Prof.ssa LOCONSOLO Adriana
		Sett.Ec/Tec	Prof.ssa STANTE Clara
	7) COMITATO VALUTAZIONE DOCENTI		
		D.S.	MASSARO Carlo
		Est	Prof.ssa D'ANDREA Sonia
		Prof.	LIBERATORE Federico
		Prof.ssa	SANTARSIERO Lucia
	Eletto Cdl	Prof.	CIOFFI Daniele
	Eletto Cdl	Genitore	FUSCHETTO Antonio
Eletto Cdl	Alunno	da individuare	
8) NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE (N.I.V.)			
Dirigente Scolastico	D.S.	MASSARO Carlo	
DSGA	DSGA	SASSONE M. Rosaria	
I Collaboratore DS	Prof.ssa	RUBERTI Mariantonietta	
II Collaboratore DS	Prof.ssa	MONTANARELLA Antonella	
FS Alunni/Collaboratore DS Area progettuale	Prof.ssa	CONSIGLIO Carmela	
FS Alunni	Prof.	DI CROCE Michele	
Referente NIV	Prof.ssa	SANTARSIERO Lucia	
Animatore Digitale	Prof.ssa	LAMANNA Angela	
F. S. PTOF	Prof.ssa	LAMANNA Rosangela	
Referente INVALSI	Prof.	ALTIERI Luigi	
FS Inclusione	Ec/Tec	Prof. TELESCA Antonio	
FS Inclusione	Servizi	Prof.ssa TETTA Maria	

9) TEAM PER L'INNOVAZIONE			
DS		Prof.	MASSARO Carlo
ANIMATORE DIGITALE		Prof.ssa	LAMANNA Angela
DOCENTE		Prof.ssa	CALANDRELLI Matilde
DOCENTE		Prof.	SALUZZI Paolo
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO		Sig.ra	DI PALMA Elena
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO		Sig.ra	LOVALLO Rocchina
ASSISTENTE TECNICO		Sig.	VETROMILE Davide
10) UFFICIO TECNICO			
		Proff.	ANANIA E./ZITO G./DE STEFANO G.
11) TUTOR DOCENTI NEO IMMESSI			
BOTTE Gennaro	ADSS	Prof.ssa	CARBONE Lorena
FABRIZIO Luisa	ADSS	Prof.ssa	COLANGELO Antonella
SCAVONE Luigia	ADSS	Prof.ssa	GIULIANO Giovanna
TETTA Maria Libera	ADSS	Prof.ssa	ROMANIELLO Rossana
12) TEAM PCTO SETTORI ECONOMICO E TECNOLOGICO			
Settore Economico_Indirizzi: AFM /SIA	REF.	Prof.ssa	LOCURATOLO Caterina
Settore Economico_Indirizzi: AFMQ	REF.	Prof.	CAMPESE Antonio
Settore Economico_Indirizzo TUR	REF.	Prof.ssa	STANTE Clara
Settore Tecnologico_Indirizzo: CAT	REF.	Prof.	DI CROCE Michele
13) TEAM PCTO SETTORE SERVIZI			
	REF.	Prof.ssa	CONSIGLIO Carmela
	REF.	Prof.	DE STEFANO Giuseppe
	REF.	Prof.ssa	PECCE Luciana
14) COMMISSIONI			
Orario	REF.	Prof.ssa	LOCURATOLO Caterina
		Prof.ssa	RUBERTI Mariantonietta
		Prof.ssa	MONTANARELLA Antonella
Educazione Civica			
Referente		Prof.	CAMPESE Antonio
		Prof.ssa	SAVOIA Marielsa
		Prof.	LATORRACA Michele
		Prof.ssa	CILLIS Lina
		Prof.	GRIECO Michele
Supporto Referente Educazione Civica Settore Servizi		Prof.ssa	LODUCA Rosanna
		Prof.	ANANIA Emidio
		Prof.ssa	LORENZO Anna
		Prof.ssa	PECCE Luciana
		Prof.	SALVATORE Loreto
		Prof.	CIOFFI Daniele
	CPIA	Prof.	RACIOPPI Armando
Elettorale	Pres.	Prof.	SPENNACCHIO Domenico
	Doc.	Prof.ssa	DI PALMA Caterina
	ATA	Sig.ra	ZOPPI Rosaria
	Genit.	Sig.ra	LACCI Carmela

		Alun.	Sig.	DI LALLA Francesco Pio
		15) RESPONSABILI		
			Prof.ssa	COVIELLO Adele
			Prof.ssa	PASCENTE Rosa
		Ec/Tec	Prof.	DI CROCE Michele
		Servizi	Prof.ssa	D'ANGELO Enza
			Prof.ssa	SAVOIA Marielsa
			Prof.	da individuare
			Prof.ssa	CONSIGLIO Carmela
		16) RAPPRESENTANZA SINDACALE UNITARIA (RSU)		
			ATA	BONAMASSA Mario
			ATA	CALABRESE Sebastiano
			ATA	LOVALLO Rocchina
			Prof.ssa	LAMANNA Rosangela
			Prof.	LIBERATORE Federico
			Prof.	SALVATORE Loreto
		17) FUNZIONI STRUMENTALI		
			Prof.ssa	LAMANNA Rosangela
			Prof.ssa	SANTARSIERO Lucia
		Servizi	Prof.ssa	CONSIGLIO Carmela
		Ec/Tec	Prof.	DI CROCE Michele
		Ec/Tec	Prof.ssa	LOCURATOLO Caterina
		Servizi	Prof.ssa	LOCONSOLO Adriana
		Ec/Tec	Prof.	TELESCA Antonio
		Servizi	Prof.ssa	TETTA Maria
		Ec/Tec	Prof.ssa	SAVOIA Marielsa
		Servizi	Prof.ssa	CALANDRELLI Matilde
		18) COORDINATORE CONVITTO		
			Prof.ssa	NATRONE Tina
		19) COORDINAMENTO DIPARTIMENTI D'ASSE SETTORE SERVIZI		
			Prof.ssa	GRUOSSO Maria Luisa
			Prof.ssa	CONSIGLIO Carmela
			Prof.ssa	LORENZO Anna
			Prof.ssa	GIAMMATTEO Tonia
		20) COORDINAMENTO DIPARTIMENTI D'ASSE SETTORI ECONOMICO E TECNOLOGICO		
		Ec/Tec	I Biennio	LACCI Carmela
			II Bie/V	LACCI Carmela
		Econ.	an	
			II Bie/V	LACCI Carmela
		Tecnol.	an	
			Prof.	ALTIERI Luigi
		Ec/Tec	I Biennio	FRADDOSIO Laura
			II Bie/V	CILLIS Lina
		Econ.	an	
			II Bie/V	GIANSANTI Raffaele
		Tecnol.	an	

Asse Storico-Sociale	Ec/Tec	I Biennio	CILLIS Lina
	Econ.	IIBie/V an	PISAURO Rosa
	Tecnol.	IIBie/V an	BOCHICCHIO Margherita
21) COORDINATORI DIPARTIMENTO PER DISCIPLINE SETTORE SERVIZI			
Scienze Integrate, Geo., Geo. turistica, Chi, Fis	UNICO	Prof.	SPENNACCHIO Domenico
Scienze Motorie e Sportive	UNICO	Prof.ssa	PASCENTE Rosa
Umanistico		Prof.ssa	PECCE Luciana
Matematica		Prof.ssa	CONSIGLIO Carmela
Economia Aziendale, Diritto ed Economia		Prof.	SALVATORE Loreto
Lingue straniere		Prof.ssa	ROMANIELLO Angela
Scienza degli Alimenti		Prof.ssa	CALANDRELLI Matilde
Informatica TIC/ Ricettività alberghiera		Prof.ssa	STIGLIANI Lucia
Cucina/ Pasticceria		Prof.	ANANIA Emidio
Sala e Vendita		Prof.	CIOFFI Daniele
22) COORDINATORI DIPARTIMENTO PER DISCIPLINE SETTORI ECONOMICO E TECNOLOGICO			
Umanistico		Prof.ssa	BOCHICCHIO Margherita
Matematica		Prof.	ALTIERI Luigi
Lingue straniere		Prof.ssa	LOPES Flavia
Economia Aziendale		Prof.ssa	CILLIS Lina
Diritto ed Economia		Prof.ssa	PISAURO Rosa
Informatica		Prof.ssa	LOCURATOLO Caterina
Scienze Integrate, Geo., Geo. turistica, Chi, Fis	UNICO	Prof.	SPENNACCHIO Domenico
Costruzioni, Topografia, Estimo ed Economia		Prof.	GIANSANTI Raffaele
Scienze Motorie e Sportive	UNICO	Prof.ssa	PASCENTE Rosa
23) COORDINATORI DI CLASSE SETTORI ECONOMICO E TECNOLOGICO			
IA AFM		Prof.	SPENNACCHIO Domenico
IA TUR		Prof.ssa	LACCI Carmela
IA CAT		Prof.	DI CROCE Michele
IIA AFM		Prof.ssa	VERDEROSA Serena
IIA TUR		Prof.ssa	ROMANIELLO Vita
IIIA AFM QD		Prof.	ALTIERI Luigi
III A AFM		Prof.	FICARAZZI Michele
IIIA SIA		Prof.ssa	ZACCAGNINO Nicoletta
IIIA CAT		Prof.	GRIECO MICHELE
IIIA TUR		Prof.	SALUZZI Paolo
IVA AFM QD		Prof.	ALTIERI Luigi
IVA AFM		Prof.ssa	SAVOIA Marielsa
IVA CAT		Prof.	DI CROCE Michele
IVA SIA		Prof.	TITARO Salvatore
IVA TUR		Prof.	SALUZZI Paolo
VA AFM		Prof.ssa	LAMANNA Rosangela
VA CAT		Prof.ssa	BOCHICCHIO Margherita
VA SIA		Prof.ssa	LOCURATOLO Caterina

VA TUR	Prof.ssa	PISAURO Rosa
24) COORDINATORI DI CLASSE SETTORE SERVIZI		
1A	Prof.ssa	GRUOSSO Maria Luisa
1B	Prof.	DITOMMASO Gianluca
1C	Prof.ssa	SCARFIGLIERI Anna
2A	Prof.ssa	PASCENTE Rosa
2B	Prof.	CARRIERO Giovanbattista
2C	Prof.ssa	PONZIO Antonella
2D	Prof.ssa	LODUCA Rosanna
3A CUC	Prof.ssa	BOI Barbara
3B CUC	Prof.ssa	LOPARDO Ornella
3C SAL	Prof.ssa	ROMANIELLO Angela
3D	Prof.	VACCARO Paolo
3E	Prof.ssa	PLASTINO Giovanna
4A CUC	Prof.	TRIPALDI Maurizio
4B CUC	Prof.ssa	GIAMMATTEO Tonia
4C SAL	Prof.ssa	CAMMAROTA Katuscia
4D	Prof.ssa	FANELLA Rosalba
4E	Prof.ssa	DI PALMA Caterina
5A CUC	Prof.ssa	D'ANGELO Enza
5B CUC	Prof.ssa	MARTINO Silvana
5C SAL	Prof.	SALVATORE Loreto
5D ACC+PAS	Prof.	RENDE Gerardo
5E	Prof.ssa	D'ANDREA Mariangela
3 SERALE IPESOA	Prof.	RACIOPPI Armando
4 SERALE IPESOA	Prof.	PARRILLO Emilio
5 SERALE IPSEOA	Prof.	PAOLETTI Marco
3SEZ. CARC	Prof.	RACIOPPI Armando
4SEZ. CARC.	Prof.	ROBBE Lino
5SEZ. CARC.	Prof.ssa	VERNOTICO Lucia
25) COORDINATORI DI EDUCAZIONE CIVICA SETTORI ECONOMICO E TECNOLOGICO		
IA AFM	Prof.	CARRIERO Giovanbattista
IA TUR	Prof.	CARRIERO Giovanbattista
IA CAT	Prof.ssa	TANCREDI Francesca
II A AFM	Prof.ssa	TANCREDI Francesca
IIA TUR	Prof.	CAMPESE Antonio
IIIA AFM QD	Prof.	CAMPESE Antonio
IIIA AFM	Prof.ssa	PISAURO Rosa
IIIA CAT	Prof.	GRIECO Michele
IIIA SIA	Prof.ssa	ZACCAGNINO Nicoletta
IIIA TUR	Prof.	SALUZZI Paolo
IVA AFM	Prof.ssa	PISAURO Rosa
IVA AFM QD	Prof.ssa	COLABELLA Mariangela
IVA CAT	Prof.	DI CROCE Michele
IVA SIA	Prof.	TITARO Salvatore
IVA TUR	Prof.ssa	TANCREDI Francesca
VA AFM	Prof.ssa	COLABELLA Mariangela
VA CAT	Prof.	GRIECO Michele

VA SIA	Prof.	CAMPESE Antonio
VA TUR	Prof.ssa	PISAURO Rosa
26) COORDINATORI DI EDUCAZIONE CIVICA SETTORE SERVIZI		
1A	Prof.ssa	LODUCA Rosanna
1B	Prof.ssa	LODUCA Rosanna
1C	Prof.ssa	LODUCA Rosanna
2A	Prof.ssa	LODUCA Rosanna
2B	Prof.	CARRIERO Giovanbattista
2C	Prof.	CARRIERO Giovanbattista
2D	Prof.ssa	LODUCA Rosanna
3A CUC	Prof.	PORRECA Cesidio
3B CUC	Prof.	SALVATORE Loreto
3C SAL	Prof.ssa	DI PALMA Caterina
3D	Prof.	RENDE Gerardo
3E	Prof.	PORRECA Cesidio
4A CUC	Prof.	PORRECA Cesidio
4B CUC	Prof.	SALVATORE Loreto
4C SAL	Prof.ssa	DI PALMA Caterina
4D	Prof.	RENDE Gerardo
4E	Prof.ssa	DI PALMA Caterina
5A CUC	Prof.	PORRECA Cesidio
5B CUC	Prof.	SALVATORE Loreto
5C SAL	Prof.	SALVATORE Loreto
5D	Prof.	RENDE Gerardo
5E	Prof.ssa	DI PALMA Caterina
27) COORDINATORI DI EDUCAZIONE CIVICA CPIA		
III A ENOGASTRONOMIA SEZIONE CARCERARIA	Prof.	RACIOPPI Armando
III A ENOGASTRONOMIA CORSO SERALE	Prof.	RACIOPPI Armando
IV A ENOGASTRONOMIA SEZIONE CARCERARIA	Prof.	RACIOPPI Armando
IV A ENOGASTRONOMIA CORSO SERALE	Prof.	RACIOPPI Armando
V A ENOGASTRONOMIA SEZIONE CARCERARIA	Prof.	RACIOPPI Armando
V A ENOGASTRONOMIA CORSO SERALE	Prof.	RACIOPPI Armando
28) TUTOR PCTO SETTORI ECONOMICO E TECNOLOGICO		
3A AFM QUADRIENNALE	Prof.	CAMPESE Antonio
3A AFM	Prof.ssa	STANTE Clara
3A SIA	Prof.ssa	LOCURATOLO Caterina
3A TUR	Prof.ssa	STANTE Clara
3A CAT	Prof.	DI CROCE Michele
4A AFM QUADRIENNALE	Prof.	CAMPESE Antonio
4A AFM	Prof.ssa	LOCURATOLO Caterina
4A SIA	Prof.ssa	LOCURATOLO Caterina
4A TUR	Prof.ssa	STANTE Clara
4A CAT	Prof.	DI CROCE Michele
5A AFM	Prof.ssa	LOCURATOLO Caterina
5A SIA	Prof.ssa	LOCURATOLO Caterina
5A TUR	Prof.ssa	STANTE Clara
5A CAT	Prof.ssa	STANTE Clara
29) TUTOR PCTO SETTORE SERVIZI		

3A CUC	Prof.ssa	CONSIGLIO Carmela
3B CUC	Prof.ssa	CONSIGLIO Carmela
3C SAL	Prof.	CIOFFI Daniele
3D	Prof.ssa	PECCE Luciana
3E	Prof.	DE STEFANO Giuseppe
4A CUC	Prof.ssa	LOCONSOLO Adriana
4B CUC	Prof.ssa	GIAMMATTEO Tonia
4C SAL	Prof.	DE STEFANO Giuseppe
4D	Prof.ssa	BOCHICCHIO Loredana
4E	Prof.ssa	DI PALMA Caterina
5A CUC	Prof.ssa	D'ANGELO Enza
5B CUC	Prof.ssa	TAVARONE Brigida
5C SAL	Prof.	DE STEFANO Giuseppe
5D ACC+PAS	Prof.ssa	LORENZO Anna
5E	Prof.	NELLA Franco
30) TUTOR PFI SETTORE SERVIZI		
1A	Prof.ssa	STIGLIANI Lucia
1B	Prof.ssa	GRUOSSO Maria Luisa
1C	Prof.ssa	LO DUCA Rosanna
2A	Prof.ssa	SUMMA Assunta
2B	Prof.ssa	MATTIA Maria Cristina
2C	Prof.ssa	PONZIO Antonella
2D	Prof.ssa	PAGANO Gaetana
31) RESPONSABILI ANTI-FUMO		
	Ec/Tec	Prof. DI CROCE Michele
	Servizi	Prof. TRIPALDI Maurizio
32) RESPONSABILI di LABORATORIO		
Laboratorio di informatica 1	Ec/Tec	Prof.ssa LOCURATOLO Caterina (Tec. Vetromile Davide)
Laboratorio di informatica 2	Prof.	FICARAZZI Michele (Tec. Vetromile Davide)
Laboratorio di informatica 3	Prof.ssa	LOCURATOLO Caterina (Tec. Montanarella Salvatore)
Laboratorio di informatica CAT	Prof.	FICARAZZI Michele (Tec. Mongelli Pasquale)
Laboratorio mobile	Prof.	FICARAZZI Michele (Tec. Mongelli P./Vetromile D..)
Laboratorio di Lingua 1	Prof.ssa	LOPES Flavia (Tec. Guglielmucci Vito)
Laboratorio di Lingua 2	Prof.ssa	MORLINO Maria Giovanna (Tec. Guglielmucci Vito)
Laboratorio di Chimica-Fisica	Prof.	SPENNACCHIO Domenico (Tec. CURTO Fiorina)
Laboratorio di Topografia	Prof.	GIANSANTI Raffaele (Tec. Bochicchio Gianvito)
Laboratorio di Costruzioni	Prof	DI CROCE Michele (Tec.Bochicchio Gianvito)

	Laboratorio linguistico-informatico	Servizi	Prof.	ALFANO Enzo (Tec. POTENZA Pietro)
	Laboratorio di accoglienza turistica	Servizi	Prof.ssa	LORENZO Anna (Tec. Carnevale Rocchino)
AREA PROGETTUALE	33) COMMISSIONE EUROPA			
	Cambrige	Unico	Prof.ssa	DI MAIO Raffaella
	DELF	Unico	Prof.ssa	MORLINO Maria Giovanna
	DELE		Prof.ssa	GIANSANTI MARIANGELA
	GOETHE		Prof.ssa	PENNA Mariarosaria
	ERASMUS	Unico	Prof.ssa	CAMMAROTA Katuscia
	INTERCULTURA	Unico	Prof.ssa	CAMMAROTA Katuscia
	34) COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO			
	Vedasi Atto Costitutivo			
	35) PROGETTI PTOF CANDIDATI e relativi REFERENTI			
	A scuola di sci		Prof.ssa	PASCENTE Rosa
	Parco avventura a scuola		Prof.sse	PASCENTE/LOCONSOLO
	A scuola di vela e canoa		Prof.ssa	PASCENTE Rosa
	Parco avventura		Prof.ssa	COVIELLO Adele
	Vivere la montagna		Prof.ssa	COVIELLO Adele
	A scuola sulla neve		Prof.sse	COVIELLO Adele/CRACA Gabriella
	"Ponte alla luna"		Prof.ssa	COVIELLO Adele
	L'idromele, la bevanda degli dei		Prof.ssa	MESSINA Carla
	Gruppo sportivo e inclusione		Prof.ssa	PASCENTE Rosa
	A tavola con le intolleranze alimentari		Prof.ssa	SANTARSIERO Lucia
	Progetto neve		Prof.sse	CONSIGLIO/LOCONSOLO
	Campo scuola di vela e canoa		Prof.ssa	CRACA Gabriella
	Junior Architect		Prof.	DI CROCE Michele
	Una scuola che vola		Prof.	DI CROCE Michele
	Studio tecnico Gasparrini		Prof.	DI CROCE Michele
	Progetto SAIE		Prof.	DI CROCE Michele
	Plastic Free: un cavalluccio da salvare		Prof.ssa	GALELLA Maria Antonietta
	Seguendo Vivaldi: Le quattro stagioni		Prof.ssa	GALELLA Maria Antonietta
	Progetto convittori		Prof.ssa	LOCONSOLO Adriana
	Basilicata a Tavola		Prof.ssa	CALANDRELLI Matilde
	Concorsi		Prof.ssa	CALANDRELLI Matilde
	Junior Chef		Prof.	ANANIA Emidio
	La cucina per inclusione		Prof.ssa	MONTANARELLA Antonella
Progetto Eventi		Prof.ssa	MONTANARELLA Antonella	
Ristorante Didattico		Prof.ssa	MASTRODDI Flavia	
Ero bullo in classe		Prof.ssa	GIAMMATTEO Tonia	
"Delizie nella letteratura"		Prof.	RACIOPPI Armando	
Memoria, dignità, innocenza		Prof.sse	PECCE L./ROMANIELLO A.	
Progetto Orientamento Settore Servizi		Prof.ssa	LOCONSOLO Adriana	
Progetto Orientamento Settori Ec_Tecn.		Prof.ssa	LOCURATOLO Caterina	
Progetto CAMBRIDGE		Prof.ssa	DI MAIO Raffaella	
Diplôme de français professionnel		Prof.ssa	MORLINO Maria Giovanna	

	Progetto Bullismo e cyberbullismo	Proff.	ROBBE Lino/CALANDRELLI Matilde	
	Passaporto informatico europeo	Prof.ssa	LOCURATOLO Caterina	
	Caffè letterario	Prof.ssa	LAMANNA Rosangela	
	DEBATE: argomentare e dibattere	Prof.ssa	LAMANNA Rosangela	
	Laboratorio di scrittura e di giornalismo	Ec/Tec	Prof.sse	LAMANNA Angela
				LACCI Carmela
	Progetto Arte	Prof.ssa	CIRIGLIANO Paola	
	Progetto Accoglienza Settori Ec_Tecn.	Prof.ssa	STANTE Clara	
	Progetto Accoglienza Settore Servizi	Prof.ssa	LOCONSOLO Adriana	
	Laboratorio Emozionale Settore Servizi	Prof.ssa	LOCONSOLO Adriana	
	Laboratorio Emozionale Settori Ec_Tecn.	Prof.ssa	COVIELLO Adele	
MOBILITA' SOSTENIBILE	MOBILITY MANAGER			
	Ec./Tec.	Prof.	DI CROCE Michele	
	Servizi	Prof	TRIPALDI Maurizio	
AREA GESTIONE AMMINISTRATIVA E LOGISTICA	36) DSGA			
		Dott.ssa	SASSONE Maria Rosaria	
	37) ASSISTENTI AMMINISTRATIVI			
	Contabilità e bilancio	Sig.ra	DSGA/DAMIANO Lucia (sost)	
	Affari generali/ Acquisti/ Magazzino	Sig.ra	LOVALLO Rocchina	
	Alunni/Patrimonio	Sig.ra	DI PALMA Elena	
	Alunni/Patrimonio	Sig.	MUSTO Donato Natalino	
	Affari generali e Protocollo	Sig.ra	CARNEVALE Rosa	
	Personale	Sig.ra	DAMIANO Lucia	
	Personale	Sig.ra	COSTANTINO Caterina	
	Personale	Sig.ra	DI VIETRI Mariangela	
	Acquisti/Magazzino	Sig.ra	SANTORO Anna Maria	
	38) ASSISTENTI TECNICI SETTORE SERVIZI			
	Laboratorio Cucina triennio e pasticceria	Sig.	CASORELLI Antonio	
	Laboratorio di informatica	Sig.	POTENZA Pietro	
	Laboratorio Magazzino	Sig.ra	LAURETTA Marilena	
	Laboratorio Sala-Bar Triennio	Sig.	ALAMPRESE Michele Raimondo	
	Laboratorio Cucina e Sala-Bar Biennio	Sig.	MANCUSI Vito	
	Laboratorio Accoglienza Turistica	Sig.	CARNEVALE Rocchino	
	Guardarobiera	Sig.ra	CIUFFREDA Lucia	
	Guardarobiera	Sig.ra	DI GENNARO Fabiola	
	Cuoco Convitto	Sig.ra	CARLUCCI Carmela	
	Cuoco Convitto	Sig.	APOLLARO Luigi	
	Cuoco Convitto	Sig.ra	TUDISCO Mariantonietta	
	39) ASSISTENTI TECNICI SETTORI ECONOMICO E TECNOLOGICO			
	Laboratorio di informatica 1	Sig.	VETROMILE Davide	
	Laboratorio di informatica 2	Sig.	VETROMILE Davide	
	Laboratorio di informatica 3	Sig.	MONGELLI Pasquale	
	Laboratorio linguistico-informatico 1	Sig.	GUGLIELMUCCI Vito Antonio	

	Laboratorio linguistico-informatico 2	Sig.	GUGLIELMUCCI Vito Antonio
	Laboratorio Fisica	Sig.ra	CURTO Fiorina
	Laboratorio Topografia	Sig	BOCHICCHIO Gianvito
	Laboratorio mobile	Sigg.	MONGELLI P./VETROMILE D.
	40) COLLABORATORI SCOLASTICI SETTORE SERVIZI		
	Convitto	Sig.ra	SANTARSIERO Maria Assunta
	Convitto	Sig.ra	RONDINELLA Antonella
	Ingresso principale	Sig.ra	MORETTI Fabiana
	Ingresso principale	Sig.ra	FANELLA Rosa
	Ingresso secondario	Sig.ra	COLANGELO Caterina
	Piano seminterrato	Sig.	VOLGARE Giuseppe
	Ingresso secondario	Sig.ra	PARENTE Maria Rosaria
	Primo piano	Sig.ra	PAGANO Addolorata
	Primo piano	Sig.ra	PAGLIUCA Eleonora
	Cucina Grande	Sig.ra	PUGLIESE Nella
	Cucina Grande	Sig.	MUSTO Pasquale
	Cucina Grande	Sig.ra	VOLGARE Rossella
	Cucina Grande	Sig.ra	TRAFICANTE Rosalba
	Cucina Grande	Sig.ra	CATALANO Gerardina
	Cucina piccola	Sig.ra	MANCINO Rita
	Cucina piccola	Sig	GRIECO Valerio
	Serale	Sig	FOLINEA Carmine
	Palestra	Sig.	LORENZO Francesco Carmine
	Magazzino	Sig	POSSIDENTE Vito
	Custode Convitto	Sig.	OLIVA Salvatore
	41) COLLABORATORI SCOLASTICI SETTORI ECONOMICO E TECNOLOGICO		
	Ingresso	Sig.ra	ZOPPI Rosaria
	Ingresso (scivolato)	Sig.ra	CERONE Marianna
	Ingresso e aule piano terra lato sx	Sig.ra	BOCCHETTA Maria Antonietta
	Piano terra-Ingresso piani superiori-Sala Docenti	Sig.ra	TELESCA Carmela
	Piano terra lato convitto	Sig.ra	FASANO Gerarda
	Ingresso, aule, bagni alunni e atrio CAT	Sig.	BONAMASSA Mario
	CAT Lato Laboratori e bagni docenti	Sig.	BONAMASSA Mario
	Palestra	Sig.	CAPOSICCO Donato
	Scivolato Pomeriggio	Sig.ra	CIGNARALE Nunzia
	I Piano e Laboratori	Sig.	CALABRESE Sebastiano
	Musei, Aula magna, Aule speciali	Sig.ra	da definire
	42) SICUREZZA LUOGHI DI LAVORO		
SICUREZZA SICUREZZA	Dirigente/Datore di Lavoro	D.S. Prof.	MASSARO Carlo
	Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)	Ing.	CETTA Mario (Professionista Esterno)
	Responsabile Procedimento di Pubblicazione dei contenuti sul sito web	DS	PROF. Carlo MASSARO
	Medico Competente	Dott.	SISTI GIUSEPPE
	Rappresentante dei Lavoratori	Prof.	LIBERATORE Federico

Addetto Servizio Prevenzione e Protezione (ASPP) - Sede GASPARRINI		Prof.	DI CROCE Michele
Addetto Servizio Prevenzione e Protezione (ASPP) - Sede SETTORE SERVIZI		Prof.	TRIPALDI Maurizio
Addetto Servizio Prevenzione e Protezione (ASPP) - Sede CONVITTO		Prof.	DI CROCE Michele
Addetto alle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio e comunque, di gestione dell'emergenza			Tutto il personale che si occupa dell'emergenza
43) SICUREZZA LUOGHI DI LAVORO SETTORI ECONOMICO E TECNOLOGICO			
SETTORI ECONOMICO E TECNOLOGICO		1/2 NOMINATIVO	
Emanazione ordine di evacuazione	D.S.	Prof.	MASSARO Carlo
		Prof.ssa	RUBERTI Mariantonietta
		Prof.	MASTOMARTINO Michele
Diffusione ordine evacuazione		Coll.	FASANO Gerarda
		Prof.	DI CROCE Michele
Controllo operazioni di evacuazione		Coll.	FASANO Gerarda
		Coll.	TELESCA Carmela
Piano Terra		Coll.	FASANO Gerarda
		Coll.	CERONE Marianna
Piano Primo		Ass. Tec.	VETROMILE Davide
		Ass. Tec.	GUGLIELMUCCI Vito
Convitto			Personale in servizio
			Personale in servizio
Chiamate di soccorso		Ass. Amm.	DI PALMA Elena
		Coll.	BOCCHETTA Maria Antonietta
Interruzione Erogazione			
Gas		Coll.	BONAMASSA Mario
		Coll.	CIGNARALE Nunzia
Energia Elettrica			
		Coll.	BONAMASSA Mario
		Coll.	CIGNARALE Nunzia
Acqua			
		Coll.	BONAMASSA Mario
		Coll.	CIGNARALE Nunzia
Controllo Periodico Estintori			
Piano Terra		Coll.	BONAMASSA Mario
		Ass. Tec.	BOCHICCHIO Gianvito
Piano Primo		Coll.	BONAMASSA Mario
		Coll.	OLIVA Salvatore
Controllo quotidiano praticabilità vie di uscita		Coll.	BONAMASSA Mario
		Ass. Tec.	VETROMILE Davide
Interruzione traffico sulla pubblica via			
		Coll.	BONAMASSA Mario

		Ass. Tec.	BOCHICCHIO Gianvito
Referente COVID			
	UNICO	Prof.	SALUZZI Paolo
	D.S.	Prof.	MASSARO Carlo
		Prof.ssa	RUBERTI Mariantonietta
44) SICUREZZA LUOGHI DI LAVORO SETTORE SERVIZI			
SETTORE SERVIZI		1°/2° NOMINATIVO	
Emanazione ordine di evacuazione		D.S. Prof.	MASSARO Carlo
		Prof.ssa	MONTANARELLA Antonella
		Prof.ssa	CONSIGLIO Carmela
Diffusione ordine evacuazione			
	1NOM	Coll.	FANELLA Rosa
	1NOM	Coll.	COLANGELO Caterina
	2NOM	Coll.	PARENTE Maria Rosaria
	2NOM	Coll.	PAGANO Addolorata
Controllo operazioni di evacuazione			
Piano Seminterrato		Coll.	LORENZO Carmine Francesco
		Coll.	PARENTE Rosaria
Piano Terra		Coll.	FANELLA Rosa
		Coll.	COLANGELO Caterina
Piano Primo		Coll.	PAGANO Addolorata
		Coll.	PAGLIUCA Eleonora
Cucina		Coll.	PUGLIESE Ornella
		Coll.	MORETTI Fabiana
Chiamate di soccorso		Coll.	FANELLA Rosa
		Coll.	COLANGELO Caterina
Interruzione Erogazione			
Gas		Coll.	PARENTE Maria Rosaria
		Coll.	FOLINEA Carmine
Energia Elettrica		Coll.	FANELLA Rosa
		Coll.	FOLINEA Carmine
Acqua		Coll.	COLANGELO Caterina
		Coll.	FOLINEA Carmine
Controllo Periodico Estintori			
Piano Seminterrato		Coll.	FOLINEA Carmine
		Coll.	MORETTI Fabiana
Piano Terra		Coll.	FOLINEA Carmine
		Coll.	MORETTI Fabiana
Piano Primo		Coll.	FOLINEA Carmine
		Coll.	MORETTI Fabiana
Cucina		Coll.	FOLINEA Carmine
		Coll.	MORETTI Fabiana
Controllo quotidiano praticabilità vie di uscita	1 NOM	Coll.	COLANGELO Caterina
	1 NOM	Coll.	FANELLA Rosa
	2 NOM	Coll.	MORETTI Fabiana
Interruzione traffico sulla pubblica via	1 NOM	Coll.	PARENTE Maria Rosaria
	2 NOM	Coll.	COLANGELO Caterina

	2 NOM	Coll.	FANELLA Rosa
Referente COVID	UNICO	Prof.	SALUZZI Paolo
	2 NOM	Prof.ssa	MONTANARELLA Antonella
	2 NOM	Prof.ssa	CONSIGLIO Carmela
Addetti all'evacuazione degli studenti diversamente abili dalle aule didattiche e/o laboratori in caso di emergenza abbandono rapido dell'edificio scolastico			Tutto il personale AUSILIARIO in servizio
45) SICUREZZA LUOGHI DI LAVORO: PREPOSTI VIGILANZA			
SETTORE SERVIZI			
		Prof.	TRIPALDI Maurizio
		ATA	ALAMPRESE Raimondo Michele
		ATA	CARNEVALE Rocchino
		ATA	CASORELLI Antonio
		ATA	LAURETTA Marilena
		ATA	MAIO Marco
		ATA	MANCUSI Vito
		ATA	POTENZA Pietro
		ATA	SUMMA Giuseppe
SETTORI ECONOMICO E TECNOLOGICO			
		Prof.	DI CROCE Michele
		ATA	BOCHICCHIO Gianvito
		ATA	CURTO Fiorina
		ATA	GUGLIELMUCCI Vito
		ATA	MONGELLI Pasquale
		ATA	VETROMILE Davide

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "G. GASPARRINI" - MELFI
Settore Economico - Settore Tecnologico - Settore Servizi
Via L. da Vinci 85025 Melfi (PZ) - Tel. 0972/24436 -24833

Anno Scolastico 2022-2023 - Settore Economico e Tecnologico

RICHIESTA DI ALLARME

CHIUNQUE AVVERTA:

- **un principio di incendio;**
- **una esplosione;**

- una fuga di gas o vapori pericolosi;
- uno spargimento di prodotti chimici pericolosi per infiammabilità o inquinamento di aria o acqua;
- un crollo o qualsiasi altro sinistro alle strutture;

DEVE:

- se non comporta rischio per la propria incolumità, intervenire con i mezzi di pronto intervento a disposizione;
- premere il pulsante di allarme acustico antincendio più vicino;
- allertare e dare informazioni ed indicazioni a qualsiasi componente della squadra di primo intervento durante il normale orario di lavoro;
- al di fuori del normale orario di lavoro e nei giorni festivi chiamare direttamente i VV. FF. tel. 115.

Componenti squadra antincendio e gestione delle emergenze

INCARICO	1° NOMINATIVO	2° NOMINATIVO
1. Emanazione di ordine di evacuazione	<i>Prof. Carlo Massaro</i>	<i>Prof.ssa Ruberti Mariantonietta Prof. Mastromartino Michele</i>
2. Diffusione ordine di evacuazione	<i>Fasano Gerarda</i>	<i>Prof Di Croce Michele</i>
3. Controllo operazioni di evacuazione	<i>Fasano Gerarda</i>	<i>Telesca Carmela</i>
➤ <i>Piano Terra</i>	<i>Fasano Gerarda</i>	<i>Cerone Marianna</i>
➤ <i>Piano Primo</i>	<i>Vetronile Davide</i>	<i>Guglielmucci Vito</i>
➤ <i>Convitto</i>	<i>Personale in servizio</i>	<i>Personale in servizio</i>
4. Chiamate di soccorso	<i>Di Palma Elena</i>	<i>Bocchetta Maria Antonietta</i>
5. Interruzione erogazione		
➤ <i>Gas</i>	<i>Bonamassa Mario</i>	<i>Cignarale Nunzia</i>
➤ <i>Energia Elettrica</i>	<i>Bonamassa Mario</i>	<i>Cignarale Nunzia</i>
➤ <i>Acqua</i>	<i>Bonamassa Mario</i>	<i>Cignarale Nunzia</i>
6. Controllo periodico estintori		
Piano Terra	<i>Bonamassa Mario</i>	<i>Bochicchio Gianvito</i>
Piano Primo	<i>Bonamassa Mario</i>	<i>Oliva Salvatore</i>
7. Controllo quotidiano	<i>Bonamassa Mario</i>	<i>Vetronile Davide</i>

della praticabilità delle vie di uscita		
8. Interruzione del traffico sulla pubblica via	<i>Bonamassa Mario</i>	<i>Bohicchio Gianvito</i>
9. Referente COVID-19 di Istituto	<i>Prof. Paolo Saluzzi</i>	<i>Prof. Carlo Massaro</i> <i>Prof.ssa Ruberti Mariantonietta</i>

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "G. GASPARRINI" MELFI
Settore Economico - Settore Tecnologico - Settore Servizi
Via L. da Vinci 85025 Melfi (PZ)- Tel. 0972/24436 -24833

Anno Scolastico 2022-2023

RICHIESTE DI PRIMO SOCCORSO

IN CASO DI:

- **INCIDENTE**
- **INFORTUNIO SUL LAVORO**
- **MALORE**

CHIAMARE UN QUALSIASI COMPONENTE DELLA SQUADRA

DI PRIMO INTERVENTO INSERITO NEL SEGUENTE ELENCO:

Chiamate di soccorso	<i>Telesca Carmela</i>	<i>Fasano Gerarda</i>
-----------------------------	------------------------	-----------------------

Al di fuori dell'orario di lavoro e nei casi gravi chiamare direttamente la struttura pubblica o enti assistenziali sotto elencati.

ENTI ESTERNI DI PRONTO INTERVENTO / SOCCORSO

Vigili UrbaniTelefono 0972/ 251245

Comando provinciale VV.FF.....Telefono 0972/238222 - (115)

Polizia.....Telefono 0972/ 250211 - (113)

CarabinieriTelefono 112

Pronto soccorso.....Telefono 118

Protezione CivileTelefono 0972/ 251241 / 773235

Le cassette di medicazione sono ubicate nei seguenti luoghi:

Piano Terra - (Rivolgersi al collaboratore in servizio)

Piano Primo - (Rivolgersi al collaboratore in servizio)

Palestra - (Rivolgersi al collaboratore in servizio)

ASSISTENZA TECNICA:

EnelTelefono 0972 / 238551

Erogazione GasTelefono 0972 / 237230

Detti recapiti dovranno essere affissi anche sulle pareti degli Uffici, in modo che in caso di emergenza chiunque possa chiedere l'intervento.

**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "G. GASPARRINI"-MELFI
Settore Economico - Settore Tecnologico - Settore Servizi
Via L. da Vinci 85025 Melfi (PZ)- Tel. 0972/24436 -24833
Anno Scolastico 2022-2023 - Settore Servizi**

RICHIESTA DI ALLARME

CHIUNQUE AVVERTA:

- un principio di incendio;
- una esplosione;
- una fuga di gas o vapori pericolosi;

- uno spargimento di prodotti chimici pericolosi per infiammabilità o inquinamento di aria o acqua;
- un crollo o qualsiasi altro sinistro alle strutture;

DEVE:

- se non comporta rischio per la propria incolumità, intervenire con i mezzi di pronto intervento a disposizione;
- premere il pulsante di allarme acustico antincendio più vicino;
- allertare e dare informazioni ed indicazioni a qualsiasi componente della squadra di primo intervento durante il normale orario di lavoro;
- al di fuori del normale orario di lavoro e nei giorni festivi chiamare direttamente i VV. FF. tel. 115.

Componenti squadra antincendio e gestione delle emergenze

INCARICO	1° NOMINATIVO	2° NOMINATIVO
1. Emanazione di ordine di evacuazione	<i>Prof. Carlo Massaro</i>	<i>Prof.ssa Montanarella Antonella Prof.ssa Consiglio Carmela</i>
2. Diffusione ordine di Evacuazione	<i>Fanella Rosa Colangelo Caterina</i>	<i>Parente Maria Rosaria Pagano Addolorata</i>
3. Controllo operazioni di Evacuazione		
➤ Piano Seminterrato	<i>Lorenzo Carmine Fancesco</i>	<i>Parente M. Rosaria</i>
➤ Piano Terra	<i>Fanella Rosa</i>	<i>Colangelo Caterina</i>
➤ Piano Primo	<i>Pagano Addolorata</i>	<i>Pagliuca Eleonora</i>
➤ Cucina	<i>Pugliese Ornella</i>	<i>Calabrese Sebastiano</i>
4. Chiamate di soccorso	<i>Fanella Rosa</i>	<i>Colangelo Caterina</i>
5. Interruzione erogazione		
➤ Gas	<i>Parente Maria Rosaria</i>	<i>Folinea Carmine</i>
➤ Energia Elettrica	<i>Fanella Rosa</i>	<i>Folinea Carmine</i>
➤ Acqua	<i>Colangelo Caterina</i>	<i>Folinea Carmine</i>
6. Controllo periodico estintori		
Piano Seminterrato	<i>Folinea Carmine</i>	<i>Calabrese Sebastiano</i>
Piano Terra	<i>Folinea Carmine</i>	<i>Calabrese Sebastiano</i>
Piano Primo	<i>Folinea Carmine</i>	<i>Calabrese Sebastiano</i>
Cucina	<i>Folinea Carmine</i>	<i>Calabrese Sebastiano</i>
7. Controllo quotidiano	<i>Colangelo Caterina</i>	<i>Moretti Fabiana</i>

della praticabilità delle vie di uscita	<i>Fanella Rosa</i>	
8. Interruzione del traffico sulla pubblica via	<i>Parente Maria Rosaria</i>	<i>Colangelo Caterina Fanella Rosa</i>
9. Referente COVID-19 di Istituto	<i>Prof. Paolo Saluzzi</i>	<i>Prof.ssa Montanarella Antonella Prof.ssa Consiglio Carmela</i>

**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “G. GASPARRINI” MELFI
Settore Economico - Settore Tecnologico - Settore Servizi
Via L. da Vinci 85025 Melfi (PZ)- Tel. 0972/24436 -24833**

Anno Scolastico 2022-2023

RICHIESTE DI PRIMO SOCCORSO

IN CASO DI:

- **INCIDENTE**
- **INFORTUNIO SUL LAVORO**
- **MALORE**

CHIAMARE UN QUALSIASI COMPONENTE DELLA SQUADRA

DI PRIMO INTERVENTO INSERITO NEL SEGUENTE ELENCO:

Chiamate di soccorso	<i>Fanella Rosa</i>	<i>Parente Maria Rosaria</i>
	<i>Folinea Carmine</i>	<i>Colangelo Caterina</i>

Al di fuori dell'orario di lavoro e nei casi gravi chiamare direttamente la struttura pubblica o enti assistenziali sottoelencati.

ENTI ESTERNI DI PRONTO INTERVENTO / SOCCORSO

Vigili UrbaniTelefono 0972/ 251245

Comando provinciale VV.FF.....Telefono 0972/238222 - (115)

Polizia.....Telefono 0972/ 250211 - (113)

CarabinieriTelefono 112

Pronto soccorso.....Telefono 118

Protezione CivileTelefono 0972/ 251241 / 773235

Le cassette di medicazione sono ubicate nei seguenti luoghi:

Piano Terra e Palestra - (Rivolgersi al collaboratore in servizio)

Piano Primo - (Rivolgersi al collaboratore in servizio)

Piano Seminterrato - (Rivolgersi al collaboratore in servizio)

ASSISTENZA TECNICA:

EnelTelefono 0972 / 238551

Erogazione GasTelefono 0972 / 237230

Detti recapiti dovranno essere affissi anche sulle pareti degli Uffici, in modo che in caso di emergenza chiunque possa chiedere l'intervento.

ELENCO LUOGHI DI LAVORO

Di seguito, viene riportato l'elenco dei luoghi di lavoro, dalla sede agli ambienti con i relativi dati caratteristici:

Caratteristiche generali della Scuola

I luoghi di lavoro normalmente utilizzati sono i seguenti:

Sede Principale costituita dall'Istituto Gasparrini e la sede della ex IPSSAR

Luogo di lavoro n. 1

Sede principale IIS Gasparrini: ha una struttura in muratura con ingresso principale dal piazzale su Via L. da Vinci antistante l'edificio e due ingressi laterali. L'edificio si sviluppa su due piani fuori terra e uno seminterrato le cui dimensioni sono riportate in apposita tabella.

Il Piano Terra è destinato ad aule e laboratori, il primo piano è destinato ad aule e laboratori, e ospita il Convitto per gli alunni dell'ex IPSSAR mentre i locali seminterrati sono destinati a deposito, locale caldaia e laboratorio museale.

Luogo di Lavoro n° 2

Sede ex IPSSAR: ha struttura in cemento armato, di recente costruzione, è destinata all'ex Istituto Alberghiero, l'edificio è costituito da due piani fuori terra e un piano seminterrato.

Al piano terra sono ubicate la sala insegnanti, le aule e i laboratori di cucina e di pasticceria al piano seminterrato è ubicata la lavanderia e alcune aule e due laboratori informatica. Al piano primo sono ubicate le aule.

Vedere planimetrie allegate

SUPERFICIE DEI LOCALI

Piano Terra Gasparrini Laboratorio - Uffici - Aule - Corridoio - Servizi igienici	mq. 1300
Piano Primo Gasparrini Laboratori - Aule e Convitto	mq. 1200
Piano Seminterrato Gasparrini Archivio - caldaia - deposito	mq. 600
Superficie complessiva	mq. 3100

SUPERFICIE DEI LOCALI

Piano Terra ex IPSSAR Cucina -Bar- Sala - Uffici - Aule - Corridoio - Servizi igienici	mq. 1200
Piano Primo ex IPSSAR Laboratori - Aule e Servizi igienici	mq. 1000
Piano Seminterrato ex IPSSAR Laboratori - Aule - deposito - Lavanderia - Locale pompe	mq. 500
Superficie complessiva	mq. 2700

Entrambi gli edifici insistono su un'area pressoché pianeggiante servita da strade pubbliche, sono presenti gli accessi sulla pubblica via con due cancelli in ferro che restano aperti durante le ore di attività della Scuola.

L'edificio è dotato di due accessi laterali impiegati sia per l'entrata che per l'uscita. Detti accessi sono dotati di porte con apertura verso l'esterno e complete di maniglione antipanico.

Sulla seconda uscita laterale è stato realizzato uno scivolo per ridurre il disagio ai disabili.

I fabbricati sono destinati ad ospitare le seguenti attività:

Scuola pubblica con le Aule e Laboratori - Sala Insegnanti - Segreteria - Archivio - Deposito - Cucina -Convitto.

In questi luoghi di lavoro sono presenti i seguenti macchinari e materiali: Fotocopiatore - materiali cartacei - banchi - sedie- Impianti elettrici - Impianti Termici a metano - Cucina a metano - Estintori.

Nei laboratori della sede principale al piano terra insistono macchinari in fase di dismissione e destinati alle misure sul calcestruzzo confezionato in cantiere.

Le palestre sono ubicate in capannoni separati e comunque nelle vicinanze delle due sedi

La pavimentazione è realizzata in parte con mattonelle di cemento e in parte in gres o ceramica.

Nei locali sono normalmente presenti il personale insegnante, gli assistenti, gli alunni e il personale di segreteria oltre al personale collaboratore secondo il quadro seguente:

QUADRO NUMERICO DELLA POPOLAZIONE ESISTENTE

Anno Scolastico 2022/2023. _ _

Popolazione Presente - Gasparrini	Min	260 alunni + insegnanti +collaboratori + Personale amministrativo
	Max	270 alunni + insegnanti + collaboratori + Personale amministrativo

Personale Docenti max 65

Personale ATA max 24

Popolazione Presente - ex IPSSAR	Min	441 Alunni + insegnanti + collaboratori + tecnici
	Max	470 Alunni + insegnanti +collaboratori +tecnici

Personale Docenti max 90

Personale ATA max 32

La popolazione scolastica nelle ore pomeridiane si riduce e in alcuni casi possono essere presenti anche i genitori degli alunni.

Il ricambio dell'aria è assicurato mediante aperture nelle pareti esterne.

L'illuminazione è assicurata mediante luce naturale ed impianto di illuminazione elettrica.

La struttura è dotata di impianto di illuminazione di emergenza.

Area esterna

Lo spazio esterno per ciascun plesso è di circa 800 mq.; permette l'accesso sia alla scuola che alla palestra. Una parte di tale area è destinata a transito degli alunni e degli insegnanti, la restante area è destinata a verde e a piazzale su cui immettono le uscite di emergenza della Scuola.

In detta area non è consentito il parcheggio di auto dei dipendenti.

L'area esterna è dotata di impianto di illuminazione che può essere utile durante le attività svolte nelle ore serali o notturne.

La pavimentazione è realizzata in parte in terra battuta; il piazzale è quasi tutto asfaltato e non presenta dislivelli di rilievo tra le varie zone.

L'edificio principale è circondato da marciapiedi in mattonelle di cemento e cordoni di pietra.

In questo luogo di lavoro o nelle immediate vicinanze, possono essere presenti i seguenti macchinari e materiali:

- veicoli dotati di serbatoio carburante in servizio presso la Struttura;
- veicoli dei dipendenti e di ditte esterne che forniscono rifornimenti o servizi;
- nella stessa area vi è l'accesso agli impianti termici a gas che servono il fabbricato principale e in Convitto

RELAZIONE INTRODUTTIVA

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori e predisporre le adeguate misure di prevenzione e di protezione nonché di programmare le misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione circa la valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute a cui sono esposti i lavoratori;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.lgs. 81/08.

In particolare, si è proceduto a:

- individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08;
- individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto;
- individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti e dei luoghi in cui svolgono le lavorazioni;
- analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore;
- ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile;
- analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile;
- identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle *ATTIVITA' LAVORATIVE* presenti nell'Unità Produttiva. Per ogni attività lavorativa sono state individuate le singole *FASI* a cui sono associate:

- macchine ed attrezzature impiegate;
- agenti chimici pericolosi;
- materie prime, scarto o altro.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro;
- indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno;
- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature;
- connessi con l'utilizzo di sostanze, miscele o materiali pericolosi per la salute.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, lo renda necessario.

DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi.

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto; i requisiti formativi e professionali del medico competente sono quelli indicati all' *art. 38 del D.lgs. 81/08*.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

Agente: agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria.

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.lgs. 81/08 che provvede a assicurarne la più ampia diffusione.

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro.

Organismi paritetici: organismi costituiti ad iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento.

Responsabilità sociale delle imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

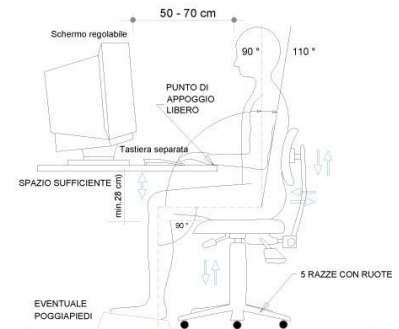
Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate.

MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE

MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' art. 15 del D.lgs. 81/08, e precisamente:

- è stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
- Si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è risultato possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico.
- Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo.
- E' stata prevista a sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso.
- E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti a rischio.
- E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro.
- E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale.
- E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori.
- Si provvederà all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona, adibendolo, ove possibile, ad altra mansione.
- E' effettuata l'adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- E' prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- E' effettuata un'attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi.
- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza.
- E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.



Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

PROCEDURE D'EMERGENZA COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall'art. 43, comma 1, del D.lgs. 81/08, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare.

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro.

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D.lgs. 81/08*.

In azienda sono sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

In azienda è esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- Vigili del Fuoco
- Pronto soccorso
- Vigili Urbani
- Carabinieri
- Polizia



In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

- Chiamare i VIGILI DEL FUOCO componendo il numero telefonico 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: **indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.**
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: **cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.**
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORTAMENTALI

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

In azienda, così come previsto dall' art.45, commi 1 e 2 del D.lgs. 81/08, sono presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi sono contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera para schizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa



REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' art. 69 del D.lgs. 81/08, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa** e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.



Come indicato all' art. 70 del D.lgs. 81/08, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto viene controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.lgs. 81/08.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato all' art. 71, comma 2, del D.lgs. 81/08, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse;
- i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di **ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature** di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell'*allegato VI del D.lgs. 81/08*.

Tutte le attrezzature di lavoro sono:

- installate correttamente;
- sottoposte ad idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza;
- corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione;
- assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso dispongono di ogni necessaria informazione e istruzione e ricevono una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- alle situazioni anormali prevedibili.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari viene impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

Come indicato all' *art. 74 del D.lgs. 81/08*, si intende per Dispositivo di Protezione Individuale, di seguito denominato **DPI**, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Ne è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI utilizzati sono conformi alle norme di riferimento, adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore, adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro.

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, come indicati nelle schede di sicurezza riportate nel seguito, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
- ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;
- ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi;
- provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

E' cura del Datore di lavoro:

- mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori;
- destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;
- stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;

- assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

AGENTI CHIMICI

Ai sensi dell'art. 222 del D.lgs. 81/08 e s.m.i. si intende per:

- a. **agenti chimici:** tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;
- b. **agenti chimici pericolosi:**
 - agenti chimici che soddisfano i criteri di classificazione come pericolosi in una delle classi di pericolo fisico o di pericolo per la salute di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, indipendentemente dal fatto che tali agenti chimici siano classificati nell'ambito di tale regolamento;
 - agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, comportano un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale di cui all'Allegato XXXVIII del D.lgs. 81/08.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Nella valutazione dei rischi, il datore di lavoro ha determinato la presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro prendendo in considerazione in particolare:

- *le proprietà pericolose e le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza*
- *le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, tenuto conto della quantità delle sostanze e delle miscele che li contengono o li possono generare;*
- *gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;*
- *le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.*

ATTIVITA' INTERESSATE

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.

Prima dell'attività

- prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichetta e le istruzioni d'uso;
- tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;
- la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego di tali agenti, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'attività

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute, ecc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.

Dopo l'attività

- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;

- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate.

LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

D.lgs. 26 marzo 2001, n° 151

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, comporta la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

A seguito della suddetta valutazione, sono individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione di ordine generale da adottare:

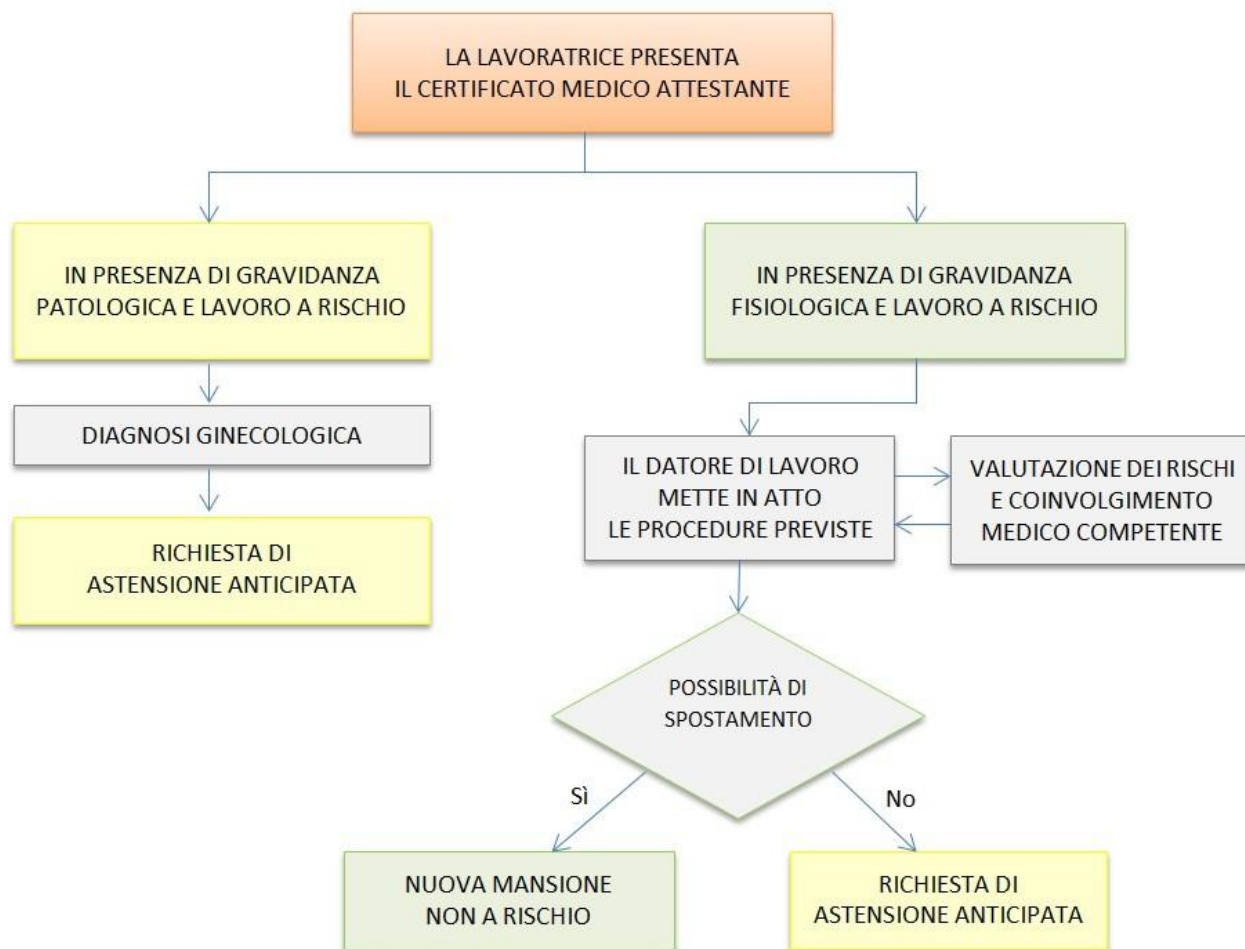
- sono modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e che non comportino una posizione particolarmente affaticante.
- Se richiesto dal medico competente, o se obbligatorio per legge a causa di rischi specifici, si predispone che la lavoratrice venga adibita, in via provvisoria, ad altra mansione.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate.

Nota: L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.

Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione.

Di, seguito la procedura adottata per la tutela delle lavoratrici madri.



Di seguito, viene riportato, anche a titolo informativo per le lavoratrici madri e per i soggetti interessati, l'elenco dei principali pericoli per le lavoratrici stesse, con l'indicazione delle principali conseguenze e dei divieti derivanti dalla vigente normativa in materia.

ERGONOMIA

PERICOLO/RISCHIO	CONSEGUENZE	DIVIETI
ATTIVITÀ' IN POSTURA ERETTA PROLUNGATA	Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza (maggiore volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdita di coscienza. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.	D.Lgs. 151/01 allegato A, lett. G (i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario lavorativo) DIVIETO IN GRAVIDANZA durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
POSTURE INCONGRUE	E' potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti o in postazioni non sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza. Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari. La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e ne può derivare un rischio accresciuto d'infortunio.	D.Lgs. 151/01 allegato A, lett. G (lavori che obbligano ad una postazione particolarmente affaticante). DIVIETO IN GRAVIDANZA durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro

LAVORO IN POSTAZIONI ELEVATE	E' potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate (ad esempio scale, piattaforme, ecc.) a causa del rischio di cadute dall'alto.	D.Lgs. 151/01 allegato A, lett. E (i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse)
---	---	--

		DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI CON MACCHINA MOSSA A PEDALE, QUANDO IL RITMO SIA FREQUENTE O ESIGA SFORZO	Le attività fisiche particolarmente affaticanti sono considerate tra le cause di aborti spontanei. E' importante assicurare che il volume e il ritmo dell'attività non siano eccessivi e, dove possibile, le lavoratrici abbiano un certo controllo del modo in cui il lavoro è organizzato.	D.Lgs. 151/01 allegato A, lett. H (i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
MANOVALANZA PESANTE MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	La manovalanza pesante e/o la movimentazione manuale dei carichi pesanti è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Con il progredire della gravidanza la lavoratrice è esposta ad un maggior rischio di lesioni causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza	D.Lgs. 151/01 allegato A, lett. F (lavori di manovalanza pesante) D.Lgs. 151/01 allegato C, lett. A, 1, b (movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorso lombare) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI SU MEZZI IN MOVIMENTO	L'esposizione a vibrazioni a bassa frequenza, come accade per uso di mezzi in movimento, può accrescere il rischio di aborti spontanei. Il lavoro a bordo di veicoli può essere di pregiudizio per la gravidanza soprattutto per il rischio di microtraumi, scuotimenti, colpi, oppure urti, sobbalzi o traumi che interessino l'addome.	D.Lgs. 151/01 allegato A, lett. O (i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>

AGENTI FISICI

PERICOLO/RISCHIO	CONSEGUENZE	DIVIETI
RUMORE	L'esposizione prolungata a rumori forti (>80 dB(A)) può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza; si ipotizza una vasocostrizione arteriolare che potrebbe essere responsabile di una diminuzione del flusso placentare. Sono, inoltre, possibili riduzioni di crescita del feto, con conseguente minor peso alla nascita. Evidenze sperimentali suggeriscono che una esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita.	D.Lgs. 151/01 allegato C lett. A, 1, c D.Lgs. 151/01 allegato A lett. A D.Lgs. 151/01 allegato A lett. C (malattie professionali) DIVIETO IN GRAVIDANZA (per esposizioni ≥ 80 dB(A)) DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO (per esposizioni ≥ 85 dB(A))

<p>SCUOTIME NTI VIBRAZIO NI</p>	<p>Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero può accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso e/o complicanze in gravidanza e parti prematuri.</p>	<p>D.Lgs. 151/01 allegato A lett. I(lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i></p> <p>D.Lgs. 151 Allegato A lett. B (Lavori che impiegano utensili vibranti ad aria compressa o ad asse flessibile soggetti all'obbligo di sorveglianza sanitaria)</p>
--	---	--

		DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
SOLLECITAZIONI TERMICHE	<p>Durante la gravidanza, le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano dello stress da calore. L'esposizione a calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pregiudizievole per la salute per gestanti, nascituro e puerpere. I rischi aumentano in caso di esposizione a sbalzi improvvisi di temperatura</p>	<p>D.Lgs. 151/01 Allegato A lett. A (celle frigorifere) D.Lgs. 151/01 allegato Clett. A, 1, f (esposizione a sollecitazioni termiche rilevanti evidenziate dalla valutazione dei rischi)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO PER ESPOSIZIONI A TEMP. MOLTO BASSE (es. lavori nelle celle frigorifere)</p>
RADIAZIONI IONIZZANTI	<p>Una esposizione a radiazioni ionizzanti comporta dei rischi per il nascituro. Se una lavoratrice che allatta opera con liquidi o polveri radioattivi può determinarsi un'esposizione del bambino in particolare a seguito della contaminazione della pelle della madre. Sostanze contaminanti radioattive inalate o digerite dalla madre possono passare attraverso la placenta al nascituro e, attraverso il latte, al neonato. L'esposizione durante il primo trimestre di gravidanza può provocare aborto, aumento delle malformazioni e deficit funzionali.</p>	<p>D.Lgs. 151/01 art. 8 (Le donne, durante la gravidanza, non possono svolgere attività in zone classificate o, comunque, essere adibite ad attività che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda un millisievert durante il periodo della gravidanza)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>Se esposizione nascituro > 1 mSv</i></p> <p>D.Lgs. 151/01 allegato A lett. D (i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti). DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p>
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	<p>Al momento attuale non esistono dati certi sugli effetti provocati sulla gravidanza o sulla lattazione dalle radiazioni non ionizzanti. Non si può escludere che esposizioni a campi elettromagnetici intensi, come ad esempio quelli associati a fisioterapie (marconiterapia, radarterapia) o alla saldatura a radiofrequenza delle materie plastiche, possano determinare un rischio accresciuto per il nascituro. Sulla base degli studi epidemiologici effettuati, il lavoro al videoterminale non espone a RNI in grado di interferire con la normale evoluzione della gravidanza.</p>	<p>D.Lgs. 151/01 allegato A lett. C (malattie professionali di cui all'art. 4 al decreto 1124/65 e successive modifiche) D.Lgs. 151/01 allegato Clett. A, 1, e (rischio da radiazioni non ionizzanti evidenziato dalla valutazione dei rischi)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA Per esposizioni superiori a quelle ammesse per la popolazione generale</p>

AGENTI BIOLOGICI

PERICOLO/RISCHIO	CONSEGUENZE	DIVIETI
------------------	-------------	---------

<p style="text-align: center;">AGENTI BIOLOGICIDEI GRUPPI DI RISCHIO da 2 a 4</p>	<p>Le malattie infettive contratte in gravidanza possono avere notevoli ripercussioni sull'andamento della stessa. Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono ad esempio i virus dell'epatite B, C, rosolia, l'HIV, il bacillo della tubercolosi, quello della sifilide,</p>	<p>D.Lgs. 151/01 allegato A lett B(rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche).</p> <p>D.Lgs. 151/01 allegato B lett. A punto 1 lett b (per virus rosolia etoxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione)</p> <p>D.Lgs. 151/01 allegato C</p>
--	---	---

	la salmonella del tifo e il toxoplasma. In particolare possono essere esposte determinate categorie di lavoratori.	lett.A,2 (rischio di esposizione ad agentibiologici evidenziato dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
--	--	--

AGENTI CHIMICI

PERICOLO/RISCHIO	CONSEGUENZE	DIVIETI
SOSTANZE O MISCELE CLASSIFICATE COME PERICOLOSE (TOSSICHE, NOCIVE, CORROSIVE, IRRITANTI)	L'effettivo rischio per la salute costituito dalle singole sostanze può essere determinato esclusivamente a seguito di una valutazione del rischio. Una esposizione occupazionale prevede spesso la presenza di una combinazione di più sostanze, e in questi casi non è sempre possibile conoscere le conseguenze delle interazioni fra le diverse sostanze ed i possibili effetti sinergici che le associazioni chimiche possono produrre. Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute. Molte sostanze possono passare nel latte materno e per questa via contaminare il bambino. Tra gli effetti degli agenti chimici sulla gravidanza molti studi hanno evidenziato il verificarsi di aborti spontanei correlati ad una esposizione occupazionale a numerose sostanze, tra cui solventi organici, gas anestetici e farmaci antiblastici, anche per bassi livelli di esposizione.	D.Lgs. 151/01 allegato A lett. AD.Lgs. 151/01 allegato A lett. C (malattie professionali) D.Lgs. 151/01 allegato C lett. Apunto 3 lett. a, b, c, d, e, f, elett B (esposizione ad agenti chimici pericolosi evidenziata dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO <i>Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle", a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso dei DPI.</i>
PIOMBO E DERIVATI CHE POSSONO ESSERE ASSORBITI DALL'ORGANISMO UMANO	Vi sono forti evidenze che l'esposizione al piombo, sia del nascituro che del neonato, determini problemi nello sviluppo, danno del sistema nervoso e degli organi emopoietici. Le donne, i neonati e i bambini in tenera età sono maggiormente sensibili al piombo che gli adulti maschi. Il piombo passa dal sangue al latte.	D.Lgs. 151/01 allegato A lett. AD.Lgs. 151/01 allegato A lett. C (malattie professionali) D.Lgs. 151/01 allegato B lett. A DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

ALTRI LAVORI VIETATI

DESCRIZIONE	DIVIETI
LAVORO NOTTURNO	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A UN ANNO DI VITA DEL BAMBINO
LAVORI A BORDO DI NAVI, AEREI, TRENI, PULMAN O ALTRIMEZZI DI COMUNICAZIONE IN MOTO	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI DI MONDA E TRAPIANTO DEL RISO	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI DI ASSISTENZA E CURA DEGLI INFERMI NEI SANATORI E NEI REPARTI PER MALATTIE INFETTIVE E PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI AGRICOLI CHE IMPLICANO LA MANIPOLAZIONE E L'USO DI SOSTANZE TOSSICHE O ALTRIMENTI NOCIVE NELLA CONCIMAZIONE DEL TERRENO E NELLA CURA DEL BESTIAME	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI CHE ESPONGONO ALLA SILICOSI E ALL'ASBESTOSI O ALLE ALTRE MALATTIE PROFESSIONALI	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Nella fase di valutazione si è tenuto conto della correlazione tra genere, età e rischi, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

Il personale è selezionato secondo criteri e metodologie improntati unicamente al livello di professionalità, alle necessità aziendali ed alle esigenze, aspirazioni o preferenze dei dipendenti stessi.

In caso di presenza di lavoratori minorenni, nel procedere alla valutazione dei rischi si tiene conto:

- dello sviluppo non ancora completo del soggetto, della mancanza di esperienza, consapevolezza e capacità di discernimento in merito ai rischi lavorativi
- della natura, del grado e della durata dell'esposizione agli agenti chimici, biologici e fisici
- della movimentazione manuale dei carichi
- della scelta e dell'utilizzo delle attrezzature di lavoro
- della situazione della formazione ed informazione dei minori

In relazione all'orario di lavoro, la durata massima non superare per i minori le 8 ore giornaliere, le 40 settimanali. In via generale è vietato ai minori il lavoro notturno.

In caso di presenza o di assunzione di lavoratori provenienti da altri paesi, si provvede ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CONSIDERAZIONI GENERALI

La valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a*) del *D.lgs. 81/08*, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e degli agenti chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La valutazione dei rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La valutazione dei rischi è:

- correlata con le scelte circa attrezzature, sostanze e sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto, la valutazione dei rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

Gli orientamenti considerati sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per individuare i pericoli derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano ulteriori pericoli);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute, soprattutto in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali;
- norme tecniche;
- norme e orientamenti pubblicati.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è stata effettuata utilizzando le metodiche ed i criteri ritenuti più adeguati alle situazioni lavorative aziendali, tenendo conto dei principi generali di tutela previsti dall'art. 15 del D.lgs. 81/08. Laddove la legislazione fornisce indicazioni specifiche sulle modalità di valutazione, i descrittori di rischio sono stati individuati sulla base di **norme tecniche e/o linee guida di riferimento**, avvalendosi anche delle informazioni contenute in banche dati istituzionali, nazionali ed internazionali (Es.: Rumore, Vibrazioni. Movimentazione manuale dei carichi, ecc.).

In assenza di indicazioni legislative specifiche sulle modalità di valutazione, sono stati adottati criteri basati sull'esperienza e conoscenza delle effettive condizioni lavorative dell'azienda e, ove disponibili, su strumenti di supporto, dati desumibili dal registro infortuni, profili di rischio, indici infortunistici, dinamiche infortunistiche, liste di controllo, norme tecniche, istruzioni di uso e manutenzione, ecc. In tal caso, l'entità dei rischi viene ricavata assegnando un opportuno valore alla **probabilità di accadimento (P)** ed alla **gravità del danno (D)**. Dalla combinazione di tali grandezze si ricava la matrice di rischio la cui entità è data dalla relazione:

$$R = P \times D$$

Alla **probabilità di accadimento dell'evento P** è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

PROBABILITA' DELL'EVENTO		
1	Improbabile	Non si ha notizia di infortuni verificatisi in analoghe condizioni di lavoro, per cui il verificarsi dell'evento susciterebbe stupore e incredulità.
2	Poco probabile	La deficienza riscontrata potrebbe provocare un danno agli addetti soltanto in concomitanza con altre situazioni sfavorevoli; si ha notizia che, in rarissime occasioni di lavoro, si sono verificati infortuni per condizioni di lavoro similari.
3	Probabile	La deficienza riscontrata potrebbe determinare un danno agli addetti, anche se non in maniera automatica, dalle statistiche si rileva che, in qualche caso, si sono verificati infortuni per analoghe condizioni di lavoro.
4	M. Probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia rilevata e la possibilità che si verifichi un danno agli addetti; in analoghe condizioni di lavoro si sono verificati infortuni nella stessa azienda, per cui il verificarsi dell'infortunio non susciterebbe alcuno stupore nei vertici aziendali.

La gravità del danno viene stimata analizzando la tipologia di danno, le parti del corpo che possono essere coinvolte e il numero di esposti presenti. Alla **gravità del danno (D)** è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

GRAVITA' DEL DANNO		
1	Lieve	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità parziale, rapidamente reversibile, per non più di un addetto.
2	Modesto	L'evento potrebbe avere conseguenze di inabilità temporanea, per uno o più addetti.
3	Grave	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità, con postumi permanenti per uno o più addetti.
4	Gravissimo	L'evento potrebbe avere conseguenze di morte o di inabilità permanente, per uno o più addetti.

MATRICE DEI RISCHI

La matrice che scaturisce dalla combinazione di **probabilità** e **danno** è rappresentata in figura seguente:

Entità Rischio	Valori di riferimento	Priorità intervento	Tempi di attuazione ingiorni
Molto basso	$(1 \leq R \leq 1)$	Miglioramenti da valutare in fase di programmazione	180
Basso	$(2 \leq R \leq 4)$	miglioramenti da applicare a medio termine	60
Medio	$(6 \leq R \leq 9)$	Miglioramenti da applicare con urgenza	30
Alto	$(12 \leq R \leq 16)$	Miglioramenti da applicare immediatamente	0

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione);
- rumore, agenti fisici e nocivi;
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali;
- norme di buona tecnica;
- norme e orientamenti pubblicati;

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- adeguarsi al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

Sono stati individuati i seguenti rischi, analizzati e valutati così come riportato nei capitoli successivi:

- Elettrocuzione;
- Caduta dall'alto;
- Caduta di materiale dall'alto;
- Urti e compressioni;
- Tagli;
- Scivolamenti;
- Inciampo, cadute in piano;

- Inalazione polveri;
- Spruzzi di liquido;

- Inalazione gas e vapori;
- Punture;
- Ustioni;
- Impigliamento;
- Rumore;
- Microclima;
- Illuminazione;
- ROA incoerenti;
- ROA coerenti (LASER);
- Ergonomia;
- Incendio;
- Rischio chimico;
- MMC - Sollevamento e trasporto;
- Ribaltamento;
- Campi Elettromagnetici;
- Aerazione;
- Stress lavoro correlato;
- Infezione;
- Affaticamento visivo;
- Difficoltà nell'esodo;
- Scarse condizioni di igiene;
- Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza;
- Scoppio di apparecchiature in pressione;
- Emissione di inquinanti;
- Schiacciamenti;
- Posture incongrue;
- Aggressioni fisiche e verbali;
- Mancanza di supervisione;
- Inadempienza requisiti legislativi cogenti;
- Rischio videoterminale;
- Esposizione da agente biologico Covid-19;
- Tagli e ferimenti;
- Cadute dall'alto;
- Cadute in piano, contusioni;
- Mancanza di documentazione attestante i controlli periodici;
- Manca la documentazione relativa all'impianto;
- Mancanza di salubrità degli ambienti;
- Fiamme ed esplosioni;
- Inalazione gas e vapori;
- Intossicazione;
- Cadute di parti di intonaco;
- Documentazione obbligatoria generale;
- COVID-19 (Metodo INAIL);
- Rischio legionella;

VALUTAZIONE RISCHI CICLI LAVORATIVI

Di seguito, è riportata l'identificazione dei pericoli e l'analisi dei rischi per ogni fase di lavoro appartenente al ciclo lavorativo effettuato dall'organizzazione. Per ogni fase di lavoro, attrezzatura, agente chimico e biologico sono state dettagliate le misure di prevenzione e protezione adottate.

CICLO LAVORATIVO: SETTORE ECONOMICO

La principale attività svolta nel comparto è ovviamente l'insegnamento, ed è dunque svolta nelle aule ed eventualmente nei laboratori. Fanno da corollario a questa attività principale le attività sussidiarie con caratteristiche e rischi propri, quali:

l'attività sportiva: viene svolta nelle palestre o nei campi sportivi di proprietà dell'istituto;

- l'attività di laboratorio: viene svolta in locali adeguatamente attrezzati per le attività da svolgere (chimica, fisica, informatica, laboratorio linguistico, di arte);

- la pulizia dei locali: tale attività può essere svolta dai collaboratori scolastici o da personale addetto in funzione, soprattutto, delle dimensioni della scuola. Le pulizie vengono svolte in tutti i locali dell'istituto generalmente al termine delle attività didattiche;

- l'attività di tipo amministrativo: è quella svolta dalla direzione e presso la segreteria dell'istituto, e può comportare l'uso di videoterminali.



FASE DI LAVORO: Segreteria amministrativa e Presidenza

In questa fase si possono distinguere alcune figure professionali addette allo svolgimento di specifiche mansioni, ossia: il Dirigente, il direttore o responsabile amministrativo e l'assistente amministrativo.

Ognuno di questi soggetti riveste un ruolo particolare nell'ambito dell'ordinamento direttivo della struttura ed in relazione a ciò è investito di diverse responsabilità sia nei riguardi della struttura, intesa come "edificio", sia rispetto agli individui operanti al suo interno.

In particolar modo, il Dirigente è la figura professionale più importante e pertanto investita delle maggiori responsabilità; il suo compito è principalmente quello di formalizzare e mantenere rapporti di natura gerarchica con l'amministrazione e di tipo relazionale con il personale interno alla struttura e con enti esterni. Si occupa, inoltre, della gestione del servizio onde garantirne in ogni situazione la funzionalità e l'efficienza.

Il "direttore amministrativo" o "responsabile amministrativo" organizza, coordina e controlla i servizi amministrativi e contabili; può, qualora in possesso di un'adeguata formazione, occuparsi della preparazione e dell'aggiornamento del personale operante all'interno della struttura.

L'"assistente amministrativo" si occupa essenzialmente dell'esecuzione operativa delle procedure avvalendosi di strumenti di tipo informatico, della gestione di archivi, protocollo e biblioteche.

Per concludere, l'attività d'ufficio si espleta, generalmente, nel disbrigo di pratiche di tipo amministrativo (stipula e mantenimento di contratti con il personale impiegato nella struttura e con le ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività), nella richiesta, predisposizione e revisione di tutta la documentazione relativa all'edificio (certificazioni e/o autorizzazioni), alle strutture ad esso annesse (impianti ed unità tecnologiche, mense, laboratori tecnico-scientifici) ed all'attività svolta nonché nell'organizzazione e gestione del personale e delle risorse presenti.

Tali mansioni possono essere svolte in alcuni casi avvalendosi dell'utilizzo del videoterminale, il che incide in maniera rilevante sulla tipologia dei rischi cui gli addetti possono essere esposti.



MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Viene verificato costantemente il mantenimento di condizioni microclimatiche ed illuminotecniche idonee all'attività svolta.
Tecnica organizzativa	All'atto dell'elaborazione, della scelta e dell'acquisto del software, sono stati tenuti in conto i seguenti fattori: a) il software è adeguato alla mansione da svolgere; b) il software è di facile

iva	uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore;) il software è strutturato in modo
-----	---

tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività.

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Stress lavoro correlato	-	-	NON RILEVANTE
Campi Elettromagnetici	-	-	ACCETTABILE
Ergonomia	3 - Probabile	3 - Alto Modesto	Rischio Alto
Affaticamento visivo	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Tagli e ferimenti	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Aggressioni fisiche e verbali		
-	Il rapporto con il pubblico non è caotico e non vi sono motivi abituali di conflitto	Misura di prevenzione
Stress lavoro correlato		
-	All'interno dell'organizzazione dell'ufficio, i ruoli sono chiaramente definiti e non vi è una sovrapposizione di funzioni differenti sulle stesse persone.	Misura di prevenzione
-	I dipendenti dell'ufficio hanno la possibilità di usufruire di un orario flessibile per conciliare le esigenze lavorative con quelle della famiglia.	Misura di prevenzione
-	I dipendenti dell'ufficio hanno sufficiente autonomia nell'esecuzione dei compiti.	Misura di prevenzione
-	Il carico ordinario di lavoro dell'ufficio viene affrontato basandosi su adeguate risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti.	Misura di prevenzione
Campi Elettromagnetici		
-	I livelli dei campi elettromagnetici ai quali sono esposti i lavoratori risultano trascurabili.	Misura di prevenzione
-	Il datore di lavoro ha disposto una corretta formazione ed informazione del personale, comprensiva dell'addestramento al corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.	Misura di prevenzione
-	Nell'utilizzo delle attrezzature, seguire sempre le informazioni contenute nel manuale di istruzioni e nelle istruzioni operative. Nel caso di attrezzature particolarmente complesse, porsi al loro controllo solo se si è abilitati e si è seguito il relativo corso di formazione.	Misura di prevenzione
-	Server e router sono collocati in apposito locale in cui non vi è presenza stabile dipersonale.	Misura di prevenzione
Ergonomia		
-	Ha messo a disposizione degli operatori supporti per i videotermini in maniera che ognuno di essi possa posizionare lo schermo secondo le proprie esigenze.	Misura di prevenzione
-	Ha predisposto sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale registrabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore dell'ufficio.	Misura di prevenzione

-	Ha provveduto a fare opera di formazione affinché ogni operatore predisponga la tastiera in modo da scaricare il peso delle mani e/o degli avambracci.	Misura di prevenzione
-	Sono previsti poggiapiedi e/o pedane per gli addetti che ne facciano richiesta.	Misura di prevenzione
-	Il posto di lavoro è ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.	Tecnica organizzativa
-	Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura.	Tecnica organizzativa
-	Sono effettuati semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa.	Tecnica organizzativa
Affaticamento visivo		
-	I locali e luoghi di lavoro sono dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori.	Misura di prevenzione
-	Il comportamento degli utilizzatori è tale da evitare o ridurre al minimo il rischio di disturbi visivi.	Misura di prevenzione

-	Il piano di lavoro ha superficie di colore chiaro, possibilmente diverso dal bianco, in ogni caso non riflettente, di dimensioni sufficienti.	Misura di prevenzione
-	Il posto di lavoro è progettato tenendo in considerazione la posizione rispetto al sistema di illuminazione.	Misura di prevenzione
Elettrocuzione		
-	E' stata effettuata opera di formazione ed informazione affinché ogni operatore sia a conoscenza che gli interventi sui circuiti elettrici delle macchine, specialmente dopo anomali funzionamenti e/o guasti, debbono essere eseguiti da operatori specializzati.	Misura di prevenzione
-	I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.	Misura di prevenzione
-	Sono state prese le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati da tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione ed, in particolare, da quelli derivanti da: - contatti elettrici diretti; - contatti elettrici indiretti; - innesco e propagazione di incendi ed ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni; - innesco di esplosioni; - fulminazione diretta ed indiretta; - sovratensioni; - altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.	Misura di prevenzione
-	Evitare di sovraccaricare le prese elettriche con l'uso di prese multiple, eliminare i fili volanti che possono essere calpestati e danneggiati.	Tecnica organizzativa
-	Verificare periodicamente l'integrità dei dispositivi elettrici, dei cavi e della loro messa a terra.	Tecnica organizzativa
Scivolamenti		
-	Ai lavoratori è raccomandato di: - Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere causa d'inciampo. - Scollegare tutte le apparecchiature quando non in uso. - Tenere libere tutte le zone di passaggio. - Verificare l'adeguatezza dell'illuminazione ambientale.	Tecnica organizzativa
Urti e compressioni		
-	La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.	Misura di prevenzione
MMC - Sollevamento e trasporto		
-	Durante la movimentazione manuale dei carichi vi è lo spazio per garantire al lavoratore la posizione corretta	Misura di prevenzione
-	La movimentazione manuale dei carichi avviene senza la necessità di effettuare movimenti bruschi e frettolosi	Misura di prevenzione

ISTRUZIONI OPERATIVE	
-	Utilizzo Videoterminale (VDT)

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Graffettatrice o spillatrice

La graffettatrice, o spillatrice, è un attrezzo che permette di applicare ganci metallici (detti graffette oppure punti metallici) a fascicoli cartacei, ad oggetti o quant'altro sia facilmente perforabile, allo scopo di unire più fogli oppure per applicare etichette o cartellini.



I punti metallici, applicati con la graffettatrice, perforano i fogli di carta e si ripiegano su se stessi; possono in seguito essere rimossi con un apposito attrezzo chiamato levapunti, ma i fogli rimangono ovviamente perforati. Quando si applica una sola graffetta è consigliabile graffettare i fogli angolando la spillatrice di 45° in modo che aprendo il plico non si buchino i fogli.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Punture	
- Sono eseguite le verifiche periodiche previste sui materiali e sulle attrezzature che possono dar luogo al rischio di punture.	Tecnica organizzativa
- Utilizzare la spillatrice con la dovuta attenzione e cura.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Taglierino

Piccolo attrezzo, formato da una lama a scorrimento fissata ad una manico da una vite, utilizzato per tagliare vari materiali come carta, tessuti, plastiche, etc.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Tagli	
- I taglierini, quando non utilizzati, sono riposti ordinatamente in luoghi appositi e sicuri.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Forbici

Le forbici sono uno strumento utilizzato per tagliare materiali sottili che richiedono poca forza, quali carta, cartone, tessuti, corde, cavi, fogli sottili di metallo e plastica, fili, capelli, unghie.



A differenza del coltello, le forbici possiedono due lame che possono ruotare attorno ad un perno fisso. Lo sforzo è dato mediante l'azione meccanica esercitata sull'impugnatura, formata da due anelli nei quali si infilano il dito pollice ed il medio della mano.

L'efficacia del taglio è determinata più dal contatto delle lame che dalla loro affilatura, che solitamente non è mai elevata.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	I modelli di forbici sono ben conformati che consentono l'alloggiamento delle dita senza provocare dannose compressioni della struttura della mano.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità

Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
-------	--------------------	-----------	-----------

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI
--

Tagli	
-	Le forbici, quando non utilizzate, sono riposte ordinatamente in luoghi appositi e sicuri.
	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Calcolatrice

La calcolatrice è un dispositivo in grado di eseguire calcoli numerici.

Le calcolatrici sono considerate dispositivi distinti sia dalle macchine calcolatrici sia dai computer poiché, oltre ad avere un utilizzo specifico, non sono qualificabili come macchine di Turing.

Nonostante le calcolatrici moderne spesso incorporino un microcomputer ad uso generico, esse sono progettate per migliorare la praticità d'utilizzo nel compiere specifiche operazioni, a scapito della flessibilità e del numero di funzioni che caratterizzerebbe un computer vero e proprio. Inoltre le calcolatrici moderne sono assai più portatili dei computer, sia nel caso delle piccole calcolatrici tascabili, sia nel caso delle calcolatrici da tavolo.



Nessun rischio individuato.

ATTREZZATURA: Archivio da ufficio

Costruito spesso in materiale metallico, è un arredo da ufficio atto a conservare, anche per molto tempo, documenti e faldoni che compongono un determinato archivio di dati.



Nessun rischio individuato.

ATTREZZATURA: Scrivania per ufficio

È un tipico arredo da ufficio, di varia forma e dimensione, usato essenzialmente per poter scrivere, leggere, lavorare al videoterminale ed ospitare tutte le apparecchiature necessarie alle operazioni tipiche di questo comparto. Usualmente è fornito di uno o più cassetti.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Urti e compressioni		
-	Gli spigoli sono smussati, arrotondati o protetti con paraspigoli in legno o plastica.	Misura di prevenzione e

ATTREZZATURA: Cassetiera da ufficio

E' un tipico arredo da ufficio, composto da un telaio che ospita vari cassetti.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Schiacciamenti	3 - Probabile	1 - Lieve	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Schiacciamenti		
-	Alcune cassettiere degli arredi hanno un sistema interno di rallentamento della chiusura al fine di evitare lo schiacciamento delle dita o della mano.	Misura di prevenzione
-	I documenti o il materiale viene archiviato in modo ordinato e ben distribuito così da evitare possibili rovesciamenti o cadute sul personale.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Gruppo di continuità o UPS

Un gruppo statico di continuità (detto anche UPS, dall'Inglese Uninterruptible PowerSupply) è un'apparecchiatura utilizzata per mantenere costantemente alimentati elettricamente in corrente alternata apparecchi elettrici. Si rivela necessario laddove le apparecchiature elettriche non possono in nessun caso rimanere senza corrente (ad esempio in luoghi pubblici come ospedali, centrali ecc..) evitando di creare un disservizio più o meno grave. È utilissimo soprattutto nei paesi dove si producono frequenti e sistematici black-out.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Cancelleria ufficio

Trattasi di penne, matite ed altra cancelleria utilizzata per scrivere e disegnare.



Nessun rischio individuato.

ATTREZZATURA: Taglierina manuale per carta

E' un utensile tipicamente usato negli uffici e nelle tipografie che permette di tagliare, rispettando i vincoli normativi, grosse quantità di fogli contemporaneamente.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Tagli		
-	Le attrezzature impiegate nelle operazioni di taglio sono periodicamente verificate.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Stampa protocolli

Si tratta di una stampante termica di biglietti con l'indicazione dei protocolli.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Videoterminale

A partire dai dettami del Titolo VII del Decreto Legislativo 81 del 2008 in materia di lavoro, un videoterminale è "uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato", mentre il posto di lavoro in cui è presente un videoterminale è definito come "l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante".



Un'aliquota molto importante dei videotermini è rappresentata dai Personal Computer (PC), ovvero, una macchina per l'elaborazione di dati progettata per l'uso da parte di una sola persona per volta (in opposizione

per esempio ai mainframe, a cui interi gruppi di persone accedono contemporaneamente attraverso terminali remoti).

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Il rumore emesso dall'attrezzatura non perturba l'attenzione e la comunicazione verbale.
Misura di prevenzione	L'attrezzatura non produce un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Affaticamento visivo	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Ergonomia	2	3 GRAVE	Rischio Alto
Rischio videoterminale	-	-	Rischio accettabile

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Affaticamento visivo		
-	L'illuminazione artificiale è priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici.	Misura di prevenzione
-	I riflessi sullo schermo, i contrasti di luminanza e gli abbagliamenti dell'operatore sono evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale.	Tecnica organizzativa
Ergonomia		
-	Gli operatori hanno ricevuto una informazione preventiva sulle posture ergonomiche corrette.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori adottano una postura ergonomicamente corretta, evitano movimenti bruschi e/oripetitivi.	Tecnica organizzativa
-	Il posto di lavoro è ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.	Tecnica organizzativa
Rischio videoterminale		
-	Il personale ha ricevuto una corretta informazione e formazione circa i rischi cui è sottoposto.	Misura di prevenzione

La fotocopiatrice, o fotocopiatore, è una macchina in grado di effettuare copie di documenti cartacei per mezzo di tecniche ottiche/fotografiche. Le copie ottenute sono dette fotocopie.

Essenzialmente il suo funzionamento si basa sulla capacità da parte di un materiale fotoconduttivo (come il selenio), di diventare conduttivo quando viene esposto alla luce. Illuminando il documento da replicare, le aree opache lasceranno il materiale fotoconduttore carico e su di esso il toner, opportunamente caricato in maniera opposta, depositerà delle goccioline di inchiostro, che successivamente verranno impresse sul foglio della riproduzione.

Le fotocopiatrici più moderne hanno definitivamente adottato la tecnologia digitale. In pratica, esse si compongono di uno scanner d'immagine e una stampante laser integrate con un computer di gestione.



ATTREZZATURA: Fotocopiatrice

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	E' prevista la verifica programmata e periodica dello sportello della fotocopiatrice, predisposto per l'apertura del vano in cui porre l'originale da riprodurre.
Misura di	La fotocopiatrice è installata in un locale illuminato in maniera da limitare la differenza di luminosità

prevenzione	tra quella propria dell'ambiente e quella prodotta dalla macchina.
Misura di prevenzione e	Le macchine fotocopiatrici e le stampanti laser sono posizionate in un ambiente dotato di adeguata aerazione.
Misura di prevenzione	Sono utilizzate apparecchiature con limitato quantitativo di sostanze pericolose e limitati livelli di rumore.
Misura di prevenzione	Sono utilizzate macchine fotocopiatrici a bassa emissione di ozono.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione		
-	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura è dotata.	Misura di prevenzione
-	La fotocopiatrice è provvista di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Misura di prevenzione
-	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotate di marcatura CE.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Stampante laser

La stampante è una periferica di output atta alla stampa, generalmente su carta ma anche su materiali di altra natura, di informazioni digitali contenute in un computer.

La tecnologia della stampante laser deriva direttamente dalla xerografia comunemente implementata nelle fotocopiatrici analogiche. In sintesi, un raggio laser infrarosso viene modulato secondo la sequenza di pixel che deve essere impressa sul foglio. Viene poi deflesso da uno specchio rotante su un tamburo fotosensibile elettrizzato che si scarica dove colpito dalla luce.

L'elettricità statica attira una fine polvere di materiali sintetici e pigmenti, il toner, che viene trasferito sulla carta (sviluppo). Il foglio passa poi sotto un rullo fusore riscaldato ad elevata temperatura, che fonde il toner facendolo aderire alla carta (fissaggio). Per ottenere la stampa a colori si impiegano quattro toner: nero, ciano, magenta e giallo, trasferiti da un unico tamburo oppure da quattro distinti.



Per semplificare la gestione dei consumabili, nelle stampanti laser monocromatiche moderne il toner e il tamburo fotosensibile sono incluse in un'unica cartuccia.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Le stampanti laser sono posizionate in un ambiente dotato di adeguata aerazione.

Misura di prevenzione	Sono utilizzate stampanti laser a bassa emissione di ozono
-----------------------	--

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Elettrocuzione	
- Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Misura di prevenzione
- La stampante è provvista di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Misura di prevenzione
- Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Misura di prevenzione
Inalazione polveri	
- La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, è effettuata da personale esperto.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Stampante a getto di inchiostro

La stampante è una periferica di output atta alla stampa, generalmente su carta ma anche su materiali di altra natura, di informazioni digitali contenute in un computer.

La stampante a getto di inchiostro è costituita da centinaia di microscopici ugelli che spruzzano minuscole gocce di inchiostro a base di acqua sulla carta durante lo spostamento del carrello. Il movimento dell'inchiostro è ottenuto per mezzo di due distinte tecnologie:

- pompe piezoelettriche che comprimono il liquido in una minuscola camera;
- resistenze elettriche che scaldano bruscamente il fluido all'interno della camera di compressione aumentandone il volume e quindi facendolo schizzare dall'ugello (Jet_Plate).



RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Elettrocuzione	
- I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Misura di prevenzione
- Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
- L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Telefono

Il telefono è uno strumento per telecomunicazioni che trasmette la voce attraverso l'invio di segnali elettrici.

Esistono diversi tipi di telefono a seconda che la linea telefonica utilizzata sia fissa o mobile, spesso con funzioni di segreteria telefonica.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in	Misura di

	lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Fax o telefax

Il telefax, spesso abbreviato in fax, è l'apparecchio telefonico che permette la trasmissione e ricezione di immagini fisse (tipicamente copie di documenti).
 E' costituito essenzialmente da uno scanner, una stampante ed un modem combinati in un sistema specializzato. Lo scanner acquisisce l'immagine da un foglio di carta e lo converte in dati digitali che vengono inviati dal modem lungo la linea telefonica. L'apparecchio ricevente stampa l'immagine ricevuta su carta.
 Alcune macchine fax possono essere collegate ad un computer e possono essere usate per scansionare, stampare immagini e fare fotocopie: sono i cosiddetti multifunzione.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione

ALTRE MATERIE, SCARTI DI LAVORAZIONE

Di seguito, l'analisi di altre materie e/o scarti di lavorazione utilizzati per la fase di lavoro in esame:

ALTRA MATERIA/SCARTO LAVORAZIONE: Carta termica

Nessun rischio individuato.

ALTRA MATERIA/SCARTO LAVORAZIONE: Inchiostri

Nessun rischio individuato.

ALTRA MATERIA/SCARTO LAVORAZIONE: Toner

Nessun rischio individuato.

ALTRA MATERIA/SCARTO LAVORAZIONE: Colle stick

Nessun rischio individuato.

FASE DI LAVORO: Attività didattica in aula

La figura professionale addetta a svolgere tale mansione è il docente. La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei tra cui testi, fotocopie e dispense, e di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa e la LIM. Il docente ha la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività.



LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
Tutto l'istituto	<ul style="list-style-type: none"> <u>Docenti</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono informati sull'ubicazione della cassetta contenente i presidi sanitari necessari per il primo soccorso ed è esposta la cartellonistica necessaria alla sua individuazione.

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Stress lavoro correlato	-	-	NON RILEVANTE
Infezione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Ergonomia	-	-	Rischio minimo
Difficoltà nell'esodo	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Aggressioni fisiche e verbali		
-	Identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.	Tecnica organizzativa
Stress lavoro correlato		
-	Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività didattiche in modo opportuno.	Tecnica organizzativa
Infezione		
-	Accertarsi della corretta igiene delle aule.	Tecnica organizzativa
Ergonomia		
-	I banchi sono di "taglia" adeguata all'età e all'altezza dello studente al fine di favorire il mantenimento della schiena in posizione eretta, una corretta distribuzione del peso del corpo su entrambe le anche e il posizionamento corretto delle ginocchia che devono essere alla stessa altezza delle anche.	Misura di prevenzione
-	I banchi sono progettati in modo che gli studenti possano appoggiare le braccia mantenendo le spalle rilassate sia che si trovino dinanzi ad un monitor sia che siano alle prese con i più tradizionali quaderni.	Misura di prevenzione

-	Nella valutazione dei rischi ha analizzato i posti di lavoro con particolare riguardo:a) ai rischi per la vista e per gli occhi;b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.	Misura di prevenzione
Difficoltà nell'esodo		
-	Durante l'attività scolastica i banchi all'interno delle aule didattiche sono disposti in modo da garantire la disponibilità di un passaggio tale da consentire il rapido deflusso degli alunni verso l'esterno dell'aula senza ostacoli	Misura di prevenzione
-	Le aule didattiche devono essere servite da una porta ogni 50 persone presenti; le porte devono avere larghezza almeno di 1,20 m ed aprirsi nel senso dell'esodo quando il numero massimo di persone presenti nell'aula sia superiore a 25 e per le aule per esercitazione dove si depositano e/o manipolano sostanze infiammabili o esplosive	Misura di prevenzione

	quando il numero di persone presenti sia superiore a 5.	
-	Viene raccomandato ai docenti di garantire all'interno delle aule didattiche una disposizione dei banchi tale da garantire la disponibilità di corridoi centrali sufficienti a consentire il deflusso degli alunni verso l'esterno	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Videoproiettore

Un videoproiettore è l'apparecchio elettronico per la visualizzazione del video che segue tale visualizzazione su una superficie qualsiasi, attraverso un processo di proiezione utilizzando la luce.



MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Attenersi nell'uso e nella manutenzione del videoproiettore, a quanto descritto nel libretto delle istruzioni.
Tecnica organizzativa	E' vietato rimuovere i filtri ottici presenti per modificare il funzionamento del videoproiettore.
Tecnica organizzativa	Viene accertata l'integrità ed il corretto funzionamento dell'attrezzatura in tutte le sue parti.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso	Misura di prevenzione
-	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Strumenti e materiale didattico

Trattasi di strumenti e materiali tipici dell'attività didattica quali gessi, pennarelli, penne, matite, righe, squadrette, goniometri, libri, quaderni, ecc.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

ATTREZZATURA: Lavagna

Una lavagna è una superficie piana rigida usata come piano di scrittura.

In tutte le aule scolastiche si trova generalmente una lavagna, che serve all'insegnante per illustrare le proprie spiegazioni alla classe e agli studenti per scrivere durante le interrogazioni.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

ATTREZZATURA: LIM

La lavagna interattiva multimediale, detta anche L.I.M. è una superficie interattiva su cui è possibile scrivere, disegnare, allegare immagini, visualizzare testi, riprodurre video o animazioni. I contenuti visualizzati ed elaborati sulla lavagna potranno essere quindi digitalizzati grazie a un software di presentazione appositamente dedicato.

La LIM è uno strumento di integrazione con la didattica d'aula poiché coniuga la forza della visualizzazione e della presentazione tipiche della lavagna tradizionale con le opportunità del digitale e della multimedialità.

Nell'accezione più comune quando si parla di Sistema LIM si intende un dispositivo che comprende una superficie interattiva, un proiettore ed un computer. Oggi l'evoluzione tecnologica offre dispositivi che permettono di sfruttare le potenzialità di uno schermo interattivo e multimediale utilizzando qualsiasi tipo di superficie e pennarello, oppure attraverso schermi "touch screen", anche della grandezza di un normale monitor desktop in cui il pc è incorporato.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzata

ATTREZZATURA: Cattedra

La cattedra è l'arredo più tipico che separa il docente dagli alunni, cioè il tavolo, più grande dei banchi degli studenti, dal quale vengono impartite le lezioni. Per garantire l'ascolto e la visione del docente, la cattedra è di solito collocata in posizione opposta ai banchi, rivolta verso questi ultimi, e si può trovare rialzata su una pedana.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Urti e compressioni		
-	Gli spigoli sono smussati, arrotondati o protetti con paraspigoli in legno o plastica.	Misura di prevenzione

FASE DI LAVORO: Laboratorio Informatica e multimediale

Attività di docenza in laboratori di informatica e multimediali.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
-Laboratori informatica e multimediali	<ul style="list-style-type: none"> <u>Addetto Laboratori Informatici</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Ti po	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Viene verificato costantemente il mantenimento di condizioni microclimatiche ed illuminotecniche idonee all'attività svolta.

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Stress lavoro correlato	-	-	NON RILEVANTE
Campi Elettromagnetici	-	-	ACCETTABILE
Ergonomia	-	-	Rischio minimo
Affaticamento visivo	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione		
-	E' stata effettuata opera di formazione ed informazione affinché ogni operatore sia a conoscenza che gli interventi sui circuiti elettrici delle macchine, specialmente dopo anomali funzionamenti e/o guasti, debbono essere eseguiti da operatori specializzati.	Misura di prevenzione
-	I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.	Misura di prevenzione
-	Sono state prese le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati da tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione ed, in particolare, da quelli derivanti da:- contatti elettrici diretti;- contatti elettrici indiretti;- innesco e propagazione di incendi ed ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni;- innesco di esplosioni;- fulminazione diretta ed indiretta;- sovratensioni;- altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.	Misura di prevenzione
-	Evitare di sovraccaricare le prese elettriche con l'uso di prese multiple, eliminare i fili volanti che possono essere calpestati e danneggiati.	Tecnica organizzativa
-	Verificare periodicamente l'integrità dei dispositivi elettrici, dei cavi e della loro messa a terra.	Tecnica organizzativa
Scivolamenti		

-	Ai lavoratori è raccomandato di:- Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere causa d'inciampo. - Scollegare tutte le apparecchiature quando non in uso. - Tenere libere tutte le zone di passaggio. - Verificare l'adeguatezza dell' illuminazione ambientale.	Tecnica organizzativa
Aggressioni fisiche e verbali		
-	Identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.	Tecnica organizzativa

Stress lavoro correlato		
-	Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività didattiche in modo opportuno.	Tecnica organizzativa
Campi Elettromagnetici		
-	I livelli dei campi elettromagnetici ai quali sono esposti i lavoratori risultano trascurabili.	Misura di prevenzione
-	Nell'utilizzo delle attrezzature, seguire sempre le informazioni contenute nel manuale di istruzioni e nelle istruzioni operative. Nel caso di attrezzature particolarmente complesse, porsi al loro controllo solo se si è abilitati e si è seguito il relativo corso di formazione.	Misura di prevenzione
-	Server e router sono collocati in apposito locale in cui non vi è presenza stabile di personale.	Misura di prevenzione
-	Il datore di lavoro ha predisposto adeguati corsi di formazione ai lavoratori in base alla loro mansione e al rischio a cui sono esposti.	Tecnica organizzativa
Ergonomia		
-	Ha messo a disposizione degli operatori supporti per i videotermini in maniera che ognuno di essi possa posizionare lo schermo secondo le proprie esigenze.	Misura di prevenzione
-	Ha predisposto sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale registrabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore.	Misura di prevenzione
-	Per minimizzare il rischio posturale, sono messi a disposizione idonei poggiatesta, sedili, braccioli o quant'altro possa risultare utile a minimizzare il rischio.	Misura di prevenzione
-	Sono previste idonee interruzioni periodiche di lavoro per evitare posture fisse sedute o in piedi.	Misura di prevenzione
-	Il posto di lavoro è ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.	Tecnica organizzativa
-	Predisporre in maniera opportuna la tastiera, in modo da scaricare il peso delle mani e/o degli avambracci.	Tecnica organizzativa
-	Sono effettuati semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa.	Tecnica organizzativa
-	Viene assunta una comoda posizione di lavoro.	Tecnica organizzativa
Affaticamento visivo		
-	I corpi illuminanti sono disposti in modo da non causare né abbagliamento (diretto o riflesso) né ombre sul piano di lavoro.	Misura di prevenzione
-	Il comportamento degli utilizzatori è tale da evitare o ridurre al minimo il rischio di disturbi visivi	Misura di prevenzione
-	Il piano di lavoro ha superficie di colore chiaro, possibilmente diverso dal bianco, in ogni caso non riflettente, di dimensioni sufficienti	Misura di prevenzione

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Quadro elettrico

Un quadro elettrico è una parte di un impianto elettrico, a valle del contatore, con la funzione di alimentare e, nell'eventualità di un guasto o in caso di manutenzione, di scollegare elettricamente una o più utenze ad esso connessa.

I quadri possono essere di tipo industriale o domestico, ma hanno le stesse funzioni, con caratteristiche ovviamente adeguate allo scopo.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	Misura di prevenzione

-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Esiste almeno un interruttore differenziale (salvavita) adeguato	Misura di prevenzione
-	Sul quadro elettrico sono indicate le funzioni di ogni interruttore	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Cassa o diffusore acustico

Si tratta di un trasduttore o un insieme di trasduttori che trasformano il segnale elettrico proveniente da un amplificatore acustico in suono.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	Le macchine e gli apparecchi elettrici mobili o portatili sono alimentati solo da circuiti a bassa tensione. Sono previste delle eccezioni per gli apparecchi di sollevamento, per i mezzi di trazione, per le cabine mobili di trasformazione e per quelle macchine ed apparecchi che, in relazione al loro specifico impiego, sono necessariamente alimentati ad alta tensione.	Tecnica organizzativa
-	Le macchine e gli apparecchi elettrici riportano l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Radiomicrofono

Il microfono è un trasduttore di tipo elettro-meccanico in grado di convertire le onde di pressione sonora in segnali elettrici: esistono diversi tipi di microfono che basano il proprio funzionamento su differenti tecnologie e metodi di conversione.

Possono fare parte del sistema microfonico, a seconda del tipo: trasduttori meccanici ed elettrici, cavità di risonanza, tubi ad interferenza, filtri, sospensioni, alimentatori ed amplificatori.

Per ovviare alle scomodità dei cavi di trasmissione del segnale elettrico utilizzati dai microfoni tradizionali, sono stati introdotti, e vengono utilizzati principalmente negli studi televisivi o in manifestazioni dal vivo, i cosiddetti radiomicrofoni, che incorporano, oltre ad una normale capsula microfonica, un circuito trasmettitore che modula il segnale portante radio ed una piccola antenna che trasmette il segnale ad un ricevitore, posto vicino alla console o comunque all'unità che si occupa dell'acquisizione del suono. Il ricevitore si occupa quindi di riconvertire il segnale radio in un segnale audio e passarlo via cavo alla console.

Tali microfoni sono capaci di funzionare anche a decine di metri dal ricevitore, soprattutto in ambienti privi



di ostacoli (in particolare pareti in muratura).

I radiomicrofoni sono disponibili principalmente in due formati: viene comunemente detto gelato (per evidenti motivi di somiglianza con un cono gelato) il radiomicrofono che presenta una forma simile al microfono tradizionale (in gergo tecnico è detto radiomicrofono palmare) e quello a spillo (detto in gergo tecnico lavalier) il radiomicrofono in cui la capsula microfonica è separata dal resto e, data la piccola dimensione, può essere appesa al colletto della camicia o al bavero del vestito di colui che parla/canta oppure può essere collegata ad un "archetto", costituito di plastica, che, attraverso uno scheletro di plastica permette di avere la capsula microfonica perpendicolare alla direzione del suono emesso dalla bocca; nei microfoni a spillo e ad archetto il sistema di preamplificazione, conversione e trasmissione si trova in una scatoletta a parte (bodypack), collegata alla capsula per mezzo di un cavetto e che solitamente si tiene attaccata alla cintura: ciò consente una libertà di movimento massima, non essendo più necessario sorreggere il microfono con le mani.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura di lavoro è installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i suoi utilizzatori e per le altre persone, ad es. facendo in modo che vi sia sufficiente spazio disponibile tra gli elementi mobili e gli elementi fissi e che tutte le energie e le sostanze utilizzate o prodotte possano essere addotte e/o estratte in modo sicuro.
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura è marcata "CE".

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione		
-	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Misura di prevenzione
-	In caso di funzionamento anomalo viene interrotto il collegamento elettrico.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Strumenti e materiale didattico

Trattasi di strumenti e materiali tipici dell'attività didattica quali gessi, pennarelli, penne, matite, righe, squadrette, goniometri, libri, quaderni, ecc.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

ATTREZZATURA: Gruppo di continuità o UPS

Un gruppo statico di continuità (detto anche UPS, dall'Inglese Uninterruptible Power Supply) è un'apparecchiatura utilizzata per mantenere costantemente alimentati elettricamente in corrente alternata apparecchi elettrici. Si rivela necessario laddove le apparecchiature elettriche non possono in nessun caso rimanere senza corrente (ad esempio in luoghi pubblici come ospedali, centrali ecc..) evitando di creare un disservizio più o meno grave. È utilissimo soprattutto nei paesi dove si producono frequenti e sistematici black-out.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Videoterminale

A partire dai dettami del Titolo VII del Decreto Legislativo 81 del 2008 in materia di lavoro, un videoterminale è "uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato", mentre il posto di lavoro in cui è presente un videoterminale è definito come "l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante".



Un'aliquota molto importante dei videoterminali è rappresentata dai Personal Computer (PC), ovvero, una macchina per l'elaborazione di dati progettata per l'uso da parte di una sola persona per volta (in opposizione per esempio ai mainframe, a cui interi gruppi di persone accedono contemporaneamente attraverso terminali remoti).

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Il rumore emesso dall'attrezzatura non perturba l'attenzione e la comunicazione verbale.
Misura di prevenzione	L'attrezzatura non produce un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCH IO	Probabilità	Danno	Entità
Affaticamento visivo	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Ergonomia	-	-	Rischio minimo
Rischio videoterminale	-	-	Rischio migliorabile

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Affaticamento visivo		
-	L'illuminazione artificiale è priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici.	Misura di prevenzione
-	I riflessi sullo schermo, i contrasti di luminanza e gli abbagliamenti dell'operatore sono evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale.	Tecnica organizzativa
Ergonomia		
-	Gli operatori hanno ricevuto una informazione preventiva sulle posture ergonomiche corrette.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori adottano una postura ergonomicamente corretta, evitano movimenti bruschi e/oripetitivi.	Tecnica organizzativa
-	Il posto di lavoro è ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.	Tecnica organizzativa
Rischio videoterminale		
-	Gli operatori effettuano una interruzione della loro attività o mediante pause o cambiando attività. Le modalità di tali interruzioni sono da riferirsi a quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva (CCNL uffici e studi professionali 2012).	Misura di prevenzione
-	Il personale ha ricevuto una corretta informazione e formazione circa i rischi cui è sottoposto.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: LIM

La lavagna interattiva multimediale, detta anche L.I.M. è una superficie interattiva su cui è possibile scrivere, disegnare, allegare immagini, visualizzare testi, riprodurre video o animazioni. I contenuti visualizzati ed elaborati sulla lavagna potranno essere quindi digitalizzati grazie a un software di presentazione appositamente dedicato.

La LIM è uno strumento di integrazione con la didattica d'aula poiché coniuga la forza della visualizzazione e della presentazione tipiche della lavagna tradizionale con le opportunità del digitale e della multimedialità.

Nell'accezione più comune quando si parla di Sistema LIM si intende un dispositivo che comprende una superficie interattiva, un proiettore ed un computer. Oggi l'evoluzione tecnologica offre dispositivi che permettono di sfruttare le potenzialità di uno schermo interattivo e multimediale utilizzando qualsiasi tipo di superficie e pennarello, oppure attraverso schermi "touch screen", anche della grandezza di un normale monitor desktop in cui il pc è incorporato.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione

		ne
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Stampante laser

La stampante è una periferica di output atta alla stampa, generalmente su carta ma anche su materiali di altra natura, di informazioni digitali contenute in un computer.

La tecnologia della stampante laser deriva direttamente dalla xerografia comunemente implementata nelle fotocopiatrici analogiche. In sintesi, un raggio laser infrarosso viene modulato secondo la sequenza di pixel che deve essere impressa sul foglio. Viene poi deflesso da uno specchio rotante su un tamburo fotosensibile elettrizzato che si scarica dove colpito dalla luce.

L'elettricità statica attira una fine polvere di materiali sintetici e pigmenti, il toner, che viene trasferito sulla carta (sviluppo). Il foglio passa poi sotto un rullo fusore riscaldato ad elevata temperatura, che fonde il toner facendolo aderire alla carta (fissaggio). Per ottenere la stampa a colori si impiegano quattro toner: nero, ciano, magenta e giallo, trasferiti da un unico tamburo oppure da quattro distinti.



Per semplificare la gestione dei consumabili, nelle stampanti laser monocromatiche moderne il toner e il tamburo fotosensibile sono incluse in un'unica cartuccia.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Misura di prevenzione
-	La stampante è provvista di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Misura di prevenzione
-	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Misura di prevenzione
Inalazione polveri		
-	La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, è effettuata da personale esperto.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Cancelleria ufficio

Trattasi di penne, matite ed altra cancelleria utilizzata per scrivere e disegnare.



Nessun rischio individuato.

ATTREZZATURA: Scanner (scansionatore d'immagine)

Lo scanner è una periferica in grado di acquisire in modalità ottica una superficie piana (fogli stampati, pagine di libri e riviste, fotografie, diapositive, ecc.), di interpretarla come un insieme di pixel e, quindi, di restituirne la copia fotografica sotto forma di immagine digitale. Successivamente, l'utente potrà modificarla mediante appositi programmi di fotoritocco o, nel caso di una scansione di un testo, di convertirla in un file di testo mediante riconoscimento ottico dei caratteri (OCR). Per digitalizzare un oggetto, gli scansionatori utilizzano un sensore ottico (un occhio, in senso figurativo) sensibile alla luce. Generalmente, vengono adottati due tipi di sensori:



- CCD (charged-coupled devices), costituito da una matrice lineare o quadrata di diodi;
 - PMT (photomultiplier tubes), costituito da tre fotomoltiplicatori sensibili alle luci rossa, verde e blu.
- Inoltre, il sensore è sempre accoppiato a un convertitore analogico-digitale (A/D converters) per trasformare l'informazione in dato digitale.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso	Misura di prevenzione
-	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Misura di prevenzione
-	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Misura di prevenzione

FASE DI LAVORO: Laboratorio di Chimica e Biologia

**Tale laboratorio è in fase di dismissione in quanto non più utilizzato
Al momento è chiuso a chiave e si è in attesa che ditte specializzate provvedano allo
smaltimento delle sostanze chimiche contenute.**

Laboratorio Cucina e Pasticceria

ATTREZZATURA: Cappe aspiranti

Vengono utilizzate per la aspirazione di vapori negli ambienti quali cucine, laboratori, ecc. Devono garantire, mediante opportuni filtri, la evacuazione di fumi e vapori indesiderati.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Inalazione polveri		
-	I lavoratori hanno l'obbligo di lavare frequentemente e, ove occorre, disinfettare i recipienti e gli apparecchi che servono alla lavorazione oppure al trasporto dei materiali putrescibili osuscettibili di dare emanazioni sgradevoli.	Misura di prevenzione
-	Nei reparti e presso le macchine e gli apparecchi dove sono effettuate operazioni che presentano particolari pericoli, sono esposte disposizioni e istruzioni concernenti la sicurezza delle specifiche lavorazioni.	Tecnica organizzativa

AGENTI CHIMICI PERICOLOSI

Di seguito, l'analisi degli agenti chimici pericolosi presenti nella fase di lavoro in esame:

AGENTE CHIMICO: Soluzioni acide e basiche

Tipo	Numero Indice	Numero CAS	Etichet ta
Sostanza			

RISCHI DELL'AGENTE CHIMICO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Rischio chimico	-	-	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Rischio chimico		
-	Camice protezione agenti chimici	DPI
-	Guanti per agenti chimici e batteriologici	DPI
-	Tutto il personale coinvolto nell'utilizzo anche occasionale di agenti chimici è sottoposto ad una corretta azione di formazione ed informazione.	Misura di prevenzione
-	Ai lavoratori è raccomandato di non lasciare le sostanze chimiche sul banco del laboratorio o sul pavimento e di conservare tutti i prodotti chimici non in uso, in una struttura chiusa, con accesso limitato.	Tecnica organizzativa
-	Assicurarsi che tutte le sostanze chimiche ed i reagenti siano stati classificati.	Tecnica organizzativa
-	Effettuare regolari ispezioni ed inventari delle sostanze chimiche, almeno una volta all'anno.	Tecnica organizzativa
-	E' vietato conservare alimenti e bevande dove sono presenti sostanze chimiche.	Tecnica organizzativa
-	I lavoratori si attengono alle regole per l'etichettatura dei contenitori di sostanze chimiche, indicate nelle procedura allegata.	Tecnica organizzativa
-	I lavoratori si attengono alle regole per lo stoccaggio, organizzazione, segregazione, divieti ed usi delle sostanze chimiche, indicate nelle procedura allegata.	Tecnica organizzativa
-	In caso di infortunio di un lavoratore, prodigare le prime cure all'infortunato, avvertire il medico, organizzare il trasporto all'ospedale e consegnare al medico l'imballaggio con l'etichetta.	Tecnica organizzativa
-	Mantenere, se possibile, tutte le sostanze chimiche nei loro contenitori originali.	Tecnica organizzativa
-	Nel caso di inalazione di una sostanza nociva o tossica, provvedere ad aprire porte e finestre per migliorare la ventilazione; eventualmente trasportare la vittima all'aria aperta; liberare le vie respiratorie; se la vittima non respira, applicare il metodo di respirazione artificiale "bocca a bocca".	Tecnica organizzativa
-	Nel caso di ingestione di una sostanza corrosiva, provvedere a sciacquare la bocca della vittima con acqua e assicurarne la successiva espulsione; far bere un po' d'acqua per diluire la sostanza corrosiva ed evitare che la vittima vomiti, per non provocare un'ulteriore irritazione dell'esofago.	Tecnica organizzativa
-	Nel caso di ingestione di una sostanza nociva o tossica, se l'infortunato è svenuto, liberare le vie respiratorie; se la vittima non respira, praticare la respirazione artificiale ("bocca a bocca").	Tecnica organizzativa
-	Smaltire correttamente le sostanze chimiche: consultare l'etichetta e la scheda di sicurezza per lo smaltimento e seguire sempre le appropriate procedure di smaltimento delle sostanze chimiche.	Tecnica organizzativa
-	Sono messe a disposizione le schede di sicurezza relative alle sostanze e preparati pericolosi e gli operatori sono stati adeguatamente formati al loro eventuale corretto utilizzo o manipolazione.	Tecnica organizzativa
-	Vengono tenute separate le sostanze incompatibili o capaci di effetti sinergici.	Tecnica organizzativa

AGENTE CHIMICO: Sali vari

Tipo	Numero	Numero	Etichet
------	--------	--------	---------

	Indice	CAS	ta
Sostanza			

RISCHI DELL'AGENTE CHIMICO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Rischio chimico	-	-	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI			
Rischio chimico			
-	Camice protezione agenti chimici		DPI

-	Guanti per agenti chimici e batteriologici	DPI
-	Tutto il personale coinvolto nell'utilizzo anche occasionale di agenti chimici è sottoposto ad una corretta azione di formazione ed informazione.	Misura di prevenzione
-	Ai lavoratori è raccomandato di non lasciare le sostanze chimiche sul banco del laboratorio o sul pavimento e di conservare tutti i prodotti chimici non in uso, in una struttura chiusa, con accesso limitato.	Tecnica organizzativa
-	Assicurarsi che tutte le sostanze chimiche ed i reagenti siano stati classificati.	Tecnica organizzativa
-	Effettuare regolari ispezioni ed inventari delle sostanze chimiche, almeno una volta all'anno.	Tecnica organizzativa
-	E' vietato conservare alimenti e bevande dove sono presenti sostanze chimiche.	Tecnica organizzativa
-	I lavoratori si attengono alle regole per l'etichettatura dei contenitori di sostanze chimiche, indicate nelle procedura allegata.	Tecnica organizzativa
-	I lavoratori si attengono alle regole per lo stoccaggio, organizzazione, segregazione, divieti ed usi delle sostanze chimiche, indicate nelle procedura allegata.	Tecnica organizzativa
-	In caso di infortunio di un lavoratore, prodigare le prime cure all'infortunato, avvertire il medico, organizzare il trasporto all'ospedale e consegnare al medico l'imballaggio con l'etichetta.	Tecnica organizzativa
-	Mantenere, se possibile, tutte le sostanze chimiche nei loro contenitori originali.	Tecnica organizzativa
-	Nel caso di inalazione di una sostanza nociva o tossica, provvedere ad aprire porte e finestre per migliorare la ventilazione; eventualmente trasportare la vittima all'aria aperta; liberare le vie respiratorie; se la vittima non respira, applicare il metodo di respirazione artificiale "bocca a bocca".	Tecnica organizzativa
-	Nel caso di ingestione di una sostanza corrosiva, provvedere a sciacquare la bocca della vittima con acqua e assicurarne la successiva espulsione; far bere un po' d'acqua per diluire la sostanza corrosiva ed evitare che la vittima vomiti, per non provocare un'ulteriore irritazione dell'esofago.	Tecnica organizzativa
-	Nel caso di ingestione di una sostanza nociva o tossica, se l'infortunato è svenuto, liberare le vie respiratorie; se la vittima non respira, praticare la respirazione artificiale ("bocca a bocca").	Tecnica organizzativa
-	Smaltire correttamente le sostanze chimiche: consultare l'etichetta e la scheda di sicurezza per lo smaltimento e seguire sempre le appropriate procedure di smaltimento delle sostanze chimiche.	Tecnica organizzativa
-	Sono messe a disposizione le schede di sicurezza relative alle sostanze e preparati pericolosi e gli operatori sono stati adeguatamente formati al loro eventuale corretto utilizzo o manipolazione.	Tecnica organizzativa
-	Vengono tenute separate le sostanze incompatibili o capaci di effetti sinergici.	Tecnica organizzativa

AGENTE CHIMICO: Coloranti

Tipo	Numero Indice	Numero CAS	Etichetta
Sostanza			

RISCHI DELL'AGENTE CHIMICO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Rischio chimico	-	-	Basso per la sicurezza e irrilevante per la

**MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI
INDIVIDUATI**

Rischio chimico	
- Camice protezione agenti chimici	DPI
- Guanti per agenti chimici e batteriologici	DPI
- Tutto il personale coinvolto nell'utilizzo anche occasionale di agenti chimici è sottoposto ad una corretta azione di formazione ed informazione.	Misura di prevenzione
- Ai lavoratori è raccomandato di non lasciare le sostanze chimiche sul banco del laboratorio o sul pavimento e di conservare tutti i prodotti chimici non in uso, in una struttura chiusa, con accesso limitato.	Tecnica organizzativa
- Assicurarsi che tutte le sostanze chimiche ed i reagenti siano stati classificati.	Tecnica organizzativa
- Effettuare regolari ispezioni ed inventari delle sostanze chimiche, almeno una volta all'anno.	Tecnica organizzativa
- E' vietato conservare alimenti e bevande dove sono presenti sostanze chimiche.	Tecnica

		organizzativa
-	I lavoratori si attengono alle regole per l'etichettatura dei contenitori di sostanze chimiche, indicate nelle procedura allegata.	Tecnica organizzativa
-	I lavoratori si attengono alle regole per lo stoccaggio, organizzazione, segregazione, divieti edusi delle sostanze chimiche, indicate nelle procedura allegata.	Tecnica organizzativa
-	In caso di infortunio di un lavoratore, prodigare le prime cure all'infortunato, avvertire il medico, organizzare il trasporto all'ospedale e consegnare al medico l'imballaggio con l'etichetta.	Tecnica organizzativa
-	Mantenere, se possibile, tutte le sostanze chimiche nei loro contenitori originali.	Tecnica organizzativa
-	Nel caso di inalazione di una sostanza nociva o tossica, provvedere ad aprire porte e finestre per migliorare la ventilazione; eventualmente trasportare la vittima all'aria aperta; liberare le vie respiratorie; se la vittima non respira, applicare il metodo di respirazione artificiale "bocca a bocca".	Tecnica organizzativa
-	Nel caso di ingestione di una sostanza corrosiva, provvedere a sciacquare la bocca della vittima con acqua e assicurarne la successiva espulsione; far bere un po' d'acqua per diluire la sostanza corrosiva ed evitare che la vittima vomiti, per non provocare un'ulteriore irritazione dell'esofago.	Tecnica organizzativa
-	Nel caso di ingestione di una sostanza nociva o tossica, se l'infortunato è svenuto, liberare le vie respiratorie; se la vittima non respira, praticare la respirazione artificiale ("bocca a bocca").	Tecnica organizzativa
-	Smaltire correttamente le sostanze chimiche: consultare l'etichetta e la scheda di sicurezza per lo smaltimento e seguire sempre le appropriate procedure di smaltimento delle sostanze chimiche.	Tecnica organizzativa
-	Sono messe a disposizione le schede di sicurezza relative alle sostanze e preparati pericolosi e gli operatori sono stati adeguatamente formati al loro eventuale corretto utilizzo o manipolazione.	Tecnica organizzativa
-	Vengono tenute separate le sostanze incompatibili o capaci di effetti sinergici.	Tecnica organizzativa

FASE DI LAVORO: Laboratorio

Trattasi delle attività tipiche svolte in un laboratorio di fisica nelle scuole.

Le esercitazioni e gli esperimenti svolti riguardano in particolar modo la meccanica (statica, cinematica e dinamica), l'idraulica, la termologia, l'acustica, l'ottica, l'elettricità e l'elettromagnetismo.

Nei laboratori di fisica gli operatori entrano in contatto con attrezzature e sostanze utili allo svolgimento delle loro operazioni, ma che possono provocare alcuni rischi particolari, quali la esposizioni a: raggi laser, radiazioni ultraviolette, radiofrequenze e microonde, rumore.



LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
Laboratorio di Fisica	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Docenti addetti, Assistenti Tecnici, Studenti quando equiparati</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	E' svolta attività preventiva di informazione del personale e degli studenti sui rischi connessi con le attività che si svolgono nel laboratorio, con le attrezzature e le sostanze impiegate per le esercitazioni e/o sperimentazioni.
Tecnica organizzativa	La prevenzione si attua mediante il rispetto delle norme di sicurezza e l'adozione di comportamenti adeguati riguardanti ambienti, sostanze impiegate, strumenti e macchinari, sistemi di prevenzione ambientale, dispositivi individuali di protezione.

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
ROA incoerenti	-	-	ACCETTABILE
ROA coerenti (LASER)	-	-	ACCETTABILE
Rischio chimico	-	-	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Rumore	-	-	TRASCURABILE
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Campi Elettromagnetici	-	-	ACCETTABILE
Affaticamento visivo	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

ROA incoerenti		
-	E' garantita la formazione relativa all'utilizzo delle attrezzature di lavoro, tramite indicazioni fornite nei libretti d'uso e di manutenzione.	Misura di prevenzione
-	Prima di iniziare ad operare, viene letto attentamente il libretto di istruzioni che accompagna la macchina e sono rispettate tutte le indicazioni che la casa costruttrice fornisce.	Tecnica organizzativa
ROA coerenti (LASER)		
-	E' garantita la formazione relativa all'utilizzo delle attrezzature di lavoro, tramite indicazioni fornite nei libretti d'uso e di manutenzione.	Misura di prevenzione
-	Le apparecchiature sono dotate di dispositivi di interdizione della erogazione del fascio, in caso di mancata o difettosa chiusura della struttura di protezione.	Misura di prevenzione

-	Prima di iniziare ad operare, viene letto attentamente il libretto di istruzioni che accompagna la macchina e sono rispettate tutte le indicazioni che la casa costruttrice fornisce.	Tecnica organizzativa
Rischio chimico		
-	Tutti i prodotti vengono conservati in contenitori e locali idonei, oltre che adeguatamente etichettati. L'imballaggio e l'etichettatura di eventuali sostanze pericolose sono disciplinati da apposite norme legislative: l'etichetta deve riportare in modo sintetico il nome del prodotto, le proprietà fisico-chimiche essenziali, le caratteristiche analitiche, l'indicazione e il simbolo di pericolosità (infiammabilità, esplosività, tossicità, potere irritante o corrosivo), le misure preventive consigliate (mezzi di protezione individuali, cappe aspiranti). Queste informazioni dovrebbero essere ricopiate su una nuova etichetta qualora il prodotto sia trasferito in altri contenitori. I prodotti pericolosi devono anche essere accompagnati da schede di sicurezza comprendenti dati dettagliati sulle caratteristiche tecniche e tossicologiche dei prodotti, oltre che informazioni sui limiti d'esposizione, sui criteri per il trasporto e la manipolazione, sugli interventi necessari in caso di emergenza.	Misura di prevenzione
-	Tutto il personale coinvolto nell'utilizzo anche occasionale di agenti chimici è sottoposto ad una corretta azione di formazione ed informazione.	Misura di prevenzione
Rumore		
-	E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.	Misura di prevenzione
-	Il lavoro è organizzato in modo tale da limitare al massimo i tempi da trascorrere in aree rumorose.	Tecnica organizzativa
Elettrocuzione		
-	I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.	Misura di prevenzione
-	Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.	Misura di prevenzione
-	Sono state prese le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati da tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione ed, in particolare, da quelli derivanti da:- contatti elettrici diretti;- contatti elettrici indiretti;- innesco e propagazione di incendi ed ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni;- innesco di esplosioni;- fulminazione diretta ed indiretta;- sovratensioni;- altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.	Misura di prevenzione
Punture		
-	Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature di lavoro, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.	Misura di prevenzione
-	Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.	Tecnica organizzativa
Urti e compressioni		
-	Ai lavoratori è raccomandato di eseguire tutte le operazioni a ritmi non eccessivi, in modo da evitare urti con arredi, spigoli dei tavoli, ecc.	Tecnica organizzativa
-	Sono predisposti spazi di lavoro adeguati per prevenire traumi da urti, per facilitare i movimenti e per non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.	Tecnica organizzativa
Campi Elettromagnetici		
-	Il personale è adeguatamente formato, informato ed addestrato in merito al corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.	Misura di prevenzione
-	Nell'utilizzo delle attrezzature, sono seguite sempre le informazioni contenute nel manuale di istruzioni e nelle istruzioni operative. Nel caso di attrezzature particolarmente complesse, il controllo è effettuato solo se si è abilitati e si è seguito il relativo corso di formazione.	Misura di prevenzione
Affaticamento visivo		

-	La condizioni di lavoro hanno un livello di illuminamento medio, adeguati al tipo di zone di compito visivo richiesto.	Misura di prevenzione
---	--	-----------------------

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Scaffali e scaffalature

Si tratta di un arredo avente diversi spazi ed eventualmente atti ad ospitare semilavorati, prodotti finiti o merce in generale.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Ribaltamento	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Ribaltamento		
-	Le scaffalature hanno forma e caratteristiche di resistenza adeguate agli oggetti e materiali che vi si immagazzinano	Misura di prevenzione
-	Le scaffalature per l'immagazzinamento riportano l'indicazione del carico massimo ammissibile	Misura di prevenzione
-	Non sovraccaricare le scaffalature oltre quanto indicato dai cartelli presenti sulle stesse.	Misura di prevenzione
-	Viene verificato periodicamente lo stato di conservazione strutturale degli scaffali	Misura di prevenzione
Caduta di materiale dall'alto		
-	Le scaffalature hanno forma e caratteristiche di resistenza adeguate agli oggetti e materiali che vi si immagazzinano	Misura di prevenzione
-	Ove è possibile la caduta di materiali dal retro della scaffalatura (lato opposto a quello di accesso dei carrelli elevatori), per eliminare tale rischio, viene installata una robusta grigliametallica.	Misura di prevenzione
-	I prodotti da accatastare in magazzino sono disposti in modo da evitare crolli al momento del loro prelievo o spostamento.	Tecnica organizzativa
-	L'immagazzinamento delle merci avviene secondo peso e forma delle stesse.	Tecnica organizzativa
-	Porre attenzione al prelievo di materiale o prodotti accatastati in pile o sistemati nelle scaffalature.	Tecnica organizzativa
-	Prelevare il materiale dalle scaffalature dall'alto al basso.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Fornello elettrico

Si tratta di un piano di cottura in ghisa, ad alimentazione elettrica, dotato di un termostato regolabile, in grado di scaldare in poco tempo cibi e bevande.



MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	L'attrezzatura di lavoro è installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Ustioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori si assicurano periodicamente dell'integrità del fornello elettrico, soprattutto per i cavi di alimentazione.	Tecnica organizzativa
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa
Ustioni		
-	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	Misura di prevenzione

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Gli strumenti sono utilizzati per la funzione per cui sono stati progettati e costruiti.
Misura di prevenzione	La quantità di cariche implicate nel processo è piccola e non vi è alcun rischio per la persona.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Urti e compressioni		
-	Lo strumento è correttamente disposto allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro ed al fine di prevenire traumi da urti.	Misura di prevenzione
-	Muoversi e manovrare vicino all'attrezzo con attenzione per evitare impatti accidentali.	Tecnica organizzativa

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Gli strumenti sono utilizzati per la funzione per cui sono stati progettati e costruiti.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Gli strumenti sono utilizzati per la funzione per cui sono stati progettati e costruiti.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Urti e compressioni		
-	Lo strumento è correttamente disposto allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro ed al fine di prevenire traumi da urti.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Calorimetro

Il calorimetro è costituito da tre recipienti concentrici, inseriti uno dentro l'altro e sorretti da un treppiede di metallo. Il recipiente più esterno e quello intermedio sono dotati di tubicini per l'efflusso dell'acqua; quello più interno ha la parete traforata.



MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Gli strumenti sono utilizzati per la funzione per cui sono stati progettati e costruiti.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Punture

-	Sono eseguite le verifiche periodiche previste sui materiali e sulle attrezzature che possono dar luogo al rischio di punture.	Tecnica organizzativa
---	--	-----------------------

ATTREZZATURA: Termometro

Un termometro è adatto a misurare la temperatura, oppure le variazioni di temperatura. A seconda della proprietà usata i termometri sfruttano il principio zero della termodinamica, oppure altre proprietà macroscopiche che sfruttano relazioni con la temperatura.



Nessun rischio individuato.

ATTREZZATURA: Dinamometro

Il dinamometro è uno strumento per la misurazione della forza. La sua struttura è molto semplice poiché è costituito da una molla con una scala graduata.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Punture

-	Sono eseguite le verifiche periodiche previste sui materiali e sulle attrezzature che possono dar luogo al rischio di punture.	Tecnica organizzativa
---	--	-----------------------

ATTREZZATURA: Kit per i fenomeni elettrostatici

Kit che consente di eseguire molti esperimenti storici relativi ai fenomeni elettrostatici: i pezzi sono provvisti di uno spinotto da 4 mm e possono quindi essere montati su un supporto isolato, con possibilità di essere sostituiti rapidamente.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI
INDIVIDUATI

Punture

-	Prima di utilizzare mezzi, attrezzature o dispositivi con organi acuminati o in grado di provocare delle punture, è obbligatorio assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di	Misura di prevenzione
---	--	-----------------------

	sicurezza.	
-	Sono eseguite le verifiche periodiche previste sui materiali e sulle attrezzature che possono dar luogo al rischio di punture.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Puleggia

Una puleggia è un organo di trasmissione del moto costituito da un disco girevole intorno al proprio asse; essa può eventualmente essere dotata di una o più gole per accogliere altrettante funi, corde, cavi, cinghie o simili.



MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Gli strumenti sono utilizzati per la funzione per cui sono stati progettati e costruiti.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Urti e compressioni		
-	Lo strumento è correttamente disposto allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro ed al fine di prevenire traumi da urti.	Misura di prevenzione
-	Muoversi e manovrare vicino all'attrezzo con attenzione per evitare impatti accidentali.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Apparecchio per la dilatazione lineare

L'apparecchio serve per misurare la dilatazione lineare in astine metalliche di ottone e poggia su un grande basamento in legno con cassetto laterale: l'asta metallica, di cui si vuol determinare l'allungamento, viene sistemata sopra un fornellino ad alcool a sei fiamme, poggiandola su due staffe laterali di sostegno. Una delle staffe è munita di viti di azzeramento e mantiene fisso uno degli estremi dell'asta in studio; l'altra staffa consente all'altro estremo di scorrere, quando l'asta si dilata, premendo sul braccio più corto di una leva. Il braccio più lungo della leva termina con un arco di ruota dentata che fa ruotare l'indice di una scala divisa in 100 parti.



MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Gli strumenti sono utilizzati per la funzione per cui sono stati progettati e costruiti.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità

Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Urti e compressioni		
-	Lo strumento è correttamente disposto allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro ed al fine di prevenire traumi da urti.	Misura di prevenzione

- Muoversi e manovrare vicino all'attrezzo con attenzione per evitare impatti accidentali.	Tecnica organizzativa
Punture	
- Prima di utilizzare mezzi, attrezzature o dispositivi con organi acuminati o in grado di provocare delle punture, è obbligatorio assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza.	Misura di prevenzione
- Sono eseguite le verifiche periodiche previste sui materiali e sulle attrezzature che possono dar luogo al rischio di punture.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Apparecchio per spinta di Archimede

Apparecchio per la verifica del principio di Archimede, composto da un supporto, un dinamometro, un doppio cilindro, un vaso, un bicchiere e da un cilindro graduato.



MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Gli strumenti sono utilizzati per la funzione per cui sono stati progettati e costruiti.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Spruzzi di liquido	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Punture	
- Sono eseguite le verifiche periodiche previste sui materiali e sulle attrezzature che possono dar luogo al rischio di punture.	Tecnica organizzativa
Spruzzi di liquido	
- Vengono controllate le connessioni tra le tubazioni e gli accessori.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Kit per fenomeni di magnetismo

Kit per fenomeni di magnetismo quali calamite, limatura di ferro ecc.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Campi Elettromagnetici	-	-	ACCETTABILE

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

ATTREZZATURA: Kit per la costruzione di circuiti elettrici

Kit per la costruzione di circuiti elettrici quali bobine, circuiti, ecc.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Tester (o Multimetro)

Un tester (o multimetro) è uno strumento per misurare diverse grandezze elettriche, come la corrente, la resistenza e la tensione elettrica.

I multimetri si dividono in:

- digitali, dove le informazioni vengono mostrate su un display a LED o LCD;
- analogici, in uso da molto più tempo, in cui la lettura è data da un indice che si sposta sopra una scala graduata.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura è marcata "CE".

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Gli utensili elettrici portatili e gli apparecchi elettrici mobili sono dotati di un isolamento supplementare di sicurezza fra le parti interne in tensione e l'involucro metallico esterno.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Misuratore di corrente

Si tratta di un misuratore di energia elettrica assorbita e collegabile a qualsiasi apparato funzionante: è composto da un sensore amperometrico trifase abbinato ad un analizzatore di potenza elettrica.



MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	L'attrezzatura è marcata "CE".

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

**MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI
INDIVIDUATI**

Elettrocuzione

-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Pinza amperometrica

La pinza amperometrica è uno strumento di misura che si utilizza per rilevare correnti su parti di un impianto che non possono essere messe fuori servizio.

I modelli portatili sono dotati di alimentazione propria, compatti, di semplice uso e facile lettura, sono solitamente utilizzati per misurare correnti di grande intensità.

Per correnti continue esistono pinze amperometriche che grazie all'effetto Hall sono in grado di misurare correnti non variabili nel tempo.

Per effettuare analisi e misure accurate della corrente circolante in un circuito elettronico in progetto o in manutenzione, si usano veri e propri sistemi di misura, costituiti da una sonda Hall (pinza), accoppiata al proprio amplificatore il cui segnale è trasferito ad un oscilloscopio. Il campo di frequenza misurabile può spaziare dalla corrente continua a oltre 100 megahertz.



MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	L'attrezzatura è marcata "CE".

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Ustioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
Ustioni		
-	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	Sono predisposti opportuni carter o barriere che possono proteggere il personale da contatto accidentale con parti di apparecchiature, impianti od utensili arrecanti ustioni.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Quadro elettrico

Un quadro elettrico è una parte di un impianto elettrico, a valle del contatore, con la funzione di alimentare e, nell'eventualità di un guasto o in caso di manutenzione, di scollegare elettricamente una o più utenze ad esso connessa.

I quadri possono essere di tipo industriale o domestico, ma hanno le stesse funzioni, con caratteristiche ovviamente adeguate allo scopo.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCH IO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Esiste almeno un interruttore differenziale (salvavita) adeguato	Misura di prevenzione
-	Sul quadro elettrico sono indicate le funzioni di ogni interruttore	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

FASE DI LAVORO: Attività ginnico-sportiva

Questa attività si svolge nella palestra indoor con campo polivalente, ma anche, quando possibile, nell'impianto sportivo esterno annesso all'edificio scolastico.



Fase di lavoro eseguita all'esterno

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
<ul style="list-style-type: none"> Palestra indoor 	<ul style="list-style-type: none"> <u>Docenti di attività ginnico-sportiva e studenti quando equiparati</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono informati sull'ubicazione della cassetta contenente i presidi sanitari necessari per il primo soccorso ed è esposta la cartellonistica necessaria alla sua individuazione.
Tecnica organizzativa	E' tassativamente vietato l'utilizzo delle attrezzature in modo improprio.
Tecnica organizzativa	In caso d'incidente durante un allenamento o competizione, qualora non fosse presente un medico, gli addetti si recano presso l'infortunato per effettuare le azioni di primo soccorso.
Tecnica organizzativa	Se il loro intervento risultasse inefficace, è necessario immediatamente allertare il 118 (fornendo dati chiari sul luogo e sullo stato della persona coinvolta) e rimanendo accanto all'infortunato sino all'arrivo del personale di soccorso per fornire notizie sull'accaduto.

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Posture incongrue	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Infezione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Posture incongrue	
- Sono effettuate le pause tecniche necessarie.	Tecnica organizzativa
Infezione	
- Sono messi a disposizione opuscoli e manifesti per comunicare le norme comportamentali da adottare.	Misura di prevenzione
- Evitare il contatto diretto con le superfici degli attrezzi ginnici e delle panche degli spogliatoi, piuttosto munirsi di teli o tappetini a uso personale.	Tecnica organizzativa

-	Nell'uso dei servizi igienici evitare il contatto diretto con la superficie dei sanitari e di utilizzare scarpe idonee nelle docce.	Tecnica organizzativa
-	Viene eseguita sistematicamente un'accurata pulizia e sanitizzazione di tutte le superfici della palestra e degli spogliatoi.	Tecnica organizzativa
Tagli		
-	I corpi illuminanti ed i vetri sono protetti con barriere antisfondamento.	Misura di prevenzione
-	E' buona norma quando si svolgono attività, soprattutto dove vi è il contatto, non indossare orologi, catenine, braccialetti o comunque oggetti che possono procurare delle ferite.	Tecnica organizzativa

Urti e compressioni		
-	Assicurarsi, prima dell'utilizzo da parte degli studenti, dell'integrità e della perfetta efficienza di tutte le attrezzature ginniche.	Tecnica organizzativa
-	Effettuare sempre una presa salda delle attrezzature ginniche che si maneggiano.	Tecnica organizzativa
-	Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.	Tecnica organizzativa
-	Tenere ordinati i depositi degli attrezzi, i quali sono dotati di idonee attrezzature per riporre materiali in sicurezza.	Tecnica organizzativa
MMC - Sollevamento e trasporto		
-	Ai lavoratori è raccomandato, prima di iniziare una qualsiasi attività fisica, di riscaldare la struttura muscolare.	Tecnica organizzativa
-	Non sollevare attrezzi o pesi eccessivi.	Tecnica organizzativa
Scivolamenti		
-	Provvedere ad asciugare eventuali liquidi presenti sul campo e le macchie di sudore, prima di riprendere le attività sportive.	Misura di prevenzione
Aggressioni fisiche e verbali		
-	Identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Fischietto

Il fischietto è un semplice strumento a fiato che produce un fischio acuto (o un sibilo) attraverso la compressione di un flusso d'aria. Poiché può produrre un'unica nota, non viene in genere considerato uno strumento musicale, bensì uno strumento di segnalazione acustica. Il suono di un fischietto, acuto e potente, può infatti essere udito a notevoli distanze e anche in condizioni di forte rumore di sottofondo.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Rumore	-	-	BASSA

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI			
Rumore			
-	E' prevista un'adeguata formazione ed informazione dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.	in relazione	ai rischi provenienti
			Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Pertica

Attrezzo ginnico costituito da un'asta in legno, fissata in verticale alle due estremità, usato per sollevarsi da terra fino ad una certa altezza.



**RISCHI
DELL'ATTREZZATURA**

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Caduta dall'alto	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

**MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI
INDIVIDUATI**

Caduta dall'alto

-	Durante l'impiego in postazioni in quota o comunque sopralavate, gli attrezzi manuali sono adeguatamente fissati o assicurati	Misura di prevenzione
---	---	-----------------------

ATTREZZATURA: Funne

La fune è una corda più o meno flessibile. È costituita da un insieme di fili metallici, più raramente da trefoli in fibre tessili (in questo caso è detto più comunemente corda) strettamente avvolti a forma di elica.



**RISCHI
DELL'ATTREZZATURA**

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Impigliamento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

ATTREZZATURA: Cronometro

Un cronometro è un orologio progettato per avere elevata accuratezza e precisione.

I cronometri sportivi sono progettati in genere per misurare il tempo a partire da un istante zero corrispondente all'inizio della gara. L'avvio e l'arresto del cronometro possono essere effettuati manualmente agendo su pulsanti oppure automaticamente. Quest'ultima soluzione, che elimina il ritardo umano, è indispensabile nelle gare di velocità, dove la vittoria o il superamento di un record sono a volte determinati dai centesimi di secondo. Il sistema di avvio può essere attivato dalla pistola che dà il segnale di partenza, oppure dal semaforo nell'automobilismo, dal cancelletto nello sci o dalla sirena nel nuoto. Il segnale di arresto può essere fornito dall'interruzione del un fascio di luce di una fotocellula, dal passaggio su di un pressostato nel ciclismo ed in alcune discipline automobilistiche o da una piastra nel nuoto. In competizioni su circuito (atletica, alcune gare di sci nordico, ciclismo, trotto...) si utilizza il sistema fotofinish, che permette di determinare senza errore l'ordine di arrivo dei concorrenti.



Nessun rischio individuato.

ATTREZZATURA: Rete pallavolo

Si tratta della rete usata nei campi da pallavolo: è posta ad un'altezza nella sua parte superiore di 2,43 metri per le gare maschili e 2,24 metri per le gare femminili; nei campionati giovanili l'altezza della rete varia a seconda della categoria. La misurazione è effettuata nella parte centrale, dove l'altezza deve essere esatta, e in corrispondenza delle due linee laterali, dove può variare in eccesso per un massimo di due centimetri in modo simmetrico. La rete si estende per 9,50-10 metri in lunghezza e un metro in altezza. Due bande bianche e rosse verticali, larghe 5 centimetri e alte 1 metro, sono fissate nella rete esattamente al di sopra di ciascuna linea laterale. Al loro interno vengono inserite le antenne che sono due astine in fibra di vetro di 1,80 m di altezza e 10 mm di diametro, verniciate a fasce alternate di due colori contrastanti, preferibilmente bianco e rosso; ogni antenna si estende 80 cm al di sopra della rete allo scopo di delimitare lo spazio di passaggio della palla.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
----------------	--------------------	--------------	---------------

Impigliamento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
---------------	--------------------	-----------	-----------

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Impigliamento		
-	Vengono indossati indumenti privi di parti svolazzanti e senza accessori agganciabili.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Canestro

Il canestro è un anello in metallo a cui è appesa la retina. In un campo di gioco, ve ne sono due, fissati perpendicolarmente a due tabelloni verticali di plastica, legno o vetro. I canestri sono al centro dei due lati corti del campo, l'uno di fronte all'altro.



L'anello ha un diametro di 45 centimetri e è posto a 3,05 metri dal suolo.

Di solito i tabelloni sono posti su sostegni che rimangono quasi totalmente esterni alle linee del campo. A volte possono essere agganciati al muro degli impianti più piccoli tramite delle impalcature in ferro.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio

ATTREZZATURA: Palla da basket

La palla da basket, soprannominata "palla a spicchi", è sferica, di cuoio o pelle ruvida, o di materiale sintetico, in modo da facilitare la presa dei giocatori anche con le mani sudate e deve essere anche della giusta durezza. Solitamente è di colore arancione-marrone, con le linee nere, ma nelle varianti per i playground è spesso variopinta. Le palle indoor ed outdoor differiscono anche per i materiali di cui sono ricoperte.

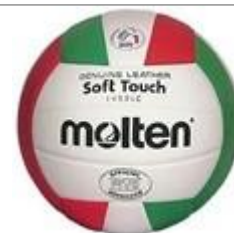


RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

ATTREZZATURA: Pallone da pallavolo

Un pallone da pallavolo è una palla usata per giocare a pallavolo, a beach volley o altre varianti della pallavolo. Solitamente è sferica ed è formata da 18 pannelli (approssimativamente rettangolari) in cuoio o in materiale sintetico, disposti in 6 sezioni da 3 pannelli ciascuna.



Esistono due tipologie principali di palloni da pallavolo: quelli propriamente usati nella pallavolo (ovvero nelle gare indoor, al coperto) e quelli da beach volley.

I palloni da pallavolo possono presentarsi con il classico colore bianco oppure (specie in quelli più moderni) con una combinazione di due o più colori facilmente distinguibili. Sono realizzati in 2 versioni, l'una standard e l'altra con dimensioni e peso ridotti per incontri giovanili.

I palloni da beach volley sono invece leggermente più grandi di quelli da pallavolo, hanno una superficie più ruvida ed una minor pressione interna. Possono essere sia bianchi sia colorati.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

ATTREZZATURA: Spalliera

La spalliera svedese o scala per ginnastica è un attrezzo ginnico formato da sbarre verticali unite con 9 pioli.

La spalliera per la ginnastica è un dispositivo multifunzione, fatto di legno lamellare, legno di faggio o anche acciaio. Possono avere una dimensione fino a 2,50x1,70 metri. Le sbarre parallele sono fatte di legno di faggio o acero e possono essere di 7, 14 o 16 pezzi per spalliera.

I pioli della spalliera, numerati dal basso verso l'alto, si dicono gradi e si dividono in bassi (1° e 2°), medi (3°, 4° e 5°), alti (6° e 7°) e sporgenti (8° e 9°).

La spalliera svedese può essere curva o diritta.

Gli esercizi praticabili con la spalliera possono essere effettuati in sospensione (senza avere contatti col suolo) oppure a terra.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Urti e compressioni		
-	Le attrezzature sono correttamente disposte allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro, al fine di prevenire traumi da urti, facilitare i movimenti e non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Pallone da calcio

Trattasi di un pallone sferico in cuoio utilizzato per poter disputare gli incontri di calcio: deve avere una circonferenza compresa tra 68/70 centimetri ed un peso compreso tra 410 e 450 grammi, gonfiato ad una pressione relativa rispetto all'atmosfera compresa tra 0,6 e 1,1 atmosfere al livello del mare, e ricoperta da cuoio o "altro materiale idoneo".



RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

ATTREZZATURA: Porte da calcetto

Trattasi di porte calcetto regolamentari in tubo di acciaio verniciato, diam.mm.80, con bussole da interrare, verniciate con vernice poliuretana, colore bianco, complete di frontali, reggirete sul retro e ganci in acciaio, delle dimensioni 3 metri per 2 di altezza, con rete a maglia esagonale, in treccia di nylon poliammide testurizzato.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Impigliamento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Impigliamento		
-	Vengono indossati indumenti privi di parti svolazzanti e senza accessori agganciabili.	Misura di prevenzione

FASE DI LAVORO: Attività del collaboratore scolastico

Il collaboratore scolastico si occupa dei servizi generali della scuola ed in particolare ha compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico. Si occupa, inoltre, della pulizia dei locali nonché della custodia e sorveglianza dei locali.



LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
<ul style="list-style-type: none"> Tutto l'edificio 	<ul style="list-style-type: none"> <u>Collaboratore scolastico</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono informati sull'ubicazione della cassetta contenente i presidi sanitari necessari per il primo soccorso ed è esposta la cartellonistica necessaria alla sua individuazione.

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Rischio chimico	-	-	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Infezione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Posture incongrue	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Rischio chimico	
- Camice	DPI
- Guanti monouso in lattice	DPI
- Durante i lavori di pulizia è obbligatorio attenersi alle schede tecniche dei prodotti in uso, mantenere le etichette e non usare contenitori inadeguati.	Misura di prevenzione
- I prodotti detergenti scelti hanno un pH vicini al neutro.	Misura di prevenzione
- I prodotti utilizzati sono dotati delle schede di sicurezza.	Misura di prevenzione
- In caso di versamenti accidentali di sostanze chimiche, viene effettuata un'adeguata pulizia dell'area di lavoro.	Tecnica organizzativa
MMC - Sollevamento e trasporto	
- E' previsto l'uso di carrelli adatti a trasportare i carichi ed i materiali previsti.	Misura di prevenzione

Scivolamenti	
- Scarpa S1 alimentare	DPI
- Al fine di evitare scivolamenti e cadute a livello, controllare che non vi siano cavielettrici non fissati e pavimenti bagnati.	Misura di prevenzione
- Durante l'esecuzione delle pulizie viene utilizzata idonea segnalazione di pavimentazione bagnata.	Tecnica organizzativa
- Sono tenuti sempre a disposizione i mezzi necessari per effettuare la pronta pulizia dei pavimenti in caso di sversamento di liquidi.	Tecnica organizzativa
- Pericolo fondo sdruciolevole	Segnaletica
Infezione	

-	Guanti monouso in lattice	DPI
-	Fare attenzione, durante l'esercizio di manovre di pulizia e trasporto di rifiuti, a non contaminarsi la divisa.	Misura di prevenzione
-	Gli addetti alle pulizie sono vaccinati contro l'epatite B, la TBC ed il Tetano.	Misura di prevenzione
-	Tenere i capelli raccolti in cuffie sia per evitare il contatto con polvere e sporco sia per evitare la loro dispersione aerea.	Misura di prevenzione
-	Utilizzare guanti allo scopo di evitare di toccare a mani nude materiale organico e rifiuti in genere e prodotti detergenti e disinfettanti che possono provocare manifestazioni cutanee allergiche.	Misura di prevenzione
-	Evitare di portarsi alla bocca qualsiasi oggetto (caramelle, cibo, ecc.) durante le attività di pulizia.	Tecnica organizzativa
-	Lavarsi accuratamente le mani al termine dell'esecuzione delle pulizie.	Tecnica organizzativa
Urti e compressioni		
-	E' obbligatorio lasciare pavimenti e passaggi sgombri da attrezzature o materiali.	Misura di prevenzione
-	Muoversi e manovrare gli attrezzi con attenzione per evitare impatti accidentali.	Misura di prevenzione
-	Ai lavoratori è raccomandato di eseguire tutte le operazioni a ritmi non eccessivi, in modo da evitare urti con arredi, spigoli dei tavoli, ecc.	Tecnica organizzativa
Posture incongrue		
-	I lavoratori sono informati sulle posture ergonomiche da mantenere e sulle metodologie operative per la pulizia dei locali.	Misura di prevenzione
Inalazione polveri		
-	Semimaschera filtrante per polveri FF PX	DPI
-	Per i lavori di pulizia che prevedono il sollevamento di polveri, indossare la mascherina facciale.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Tergivetro

Attrezzo manuale per la pulizia dei vetri con idonea impugnatura o con possibilità attraverso l'uso della prolunga di pulire in altezza.



Nessun rischio individuato.

ATTREZZATURA: Scope

Utensile utilizzato per la pulizia dei locali.



Nessun rischio individuato.

ATTREZZATURA: Scopa a forbice

Attrezzo manuale con meccanismo a forbice per pulizia delle superfici calpestabili con ricambio in tessuto di cotone.



Nessun rischio individuato.

ATTREZZATURA: Paletta per raccolta materiale

Paletta in plastica con profilo in gomma per la raccolta della polvere.



Nessun rischio individuato.

ATTREZZATURA: Secchio

Un secchio è un contenitore cilindrico o, più frequentemente, a forma di cono tronco con un'apertura in alto e un fondo piatto, di solito attaccato ad un manico semicircolare.



Nessun rischio individuato.

ATTREZZATURA: Spugne e stracci

Utensili utilizzati per la detersione e pulizia delle superfici.



Nessun rischio individuato.

ATTREZZATURA: Carrello duo mop

Carrello duo mop dotato di uno o più secchi, pressa e pinza per mop con manico.



Nessun rischio individuato.

ATTREZZATURA: Scala doppia (o "a libro")

La scala doppia o "a libro" è formata da due tronchi ed è autostabile, che permette la salita da un lato o dai due lati.

L'apertura (e quindi anche la chiusura) è generalmente consentita da una cerniera posta in cima alla scala.

Essendo autostabile la scala doppia può essere usata anche al centro di una stanza e non deve essere necessariamente appoggiata al muro per essere utilizzata.



MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	La scala doppia non presenta listelli chiodati sui montanti al posto dei gradini o dei pioli rotti.
Misura di prevenzione	Non è consentito l'uso di scale doppie con altezza superiore a 5 m.
Tecnica organizzativa	Per l'utilizzo della scala, i lavoratori hanno l'obbligo di osservare le misure indicate nella procedura di utilizzo della scala.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Caduta dall'alto	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Caduta dall'alto		
-	Durante l'utilizzo di una scala doppia è previsto un operatore che vigila in maniera continua sulla stabilità della stessa.	Misura di prevenzione
-	E' vietato salire sugli ultimi gradini o pioli di una scala doppia.	Misura di prevenzione
-	E' vietato usare la scala doppia su qualsiasi tipo di opera provvisoria.	Misura di prevenzione
-	Ogni scala doppia è provvista di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisce l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.	Tecnica organizzativa
Caduta di materiale dall'alto		
-	Ai lavoratori è fatto obbligo di posizionare ed ancorare correttamente i materiali, le macchine e le attrezzature durante le fasi di lavoro e durante il loro trasporto.	Misura di prevenzione
-	Durante il lavoro su scale o in luoghi sopraelevati, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati, sono tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta.	Misura di prevenzione
Urti e compressioni		

-	Le attrezzature sono correttamente disposte allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro, al fine di prevenire traumi da urti, facilitare i movimenti e non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.	Misura di prevenzione
---	--	-----------------------

AGENTI CHIMICI PERICOLOSI

Di seguito, l'analisi degli agenti chimici pericolosi presenti nella fase di lavoro in esame:

AGENTE CHIMICO: sodium hypochlorite, solution ...% Cl active

Tipo	Numero Indice	Numero CAS	Etichetta
Sostanza	017-011-00-1	7681-52-9	C,N;R: 31-34-50 ;S: 1/2-28-45-50-61 GHS05,GHS09,Pericolo;H314,H400;EUH031;

Nessun rischio individuato.

AGENTI BIOLOGICI

Di seguito, l'analisi degli agenti biologici presenti nella fase di lavoro in esame:

AGENTE BIOLOGICO: Clostridium tetani

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Batteri	Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Secondo

Nessun rischio individuato.

AGENTE BIOLOGICO: Mycobacterium tuberculosis

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Batteri	Gruppo di rischio 3 (elevato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Terzo

Nessun rischio individuato.

AGENTE BIOLOGICO: Virus dell'epatite B

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Virus	Gruppo di rischio 3 (elevato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Terzo

Nessun rischio individuato.

Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

**MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI
INDIVIDUATI**

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
MMC - Sollevamento e trasporto		
-	E' garantito che il peso da sollevare sia congruo alla struttura fisica di ogni risorsa.	Tecnica organizzativa
-	I lavoratori sono correttamente informati circa le buone pratiche di lavoro per la movimentazione dei carichi.	Tecnica organizzativa
Microclima		
-	Vengono garantite condizioni microclimatiche favorevoli migliorando il sistema di condizionamento/riscaldamento.	Misura di prevenzione
Inciampo, cadute in piano		
-	I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.	Misura di prevenzione
-	Il locale è mantenuto sgombro sgombri e ordinati.	Misura di prevenzione
-	I cavi volanti non sono causa d'inciampo, quindi sono sufficientemente lunghi, compatibilmente con i carichi alimentati, in modo tale da essere sempre appoggiati al pavimento.	Tecnica organizzativa
-	I treppiedi degli altoparlanti sono nella corretta posizione e che non ingombrano le aree di passaggio.	Tecnica organizzativa
-	Tutti i cavi che eventualmente attraversano il pavimento sono convenientemente riuniti contrassegnati con strisce colorate che evidenziano il potenziale pericolo di inciampo.	Tecnica organizzativa
Urti e compressioni		
-	E' obbligatorio lasciare pavimenti e passaggi sgombri da attrezzature o materiali.	Misura di prevenzione
-	Evitare l'accatastamento, sia pure momentaneo, del materiale nei corridoi e vie di transito.	Misura di prevenzione
Elettrocuzione		
-	E' vietato approntare gli impianti elettrici provvisori con soluzioni non rispondenti alle norme di sicurezza.	Misura di prevenzione
-	E' vietato qualsiasi intervento su macchina, attrezzature ed impianti elettrici, al personale non competente e non espressamente abilitato.	Misura di prevenzione
-	I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.	Misura di prevenzione
-	Assicurarsi periodicamente dell'integrità delle attrezzature elettriche, ed in particolare dei cavi di alimentazione, prese e spine degli strumenti musicali.	Tecnica organizzativa
-	Evitare di sovraccaricare le prese elettriche con l'uso di prese multiple, eliminare i fili volanti che possono essere calpestati e danneggiati.	Tecnica organizzativa
Fiamme ed esplosioni		
-	E' vietato l'uso di stufe, impianti raffrescanti o scaldanti portatili se non espressamente e preventivamente autorizzati.	Misura di prevenzione
Affaticamento visivo		
-	I corpi illuminanti sono disposti in modo da non causare né abbagliamento (diretto o riflesso) né ombre sul piano di lavoro.	Misura di prevenzione
Scivolamenti		
-	Il bordo degli scalini è realizzato con supporti antiscivolo.	Misura di prevenzione
-	Ai lavoratori è raccomandato di:- Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere causa d'inciampo. - Scollegare tutte le apparecchiature quando non in uso. - Tenere libere tutte le zone di passaggio. - Verificare l'adeguatezza dell'illuminazione ambientale.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Cassa o diffusore acustico

Si tratta di un trasduttore o un insieme di trasduttori che trasformano il segnale elettrico proveniente da un amplificatore acustico in suono.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	Le macchine e gli apparecchi elettrici mobili o portatili sono alimentati solo da circuiti a bassa tensione. Sono previste delle eccezioni per gli apparecchi di sollevamento, per i mezzi di trazione, per le cabine mobili di trasformazione e per quelle macchine ed apparecchi che, in relazione al loro specifico impiego, sono necessariamente alimentati ad alta tensione.	Tecnica organizzativa
-	Le macchine e gli apparecchi elettrici riportano l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Radiomicrofono

Il microfono è un trasduttore di tipo elettro-meccanico in grado di convertire le onde di pressione sonora in segnali elettrici: esistono diversi tipi di microfono che basano il proprio funzionamento su differenti tecnologie e metodi di conversione.

Possono fare parte del sistema microfonico, a seconda del tipo: trasduttori meccanici ed elettrici, cavità di risonanza, tubi ad interferenza, filtri, sospensioni, alimentatori ed amplificatori.



Per ovviare alle scomodità dei cavi di trasmissione del segnale elettrico utilizzati dai microfoni tradizionali, sono stati introdotti, e vengono utilizzati principalmente negli studi televisivi o in manifestazioni dal vivo, i cosiddetti radiomicrofoni, che incorporano, oltre ad una normale capsula microfonica, un circuito trasmettitore che modula il segnale portante radio ed una piccola antenna che trasmette il segnale ad un ricevitore, posto vicino alla console o comunque all'unità che si occupa dell'acquisizione del suono. Il ricevitore si occupa quindi di riconvertire il segnale radio in un segnale audio e passarlo via cavo alla console.

Tali microfoni sono capaci di funzionare anche a decine di metri dal ricevitore, soprattutto in ambienti privi di ostacoli (in particolare pareti in muratura).

I radiomicrofoni sono disponibili principalmente in due formati: viene comunemente detto gelato (per evidenti motivi di somiglianza con un cono gelato) il radiomicrofono che presenta una forma simile al microfono tradizionale (in gergo tecnico è detto radiomicrofono palmare) e quello a spillo (detto in gergo tecnico lavalier) il radiomicrofono in cui la capsula microfonica è separata dal resto e, data la piccola dimensione, può essere appesa al colletto della camicia o al bavero del vestito di colui che parla/canta

oppure può essere collegata ad un "archetto", costituito di plastica, che, attraverso uno scheletro di plastica permette di avere la capsula microfonica perpendicolare alla direzione del suono emesso dalla bocca; nei microfoni a spillo e ad archetto il sistema di preamplificazione, conversione e trasmissione si trova in una scatola a parte (bodypack), collegata alla capsula per mezzo di un cavetto e che solitamente si tiene attaccata alla cintura: ciò consente una libertà di movimento massima, non essendo più necessario sorreggere il microfono con le mani.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura di lavoro è installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i suoi utilizzatori e per le altre persone, ad es. facendo in modo che vi sia sufficiente spazio disponibile tra gli elementi mobili e gli elementi fissi e che tutte le energie e le sostanze utilizzate o prodotte possano essere addotte e/o estratte in modo sicuro.
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura è marcata "CE".

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Misura di prevenzione
-	In caso di funzionamento anomalo viene interrotto il collegamento elettrico.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Impianto Audio

L'insieme di microfoni, amplificatori, mixer e casse acustiche atte ad amplificare dei suoni, tipicamente utilizzate in spettacoli, cinema, rappresentazioni teatrali e convegni.



MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura

Tecnica organizzativa	L'attrezzatura di lavoro è installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i suoi utilizzatori e per le altre persone, ad es. facendo in modo che vi sia sufficiente spazio disponibile tra gli elementi mobili e gli elementi fissi e che tutte le energie e le sostanze utilizzate o prodotte possano essere addotte e/o estratte in modo sicuro.
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura è marcata "CE".

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

**MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI
INDIVIDUATI**

Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Misura di prevenzione
-	In caso di funzionamento anomalo viene interrotto il collegamento elettrico.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzata

CICLO LAVORATIVO: Gestione Emergenza Covid-19

Trattasi della gestione della ripresa delle attività delle scuole primarie e secondarie di primo grado, per la tutela della salute del personale addetto e dei bambini e ragazzi, rendendosi necessaria una rimodulazione graduale e progressiva delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 che tenga in considerazione le modalità di organizzazione del lavoro, nonché le particolari criticità di gestione del rischio da contagio in tale settore dovute a:



- possibile dislocazione su più sedi;
- presenza di laboratori di informatica, scienze, educazione tecnica e spazi per l'attività motoria;

Secondo la classificazione del “Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione”, adottato dal Comitato Tecnico Scientifico (CTS) e pubblicato dall’Inail (Inail 2020), il settore scolastico è classificato con un livello di rischio integrato medio-basso ed un rischio di aggregazione medio-alto, in quanto l’aggregazione è l’elemento principale del rischio nelle scuole, con una elevata complessità di gestione.

Pertanto la necessaria ripresa delle attività scolastiche deve essere effettuata in un complesso equilibrio tra sicurezza, in termini di contenimento del rischio di contagio, benessere socio emotivo di studenti e lavoratori della scuola, qualità dei contesti e dei processi di apprendimento e rispetto dei diritti costituzionali all’istruzione e alla salute.

FASE DI LAVORO: Gestione del personale

Trattasi della riorganizzazione delle attività, con l’applicazione di misure di prevenzione e protezione collettive e individuali del personale della scuola, coerenti con quanto riportato nei Protocolli di Regolamentazione, in merito alla rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-COV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione in tema di specifiche misure organizzative, di prevenzione e protezione nonché di sorveglianza sanitaria, ove prevista.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
-	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Tutto il personale scolastico</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Al fine di monitorare l’applicazione delle misure di prevenzione, il Dirigente Scolastico provvede alla costituzione di una commissione, da lui presieduta, anche con il coinvolgimento dei soggetti coinvolti nelle iniziative per il contrasto della diffusione del COVID-19.
Misura di prevenzione	Attraverso le modalità più idonee ed efficaci, viene informato tutto il personale, circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all’ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali, appositi depliant informativi: per i dettagli del contenuto informativo, di fa riferimento alle istruzioni riportate nella procedura specifica allegata.
Misura di prevenzione	E’ prevista la “sorveglianza sanitaria eccezionale”, assicurata dal datore di lavoro, per i “lavoratori maggiormente esposti a rischio di contagio, in ragione dell’età o della condizione di rischio derivante da immunodepressione, anche da patologia COVID-19, o da esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita o comunque da morbilità che possono caratterizzare una maggiore rischiosità”. Per cui, il datore di lavoro assicura la sorveglianza sanitaria eccezionale, a richiesta del lavoratore interessato attraverso: il medico competente se già nominato per la sorveglianza sanitaria ex art. 41 del D.Lgs 81/08; un medico competente ad hoc nominato, per il periodo emergenziale, anche, ad esempio, prevedendo di consorzicare più istituti scolastici; la richiesta ai servizi territoriali dell’Inail che vi provvedono con propri medici del lavoro.
Misura di prevenzione	E’ prevista una attività formativa specifica in presenza al rientro per gli alunni rapportata all’età degli allievi e alla presenza di eventuali disabilità e/o disturbi di apprendimento finalizzata alla valorizzazione dei comportamenti. Le azioni di informazione e formazione saranno estese anche ai famigliari degli allievi perché assumano un comportamento proattivo per il contenimento del rischio di trasmissione del contagio.

Misura di prevenzione	La chiusura della scuola o parte della stessa sarà valutata dal DdP in base al numero di casi confermati e di eventuali cluster e del livello di circolazione del virus all'interno della comunità.
Misura di prevenzione	La preconditione per la presenza a scuola del personale a vario titolo operante è:- l'assenza disintomatologia respiratoria o di temperatura corporea superiore a 37.5°C anche nei tre giorni

	precedenti;- non essere stati in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;- nonessere stati a contatto con persone positive, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni.
Misura di prevenzione	La prosecuzione delle attività didattiche avviene in condizioni che assicurano al personale che lavorano adeguati livelli di protezione, con obiettivo prioritario di coniugare la prosecuzione delle attività con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative.
Misura di prevenzione	La sorveglianza sanitaria non viene interrotta, ma prosegue rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute privilegiando, in questo periodo, le visite preventive, levisite a richiesta e le visite da rientro da malattia.
Misura di prevenzione	Per le attività scolastiche, pur in presenza di specificità di contesto, restano validi i principi cardine quali: il distanziamento sociale (mantenendo una distanza interpersonale non inferiore al metro), la rigorosa igiene delle mani, personale e degli ambienti, e la capacità di controllo e risposta dei servizi sanitari della sanità pubblica territoriale e ospedaliera.
Misura di prevenzione	Per quanto riguarda il microclima, si provvede a verificare le caratteristiche di aerazione dei locali e degli impianti di ventilazione e la successiva messa in atto in condizioni di mantenimento di adeguatiricambi e qualità dell'aria indoor, secondo quanto riportato nella procedura allegata.
Misura di prevenzione	Si prevede l'identificazione di almeno un referente scolastico per COVID-19 adeguatamente formato sugli aspetti principali di trasmissione del nuovo coronavirus, sui protocolli di prevenzione e controllo in ambito scolastico e sulle procedure di gestione dei casi COVID-19 sospetti/ o confermati, per l'ambito scolastico all'interno del Dipartimento di Prevenzione (DdP) della ASL competente territorialmente, che svolga un ruolo di interfaccia con il dipartimento di prevenzione e possa creare una rete con le altre figure analoghe nelle scuole del territorio. E' prevista l'identificazione di un referente scolastico per COVID-19 a livello di singola sede di struttura, per una migliore interazione con la struttura stessa, e viene identificato un sostituto per evitare interruzioni delle procedure in caso di assenza del referente.
Misura di prevenzione	Sono predisposte iniziative di informazione sulle misure di prevenzione e protezione adottate: il Dirigente Scolastico assicura adeguata comunicazione efficace alle famiglie, agli studenti, al personale scolastico, in modalità telematica (sito web scuola o webinar dedicati) e anche su cartellonistica, o altro supporto fisico, ben visibile all'ingresso della scuola e nei principali ambienti, da realizzare tutto o in parte prima dell'inizio dell'anno scolastico.
Misura di prevenzione	Viene adottato un protocollo di regolamentazione all'interno dei propri luoghi di lavoro e applicateulteriori misure di precauzione, previa consultazione del rappresentante dei lavoratori, per tutelare la salute delle persone presenti all'interno dei locali e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro.
Tecnica organizzativa	E' prevista l'organizzazione di apposite esercitazioni per tutto il personale della scuola senza gli studenti, al fine di prendere meglio dimestichezza con le misure di prevenzione e protezione eacquisirne la tecnicaltà.
Tecnica organizzativa	Si prevede l'approntamento di un registro degli alunni e del personale di ciascun gruppo classe e di ogni contatto che, almeno nell'ambito didattico e al di là della normale programmazione, possa intercorrere tra gli alunni ed il personale di classi diverse (es. registrare le supplenze, gli spostamenti provvisori e/o eccezionali di studenti fra le classi etc.) per facilitare l'identificazione dei contatti stretti da parte del DdP della ASL competente territorialmente.
Tecnica organizzativa	Si promuove attività di sostegno psicologico per fronteggiare situazioni di insicurezza, stress, ansia dovuta ad eccessiva responsabilità, timore di contagio, rientro al lavoro in "presenza", difficoltà di concentrazione, situazione di isolamento vissuta. A tale scopo è previsto:- il rafforzamento degli spazi di condivisione e di alleanza tra Scuola e Famiglia, anche a distanza;- il ricorso ad azioni di supporto psicologico in grado di gestire sportelli di ascolto e di coadiuvare le attività del personale scolastico nella applicazione di metodologie didattiche innovative (in presenza e a distanza) e nella gestione degli alunni con disabilità e di quelli con DSA o con disturbi evolutivi specifici o altri bisogni educativi speciali, per i quali non sono previsti insegnanti specializzati di sostegno.

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Esposizione da agente biologico Covid-19	1 - Improbabile	4 - Gravissimo	4 - Basso

COVID-19 (Metodo INAIL)	-	-	Medio alto
-------------------------	---	---	------------

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Esposizione da agente biologico Covid-19		
-	Al personale della scuola viene ribadita la necessità di una corretta e frequente igiene delle mani, anche attraverso la messa a disposizione in punti facilmente accessibili dei locali di apposti dispenser con soluzione idroalcolica.	Misura di prevenzione
-	Allo scopo di prevenire, impedire e ritardare la diffusione del virus che causa la COVID-19, viene posta attenzione alla tematica della qualità dell'aria indoor quale aspetto di	Misura di prevenzione

	rilevante importanza nella protezione, tutela e prevenzione della salute dei lavoratori, favorendo sempre ove possibile il ricambio di aria naturale tramite porte e finestre, oppure garantendo il ricambio di aria con la ventilazione dei locali confinati, anche in relazione ai servizi igienici, che spesso sono privi di possibilità di aerazione naturale.	
-	All'ingresso della scuola non è prevista la rilevazione della temperatura corporea: chiunque abbia sintomatologia respiratoria o temperatura corporea superiore a 37.5° C dovrà restare a casa, rimandando alla responsabilità individuale rispetto allo stato di salute proprio.	Misura di prevenzione
-	La scuola garantisce giornalmente al personale la mascherina chirurgica, che deve essere indossata per la permanenza nei locali scolastici.	Misura di prevenzione
-	Per quanto concerne il personale eventualmente dedicato ad attività amministrative, in presenza di spazi comuni con impossibilità di mantenimento del distanziamento di un metro, è necessario indossare la mascherina chirurgica; allo stesso modo, il personale addetto al ricevimento del pubblico è obbligato ad indossare la mascherina chirurgica prevedendo, eventualmente, barriere di separazione (ad es., separatore in plexiglass).	Misura di prevenzione
-	Viene posta in atto ogni misura organizzativa finalizzata alla prevenzione di assembramenti di persone, sia che siano studenti che personale della scuola, negli spazioscolastici comuni (corridoi, spazi comuni, bagni, sala insegnanti, etc.).	Misura di prevenzione
-	Viene richiesta agli operatori scolastici la comunicazione immediata al dirigente scolastico e al referente scolastico per COVID-19 nel caso in cui un componente del personale risultasse contatto stretto di un caso confermato COVID-19.	Misura di prevenzione
-	Eliminare elementi d'arredo inutili e non funzionali che non garantiscono il distanziamento sociale tra le persone che frequentano gli ambienti (lavoratori, clienti, fornitori).	Tecnica organizzativa
-	E' prevista una procedura per l'accoglienza e isolamento di eventuali soggetti (studenti o altro personale scolastico) che dovessero manifestare una sintomatologia respiratoria e febbre. In tale evenienza il soggetto dovrà essere dotato immediatamente di mascherina chirurgica qualora dotato di mascherina di comunità e dovrà essere attivata l'assistenza necessaria secondo le indicazioni dell'autorità sanitaria locale.	Tecnica organizzativa
-	Per il personale scolastico che manifestasse sintomi mentre è a scuola, è previsto il rientro al proprio domicilio il prima possibile, mantenendoli separati dagli altri e fornendo loro la necessaria assistenza utilizzando appositi DPI.	Tecnica organizzativa
-	Tutto il personale non docente, negli spazi comuni, deve garantire il distanziamento di almeno 1 metro, indossando altresì la mascherina chirurgica.	Tecnica organizzativa
COVID-19 (Metodo INAIL)		
-	Guanti monouso In lattice o in vinile	DPI
-	Mascherina chirurgica	DPI
-	Gli spazi di lavoro devono essere rimodulati nell'ottica del distanziamento sociale.	Misura di prevenzione
-	Gli spostamenti all'interno della struttura devono essere limitati al minimo indispensabile.	Misura di prevenzione
-	In più punti della struttura devono essere affissi poster/locandine/brochure che pubblicizzano le suddette misure ed in particolare sono messi a disposizione idonei mezziidetergenti per una raccomandata frequente pulizia delle mani.	Misura di prevenzione
-	L'accesso di fornitori esterni deve avvenire secondo modalità, percorsi e tempistiche bendefinite dall'organizzazione; per le attività di carico/scarico si deve rispettare il previsto distanziamento.	Misura di prevenzione
-	L'entrata e l'uscite avvengono in orari scaglionati e, laddove possibile, è prevista una portadi entrata ed una di uscita dedicate.	Misura di prevenzione
-	Nel caso in cui un lavoratore sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale e si dovrà procedere al suo isolamento, in base alle disposizioni dell'Autorità sanitaria; si procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.	Misura di prevenzione

-	Non sono consentite le riunioni in presenza, favorire il collegamento a distanza o, se le stesse sono necessarie, possono avvenire garantendo un adeguato distanziamento e riducendo al minimo il numero di partecipanti.	Misura di prevenzione
-	Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente, le postazioni di lavoro possono essere adeguatamente distanziate tra loro e prevedere l'introduzione di barriere separatorie (pannelli in plexiglass, mobilio, ecc.).	Misura di prevenzione
-	Per gli spazi comuni, compresi i punti di ristoro, gli spogliatoi ed i servizi igienici, è prevista una ventilazione continua degli ambienti, prevedendo altresì una turnazione nella fruizione nonché un tempo ridotto di permanenza all'interno degli stessi, naturalmente con adeguato distanziamento.	Misura di prevenzione
-	È garantita la pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni nonché la sanificazione periodica.	Misura di prevenzione
-	È prevista una sanificazione degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree	Misura di prevenzione

comuni.	
---------	--

ISTRUZIONI OPERATIVE	
-	Indicazioni di informazione e comunicazione in ambito scolastico
-	Indicazioni per le modalità di accesso dei fornitori esterni
-	Indicazioni Sorveglianza sanitaria
-	Misure di quarantena e di isolamento
-	Qualità dell'aria indoor e impianti dell'istituto scolastico
-	Aggiornamento del protocollo di regolamentazione
-	Risposta a eventuali casi e focolai da COVID-19
-	Collaborazione alle attività di contact tracing
-	Disposizioni relative a igiene personale e dispositivi di protezione individuale
-	Disposizioni relative alla gestione di spazi comuni
-	Indicazioni operative per il personale docente
-	Indicazioni operative per il personale ATA

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Pannelli separatori in plexiglass

Trattasi di pannelli in plexiglass da banco o scrivania, trasparenti, dotati di sostegni alla base, per protezione di dipendenti e clienti dalla contaminazione da Coronavirus e tutte le malattie che si trasmettono per via respiratoria come l'influenza nel periodo invernale.



MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	E' previsto l'uso solo di materiale certificato e marcato CE.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Urti e compressioni		
-	I pannelli sono correttamente disposti allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro, al fine di prevenire traumi da urti, facilitare i movimenti e non intralciare le manovre necessarie in casodi emergenza.	Misura di prevenzione
-	I pannelli sono dotati di sostegni tali da garantirne la stabilità.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Termometro fronte senza contatto

Trattasi di un termometro dotato di sensore infrarosso, impiegato per scansionare gruppi di individui o controllare temperature elevate in un individuo.



--

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Evitare di toccare e/o graffiare le lenti del sensore infrarosso.
Misura di prevenzione	Leggere tutte le istruzioni prima di utilizzare il termometro.
Misura di prevenzione	Pulire l'area delle lenti con dell'aria compressa soffiata delicatamente e usare un tampone umido per strofinare le lenti. Non usare alcun solvente per pulire le lenti.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
ROA incoerenti	-	-	
Infezione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
ROA incoerenti		
Infezione		
-	Per prevenire la trasmissione di malattie, evitare il contatto diretto con la pelle.	Misura di prevenzione

FASE DI LAVORO: Gestione attività didattiche e studenti

Trattasi della gestione delle attività didattiche dell'Istituzione scolastica, per il rientro in aula degli studenti, con l'adozione del necessario distanziamento fisico che rappresenta la principale criticità tra le misure proposte in quanto richiede un'armonizzazione con il tempo scuola (monte ore delle discipline), con le dotazioni organiche di personale e con gli spazi della scuola.

Nelle misure organizzative generali della scuola il principio del distanziamento fisico rappresenta un aspetto di prioritaria importanza e di grande complessità.

In questo contesto, l'Istituzione scolastica può avvalersi di ulteriori forme di flessibilità derivanti dallo strumento dell'Autonomia, sulla base degli spazi a disposizione e delle esigenze delle famiglie e del territorio, che contemplino, ad esempio una riconfigurazione del gruppo classe in più gruppi di apprendimento; l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso; una frequenza scolastica in turni differenziati, anche variando l'applicazione delle soluzioni in relazione alle fasce di età degli alunni e degli studenti nei diversi gradi scolastici; l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari, ove non già previsto dalle recenti innovazioni ordinamentali; una diversa modulazione settimanale del tempo scuola, su delibera degli Organi collegiali competenti.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
-	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Docenti e personale ausiliario</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	La preconditione per la presenza a scuola degli studenti è:- l'assenza di sintomatologia respiratoria o di temperatura corporea superiore a 37.5°C anche nei tre giorni precedenti;- non essere stati in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;- non essere stati a contatto con persone positive, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni.
Misura di prevenzione	Oltre alle misure di prevenzione collettive e individuali messe in atto nel contesto scolastico, risulta fondamentale la collaborazione attiva di studenti e famiglie che dovranno continuare a mettere in pratica i comportamenti generali previsti per il contrasto alla diffusione dell'epidemia, nel contesto di una responsabilità condivisa e collettiva, nella consapevolezza che la riapertura delle scuole potrebbe comportare il rischio di nuovi contagi.
Misura di prevenzione	Per le attività scolastiche, pur in presenza di specificità di contesto, restano validi i principi cardine quali: il distanziamento sociale (mantenendo una distanza interpersonale non inferiore al metro), la rigorosa igiene delle mani, personale e degli ambienti, e la capacità di controllo e risposta dei servizi sanitari della sanità pubblica territoriale e ospedaliera.
Misura di prevenzione	Per quanto riguarda il microclima, si provvede a verificare le caratteristiche di aerazione dei locali e degli impianti di ventilazione e la successiva messa in atto in condizioni di mantenimento di adeguati ricambi e qualità dell'aria indoor, secondo quanto riportato nella procedura allegata.
Tecnica organizzativa	E' previsto l'approntamento di un sistema flessibile per la gestione della numerosità delle assenze per classe che possa essere utilizzato per identificare situazioni anomale per eccesso di assenze, per esempio, attraverso il registro elettronico o appositi registri su cui riassumere i dati ogni giorno: il referente scolastico per il COVID-19 deve comunicare al Dipartimento di Prevenzione se si verifica un numero elevato di assenze improvvise di studenti in una classe (il valore deve tenere conto anche della situazione delle altre classi) o di insegnanti.
Tecnica organizzativa	E' proposta una campagna di comunicazione sul rientro a scuola in sicurezza basata sulle "Cinque Regole", come da procedura allegata.
Tecnica organizzativa	Si prevede l'approntamento di un registro degli alunni e del personale di ciascun gruppo classe e di ogni contatto che, almeno nell'ambito didattico e al di là della normale programmazione, possa intercorrere tra gli alunni ed il personale di classi diverse (es. registrare le supplenze, gli spostamenti provvisori e/o eccezionali di studenti fra le classi etc.) per facilitare l'identificazione dei contatti stretti da parte del DdP della ASL competente territorialmente.

RISCHI DELLA FASE			
RISCH IO	Probabilità	Dan no	Entità

Esposizione da agente biologico Covid-19	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
COVID-19 (Metodo INAIL)	-	-	Medio alto

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Esposizione da agente biologico Covid-19		
-	All'ingresso della scuola non è prevista la rilevazione della temperatura corporea: chiunque abbia sintomatologia respiratoria o temperatura corporea superiore a 37.5° C dovrà restare a casa, rimandando alla responsabilità genitoriale il rispetto allo stato di salute dei minori.	Misura di prevenzione
-	Gli alunni devono indossare per l'intera permanenza nei locali scolastici una mascherina chirurgica o di comunità di propria dotazione, fatte salve le dovute eccezioni (ad es. attività fisica, pausa pasto).	Misura di prevenzione
-	Il consumo del pasto a scuola avviene garantendo soluzioni organizzative che assicurano il distanziamento.	Misura di prevenzione
-	Il layout delle aule destinate alla didattica prevede una rimodulazione dei banchi, dei posti a sedere e degli arredi scolastici, al fine di garantire il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro, anche in considerazione dello spazio di movimento; anche l'area dinamica di passaggio e di interazione (zona cattedra/lavagna) all'interno dell'aula prevede una superficie adeguata tale da garantire comunque e in ogni caso il distanziamento di almeno 1 metro, anche in considerazione dello spazio di movimento.	Misura di prevenzione
-	In tutti gli altri locali scolastici destinati alla didattica ivi comprese aula magna, laboratori, teatro, rispetto alla numerosità degli studenti, viene considerato un indice di affollamento tale da garantire il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro.	Misura di prevenzione
-	L'Istituzione scolastica prevede la possibilità di riorganizzare, migliorare e valorizzare eventuali spazi già presenti a scuola attraverso interventi di manutenzione ordinaria o di "edilizia leggera" finalizzata alla manutenzione straordinaria, in accordo con gli Enti locali, creando spazi supplementari in aree all'aperto interne alla pertinenza scolastica, ove presenti e limitatamente ai periodi in cui le condizioni climatiche lo consentano.	Misura di prevenzione
-	L'istituzione scolastica procede ad un lavoro preliminare di mappatura degli spazi destinati a tutte le attività didattiche in rapporto al numero di alunni e di personale, con possibili rimodulazioni/riduzioni orarie; è, inoltre, necessario valutare tutte le possibili situazioni di assembramento con un'analisi di dettaglio dei punti comuni (es. gestione dei percorsi di entrata, uscita, spostamenti interni alla scuola, orari, ricreazione, refezione, attività motorie, etc.) al fine di definire le misure organizzative di prevenzione e protezione atte a mitigare il rischio, ponendo particolare attenzione anche alle situazioni a rischio di affollamento e aggregazione non strutturata (fuori dal contesto dell'aula).	Misura di prevenzione
-	Negli spazi comuni, aree di ricreazione, corridoi, sono previsti percorsi che garantiscono il distanziamento tra le persone, limitando gli assembramenti, anche attraverso apposita segnaletica.	Misura di prevenzione
-	Non sono soggetti all'obbligo di indossare la mascherina i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina ovvero i soggetti che interagiscono con i predetti.	Misura di prevenzione
-	Quando possibile, è consigliato differenziare i punti di ingresso dai punti di uscita, con individuazione di percorsi obbligati e segnalando con appositi riferimenti le distanze da rispettare.	Misura di prevenzione
-	Vengono resi disponibili prodotti igienizzanti (dispenser di soluzione idroalcolica) o a base di altri principi attivi (il prodotto deve riportare il numero di registrazione o autorizzazione del Ministero della Salute) per l'igiene delle mani per gli studenti e il personale della scuola, in più punti dell'edificio scolastico e, in particolare, in ciascuna aula, per permettere l'igiene delle mani all'ingresso in classe, favorendo comunque in via prioritaria il lavaggio delle mani con acqua e sapone neutro.	Misura di prevenzione

-	Viene limitato l'utilizzo dei locali della scuola esclusivamente alla realizzazione di attività didattiche.	Misura di prevenzione
-	Viene posta in atto ogni misura organizzativa finalizzata alla prevenzione di assembramenti di persone, sia che siano studenti che personale della scuola, negli spazi scolastici comuni (corridoi, spazi comuni, bagni, sala insegnanti, etc.).	Misura di prevenzione
-	Viene richiesta alle famiglie la comunicazione immediata al dirigente scolastico e al referente scolastico per COVID-19 nel caso in cui un alunno risultasse contatto stretto di un caso confermato COVID-19.	Misura di prevenzione
-	Viene richiesta la collaborazione dei genitori a inviare tempestiva comunicazione di eventuali assenze per motivi sanitari in modo da rilevare eventuali cluster di assenze nella stessa classe.	Misura di prevenzione
-	E' necessario garantire la tutela degli alunni con fragilità, in collaborazione con le	Tecnica organizzativa

	strutture socio-sanitarie, la medicina di famiglia, le famiglie e le associazioni che li rappresentano: per questi studenti che non possono indossare la mascherina o che hanno una fragilità che li pone a maggior rischio, è prevista l'adozione di misure idonee a garantire la prevenzione della possibile diffusione del virus SARS-CoV-2 e garantendo un accesso prioritario a eventuali screening/test diagnostici.	
-	La scuola, con opportuna segnaletica e con una campagna di sensibilizzazione ed informazione, comunica alla comunità scolastica le regole da rispettare per evitare assembramenti.	Tecnica organizzativa
-	Le istituzioni scolastiche, ove interessate da un servizio di trasporto appositamente erogato per la mobilità verso la scuola, comunicano singolarmente o in forma aggregata all'Ente competente, anche per il tramite dell'Ufficio di ambito territoriale, gli orari di inizio e fine delle attività scolastiche, tenendo a riferimento costante l'esigenza che l'arrivo a scuola degli alunni possa essere differito e scaglionato in maniera da evitare assembramenti nelle aree esterne e nei deflussi verso l'interno, nel rispetto delle ordinarie mansioni di accoglienza e di vigilanza attribuite al personale ausiliario.	Tecnica organizzativa
-	Le misure organizzative poste in atto per garantire il distanziamento fisico sono pensate e proporzionate all'età degli studenti, frutto di un'analisi attenta degli spazi disponibili e delle possibili collaborazioni con il territorio sulla base di specifici accordi, al fine di aumentare gli spazi didattici complessivi, oltre che ad un'analisi attenta della dotazione organica.	Tecnica organizzativa
-	L'istituzione definisce, in virtù dell'autonomia scolastica, modalità di alternanza e turnazione proporzionate all'età degli alunni e al contesto educativo complessivo: per la scuola secondaria di I, al fine di ridurre la concentrazione di alunni negli ambienti scolastici, si prevede la possibilità di riproporre anche forme di didattica a distanza.	Tecnica organizzativa
-	Nel caso di file per l'entrata e l'uscita dall'edificio scolastico, si provvede alla loro ordinata regolamentazione al fine di garantire l'osservanza delle norme sul distanziamento sociale, con l'eventuale previsione, ove lo si ritenga opportuno, di ingressi ed uscite ad orari scaglionati, anche utilizzando accessi alternativi.	Tecnica organizzativa
-	Oltre alla necessaria e approfondita pulizia dei locali adibiti alla refezione medesima, si valuta l'opportunità di effettuare la refezione in due o più turni, sempre al fine di non consentire oltre il dovuto l'affollamento dei locali ad essa destinati. Qualora questa modalità non sia percorribile o non sufficiente in virtù degli spazi o della particolare numerosità dell'utenza, gli Enti locali potranno studiare con le ditte concessionarie del servizio la realizzazione di soluzioni alternative di erogazione, all'interno dell'aula didattica, opportunamente areata e igienizzata al termine della lezione e al termine del pasto stesso, finanche la semplificazione del menù, qualora gli approvvigionamenti delle materie prime dovessero risultare difficoltosi.	Tecnica organizzativa
-	Per gli alunni che manifestassero sintomi mentre sono a scuola, è previsto il rientro al proprio domicilio il prima possibile, mantenendoli separati dagli altri e fornendo loro la necessaria assistenza utilizzando appositi DPI.	Tecnica organizzativa
-	Per la refezione, sono identificate soluzioni organizzative ad hoc che consentono di assicurare il necessario distanziamento attraverso la gestione degli spazi (refettorio o altri locali idonei), dei tempi (turnazioni), e in misura residuale attraverso la fornitura del pasto in "lunch box" per il consumo in classe.	Tecnica organizzativa
-	Per le attività di educazione fisica, qualora svolte al chiuso (es. palestre), viene garantita adeguata aerazione e un distanziamento interpersonale di almeno 2 metri. Nelle prime fasi di riapertura non si prevedono i giochi di squadra e gli sport di gruppo, mentre sono privilegiate le attività fisiche sportive individuali che permettono il distanziamento fisico.	Tecnica organizzativa
-	Per lo svolgimento della ricreazione, delle attività motorie e di programmate attività didattiche, ove possibile e compatibilmente con le variabili strutturali, di sicurezza e meteorologiche, sono privilegiate quelle con lo svolgimento all'aperto, valorizzando lo spazio esterno quale occasione alternativa di apprendimento.	Tecnica organizzativa
-	Per l'assistenza di studenti con disabilità certificata, non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico dallo studente, è possibile prevedere per il personale l'utilizzo di ulteriori dispositivi: in questi casi il lavoratore potrà usare unitamente alla mascherina chirurgica, guanti in nitrile e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose.	Tecnica organizzativa

-	Si prevede di ridurre al minimo la presenza di genitori o loro delegati nei locali della scuola se non strettamente necessari.	Tecnica organizzativa
-	Vengono privilegiati tutti i possibili accorgimenti organizzativi al fine di differenziare l'ingresso e l'uscita degli studenti sia attraverso uno scaglionamento orario, sia rendendo disponibili tutte le vie di accesso, compatibilmente con le caratteristiche strutturali e di sicurezza dell'edificio scolastico, al fine di differenziare e ridurre il carico e il rischio di assembramento.	Tecnica organizzativa
-	Viene identificato un ambiente dedicato all'accoglienza e isolamento di eventuali persone che dovessero manifestare una sintomatologia compatibile con COVID-19 (senza	Tecnica organizzativa

	creare allarmismi o stigmatizzazione). I minori non devono restare da soli ma con unadulto munito di DPI fino a quando non saranno affidati a un genitore/tutore legale.	
COVID-19 (Metodo INAIL)		
-	Guanti monouso In lattice o in vinile	DPI
-	Mascherina chirurgica	DPI
-	Al fine di garantire il prescritto distanziamento fisico, devono essere privilegiate il più possibile le attività in spazi aperti all'esterno, anche se non in via esclusiva, tenendo conto di adeguate zone d'ombra.	Misura di prevenzione
-	Gli spazi di lavoro devono essere rimodulati nell'ottica del distanziamento sociale.	Misura di prevenzione
-	Gli spostamenti all'interno della struttura devono essere limitati al minimo indispensabile.	Misura di prevenzione
-	In più punti della struttura devono essere affissi poster/locandine/brochure che pubblicizzano le suddette misure ed in particolare sono messi a disposizione idonei mezzi detergenti per una raccomandata frequente pulizia delle mani.	Misura di prevenzione
-	È garantita la pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro ed delle aree comuni nonché la sanificazione periodica.	Misura di prevenzione

ISTRUZIONI OPERATIVE	
-	Indicazioni per gli studenti con disabilità
-	Le cinque regole per il rientro a scuola in sicurezza
-	Indicazioni sulle attività nei laboratori della scuola primaria e secondaria di I grado
-	Qualità dell'aria indoor e impianti dell'istituto scolastico
-	Risposta a eventuali casi e focolai da COVID-19
-	Collaborazione alle attività di contact tracing
-	Disposizioni relative alle modalità di ingresso/uscita
-	Indicazioni operative per gli alunni e le famiglie

FASE DI LAVORO: Operazioni di pulizia e sanificazione

Trattasi della fase per la pulizia e sanificazione dei locali delle strutture scolastiche, secondo normativa, con l'impiego di appositi DPI per prevenire il contatto diretto con le superfici e le attrezzature da sanificare.

Per sanificazione si intende l'insieme dei procedimenti e operazioni atti ad igienizzare determinati ambienti e mezzi mediante l'attività di pulizia e di disinfezione.



Poiché la scuola è una forma di comunità che potrebbe generare focolai epidemici in presenza di un caso, a causa della possibile trasmissione per contatto, la pulizia con detergente neutro di superfici in locali generali, in presenza di una situazione epidemiologica con sostenuta circolazione del virus, verrà integrata con la disinfezione attraverso prodotti con azione virucida.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
-	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Collaboratori scolastici</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Devono essere posizionate soluzioni disinfettanti e dispenser con soluzioni idro-alcoliche o a base di altri principi attivi (purché il prodotto riporti il numero di registrazione o autorizzazione del Ministero della Salute) per l'igiene delle mani del personale e degli alunni della scuola, in varie postazioni all'interno delle sedi cui si compone l'Istituto scolastico, promuovendone l'utilizzo frequente da parte degli alunni e del personale operante nella scuola.
Misura di prevenzione	In via preliminare il Dirigente scolastico assicura, prima della riapertura della scuola, una pulizia approfondita, ad opera dei collaboratori scolastici, dei locali della scuola destinati alla didattica e non, ivi compresi androne, corridoi, bagni, uffici di segreteria e ogni altro ambiente di utilizzo. Se la scuola è occupata da almeno 7-10 giorni, per riaprire l'area sarà necessaria solo la normale pulizia ordinaria.
Misura di prevenzione	Vengono applicate le nuove indicazioni per la pulizia e la sanificazione delle sedi scolastiche, seguendo le precauzioni igieniche personali e l'uso di dispositivi di protezione individuale, indicate nelle procedure specifiche allegate.
Misura di prevenzione	Vengono scelti adeguatamente i disinfettanti sulla base del tipo di materiale dell'oggetto/superficie e seguendo le raccomandazioni del produttore in merito a eventuali pericoli aggiuntivi e di tener tutti i disinfettanti fuori dalla portata degli alunni.
Misura di prevenzione	È necessario mantenere le pratiche di pulizia e igiene esistenti ordinariamente per le aree esterne, che, generalmente, richiedono una normale pulizia ordinaria e non richiedono disinfezione.
Tecnica organizzata	E' previsto un piano di sanificazione straordinaria per l'area di isolamento e per i luoghi frequentati dall'alunno/componente del personale scolastico sintomatici.

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Esposizione da agente biologico Covid-19	1 - Improbabile	4 - Gravissimo	4 - Basso
Rischio legionella	-	-	Bassa

**MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI
INDIVIDUATI**

Esposizione da agente biologico Covid-19		
-	Camice o tuta monouso a maniche lunghe, impermeabile	DPI
-	Guanti monouso In lattice o in vinile	DPI
-	Mascherina chirurgica	DPI
-	Semimaschera filtrante per polveri FF PX	DPI
-	Visiera in policarbonato	DPI
-	Devono essere posizionati nel locale raccoglitori chiusi per i rifiuti.	Misura di prevenzione
-	Eliminare, ove possibile, la funzione di ricircolo dell'aria negli impianti di riscaldamento/raffrescamento.	Misura di prevenzione

-	Garantire un ricambio d'aria regolare e sufficiente nei locali di lavoro favorendo, in ogni caso possibile, l'aerazione naturale.	Misura di prevenzione
-	I servizi igienici devono essere oggetto di "disinfezione" almeno giornaliera con soluzioni a base di ipoclorito di sodio allo 0,1% di cloro attivo o altri prodotti virucidi autorizzati seguendo le istruzioni per l'uso fornite dal produttore.	Misura di prevenzione
-	Interruttori della luce e maniglie delle porte o altre superfici e oggetti frequentemente toccati devono essere puliti e disinfettati utilizzando prodotti disinfettanti con azione virucida autorizzati dal Ministero della salute per ridurre ulteriormente il rischio della presenza di germi su tali superfici e oggetti (maniglie delle porte, interruttori della luce, postazioni di lavoro, telefoni, tastiere e mouse, servizi igienici, rubinetti e lavandini, maniglie della pompa di benzina, schermi tattili).	Misura di prevenzione
-	Le operazioni di pulizia approfondita dei materiali devono essere svolte di frequente sulle superfici più toccate, con frequenza almeno giornaliera, con un detergente neutro.	Misura di prevenzione
-	Nella sanificazione si deve porre particolare attenzione alle superfici più toccate quali maniglie e barre delle porte, delle finestre, sedie e braccioli, tavoli/banchi/cattedre, interruttori della luce, corrimano, rubinetti dell'acqua, pulsanti dell'ascensore, distributori automatici di cibi e bevande, ecc.	Misura di prevenzione
-	Per i servizi igienici, essendo punti di particolare criticità nella prevenzione del rischio, deve essere posta particolare attenzione alle misure già previste in essere dalle scuole per la pulizia giornaliera dei servizi igienici con prodotti specifici. In tali locali, se dotati di finestre, queste devono rimanere sempre aperte, mentre, se privi di finestre, gli estrattori di aria devono essere mantenuti in funzione per l'intero orario scolastico.	Misura di prevenzione
-	Pulire giornalmente i locali comuni come spogliatoi e servizi igienici con prodotti specifici. In tali locali, se dotati di finestre, queste devono rimanere sempre aperte; se privi di finestre, gli estrattori di aria devono essere mantenuti in funzione per l'intero orario di apertura.	Misura di prevenzione
-	Rimuovere i materiali morbidi e porosi, come tappeti e sedute, per ridurre i problemi di pulizia e disinfezione.	Tecnica organizzativa
Rischio legionella		
-	Vengono seguite le istruzioni indicate nell'apposita procedura predisposta, in merito alle azioni di prevenzione, controllo e gestione del rischio Legionella negli impianti idrici: in questo periodo, alla luce dell'emergenza COVID-19, il ristagno dell'acqua e l'uso saltuario di alcuni impianti, potrebbero determinare un grave rischio per la trasmissione della legionellosi.	Misura di prevenzione

ISTRUZIONI OPERATIVE

-	Principi generali d'igiene e pulizia
-	Disposizioni relative a pulizia e igienizzazione di luoghi e attrezzature
-	Procedura sanificazione in caso di presenza di casi confermati di Covid-19
-	Attività di sanificazione in ambiente chiuso
-	Sanificazione straordinaria
-	Pulizia: utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale
-	Procedura vestizione e svestizione dispositivi di protezione individuale
-	Tipologia di disinfettanti
-	Prototipo registro delle attività di pulizia e sanificazione
-	Azioni da intraprendere per la prevenzione dalla contaminazione da Legionella

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Generatore di vapore

Trattasi di una macchina per la pulizia a vapore e la sanificazione di superfici e pavimenti sfruttando l'alta temperatura del vapore secco saturo.



MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	L'attrezzatura è marcata "CE".

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Spruzzi di liquido	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa
-	Viene accertata l'integrità dei collegamenti elettrici della macchina.	Tecnica organizzativa
Inciampo, cadute in piano		
-	E' vietato lavorare o camminare in condizioni di equilibrio precario.	Misura di prevenzione
-	Consentire l'allaccio senza che i fili risultino poi di intralcio alla libera circolazione delle persone.	Tecnica organizzativa
Spruzzi di liquido		
-	Viene accertata la piena efficienza dei raccordi, delle guarnizioni e delle tubazioni flessibili o snodabili, delle valvole di sicurezza e di sfiato.	Tecnica organizzativa

VALUTAZIONE LAVORATRICI MADRI (D.lgs. 81/08; D.lgs. 151/01)

Nell'ambito della valutazione dei rischi per la sicurezza e salute delle lavoratrici che operano presso l'Azienda, si è proceduto all'analisi di tutte le situazioni che potrebbero rappresentare un rischio significativo per le lavoratrici madri e per le puerpere. In particolare, per ciascun gruppo omogeneo identificato con la mansione, sono stati estrapolati e descritti i possibili fattori di rischio che potrebbero comportare un'alterazione dello stato di salute o essere causa di infortunio.

MANSIONI

In relazione alle mansioni svolte dall'Azienda, sono stati identificati i seguenti gruppi omogenei di lavoratrici:

- Mansione 1: Dirigente, DSGA, assistenti amministrativi
- Mansione 2: Docente, attività didattica
- Mansione 3: Collaboratore scolastico

Dirigente, DSGA, assistenti amministrativi				
ELENCO FATTORI DI RISCHI ED ATTIVITÀ PREGIUDIZIEVOLI D.LGS. 151/01				
Rischio/Agente/Lavoro	Riferimento normativo	Compatibilità		Misure da attuare
		G	A	
Radiazioni non ionizzanti	D.Lgs.151/01 allegato A lett.C D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,e	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Posture incongrue	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Manovalanza pesante Movimentazione manuale deicarichi	D.Lgs.151/01 allegato A, lett.F D.Lgs.151/01 allegato C, lett. A,1,b	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Rischio videoterminale		Sì	Sì	Eventuale modifica dell'orario, Eventuale modifica delle pause (da concordare con la lavoratrice), Anticipo di un mese del congedo di maternità

VALUTAZIONE DEI RISCHI PREGIUDIZIEVOLI DELLA MANSIONE		
RISCHIO	Affaticamento visivo	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Fa se	Segreteria amministrativa e Presidenza	3 - Basso
Attrezzature	Videoterminale (Segreteria amministrativa e Presidenza)	3 - Basso
RISCHIO	Aggressioni fisiche e verbali	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		

Fa se	Segreteria amministrativa e Presidenza	4 - Basso
----------	--	-----------

RISCHIO	Campi Elettromagnetici			
ELENCO FONTI DI RISCHIO				
Fa se	Segreteria amministrativa e Presidenza		ACCETTABILE	
RISCHIO	Ergonomia			
ELENCO FONTI DI RISCHIO				
Fa se	Segreteria amministrativa e Presidenza		Rischio minimo	
Attrezzature	Videoterminale (Segreteria amministrativa e Presidenza)		Rischio minimo	
RISCHIO	MMC - Sollevamento e trasporto			
ELENCO FONTI DI RISCHIO				
Fa se	Segreteria amministrativa e Presidenza		Rischio accettabile	
RISCHIO	Punture			
ELENCO FONTI DI RISCHIO				
Attrezzature	Graffettatrice o spillatrice (Segreteria amministrativa e Presidenza)		6 - Medio	
RISCHIO	Rischio videoterminale			
ELENCO FONTI DI RISCHIO				
Attrezzature	Videoterminale (Segreteria amministrativa e Presidenza)		Rischio accettabile	
RISCHIO	Stress lavoro correlato			
ELENCO FONTI DI RISCHIO				
Fa se	Segreteria amministrativa e Presidenza		NON RILEVANTE	
Docente, attività didattica				
ELENCO FATTORI DI RISCHI ED ATTIVITÀ PREGIUDIZIEVOLI D.LGS. 151/01				
Rischio/Agente/Lavoro	Riferimento normativo	Compatibilità		Misure da attuare
		G	A	
Posture incongrue	D.Lgs. 151/01 allegato A, lett. G	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvioprocedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
VALUTAZIONE DEI RISCHI PREGIUDIZIEVOLI DELLA MANSIONE				

RISCHIO	Aggressioni fisiche e verbali	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Fa se	Attività didattica in aula	4 - Basso

RISCHIO	Ergonomia			
ELENCO FONTI DI RISCHIO				
Fase	Attività didattica in aula	Rischio minimo		
RISCHIO	Infezione			
ELENCO FONTI DI RISCHIO				
Fase	Attività didattica in aula	9 - Medio		
RISCHIO	Stress lavoro correlato			
ELENCO FONTI DI RISCHIO				
Fase	Attività didattica in aula	NON RILEVANTE		
Collaboratore scolastico				
ELENCO FATTORI DI RISCHI ED ATTIVITÀ PREGIUDIZIEVOLI D.LGS. 151/01				
Rischio/Agente/Lavoro	Riferimento normativo	Compatibilità		Misure da attuare
		G	A	
Manovalanza pesante Movimentazione manuale deicarichi	D.Lgs.151/01 allegato A, lett.F D.Lgs.151/01 allegato C, lett. A,1,b	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Lavoro in postazioni elevate	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. E	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Rischio chimico	D.Lgs.151/01 allegato A lett.A D.Lgs.151/01 allegato A lett.C D.Lgs.151/01 allegato C lett. A punto 3 lett. a, b ,c , d, e, f, e lett B	No	No	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto
VALUTAZIONE DEI RISCHI PREGIUDIZIEVOLI DELLA MANSIONE				
RISCHIO	Caduta dall'alto			
ELENCO FONTI DI RISCHIO				
Attrezzature	Scala doppia (o "a libro") (Attività del collaboratore scolastico)	6 - Medio		

RISCHIO	Infezione	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Fa se	Attività del collaboratore scolastico	9 - Medio

RISCHIO	MMC - Sollevamento e trasporto	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Fase	Attività del collaboratore scolastico	Rischio accettabile
RISCHIO	Posture incongrue	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Fase	Attività del collaboratore scolastico	9 - Medio
RISCHIO	Rischio chimico	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Fase	Attività del collaboratore scolastico	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute

VALUTAZIONE RISCHI LUOGHI DI LAVORO

Di seguito, è riportata l'analisi dei rischi eseguita relativamente ai luoghi di lavoro appartenenti alle sedi dell'organizzazione.

Istituto di Istruzione Superiore G. Gasparini

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	E' stato nominato dai lavoratori il proprio Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
Misura di prevenzione	E' stato nominato dal datore di lavoro il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSSP)
Misura di prevenzione	E' stato nominato il Medico Competente (obbligatorio in presenza di Videoterminalisti in modosistemico o abituale, per venti ore o più settimanali)
Misura di prevenzione	E' stato nominato un Addetto SPP
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha provveduto ad elaborare un piano di emergenza ed evacuazione
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono adeguatamente informati e formati sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e di utilizzo delle attrezzature.

RISCHI DELL'EDIFICIO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Mancanza di supervisione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
MODALITA' DI AVVENIMENTO:	Problematiche di supervisione e nomine (Dirigenti e ASPP, addetti alla gestione delle emergenze)		
Documentazione riagenerale obbligato	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza	
-	Gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione emergenze sono adeguatamente formati
-	Il datore di lavoro ha designato preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza

AMBIENTE ESTERNO: Cortile

RISCHI DELL'AMBIENTE ESTERNO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità

Tagli e ferimenti	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
MODALITA' DI AVVENIMENTO:	Gli spazi cortilizi esterni presentano elementi appuntiti e arrugginiti il che comportarischio di ferimento in caso di contatto accidentale da parte dei fruitori degli spazi esterni		
Cadute dall'alto	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
MODALITA' DI AVVENIMENTO:	Si evidenzia in una zona dello spazio cortilizio esterno l'assenza di parapetto.		
Cadute in piano, contusioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

AMBIENTE: Scale, corridoi e luoghi di passaggio (Comparto 1)

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCH IO	Probabilità	Danno	Entità
Scivolamenti	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Mancanza di salubrità degli ambienti	1 - Improbabile	2 - Modesto	2 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Scivolamenti		
-	E' obbligatorio lasciare pavimenti e passaggi sgombri da attrezzature o materiali.	Misura di prevenzione
-	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucciolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Misura di prevenzione
-	Sulle scale sono presenti bande antiscivolo	Misura di prevenzione
-	Durante l'esecuzione delle pulizie viene utilizzata idonea segnalazione di pavimentazione bagnata.	Tecnica organizzativa
-	I collaboratori effettuano le pulizie dei pavimentinelle ore di minore affluenza di personenei locali.	Tecnica organizzativa
-	I collaboratori scolastici provvedono alla regolare pulizia della pavimentazione assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra.	Tecnica organizzativa

AMBIENTE: Archivio e ripostigli

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCH IO	Probabilità	Danno	Entità
Inciampo, cadute in piano	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Mancanza di salubrità degli ambienti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Tagli e ferimenti	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Difficoltà nell'esodo	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

AMBIENTE: Biblioteca

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCH IO	Probabilità	Danno	Entità
Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Tagli e ferimenti	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Difficoltà nell'esodo	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Caduta di materiale dall'alto		
-	I documenti o il materiale viene archiviato in modo ordinato e ben distribuito così da	Misura di prevenzione

evitare possibili rovesciamenti o cadute sul personale.	
---	--

AMBIENTE: Locale macchina ascensore

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Manca la documentazione relativa all'impianto	1 - Improbabile	1 - Lieve	
Mancanza di documentazione attestante i controlli periodici	2 - Poco probabile	3 - Grave	

AMBIENTE: Scale, corridoi e luoghi di passaggio

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Caduta dall'alto	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Scivolamenti	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI			
Caduta dall'alto			
-	Le ringhiere presentano altezza adeguata		Misura di prevenzione
Scivolamenti			
-	Sulle scale sono presenti bande antiscivolo		Misura di prevenzione

AMBIENTE: Deposito Materiali

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Incendio	-	-	Rischio alto
MODALITA' DI AVVENIMENTO:	Nell'aula sono presenti banchi a rotelle in quantità eccessiva tale da aumentare notevolmente il carico incendio		

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI			
Incendio			
-	Nel locale non è presente materiale facilmente infiammabile presente o le quantità sono minime.	combustibile e altamente	Misura di prevenzione

AMBIENTE: Sala attrezzi

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Scarse condizioni di igiene	1 - Improbabile	2 - Modesto	2 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI			
Scarse condizioni di igiene			
-	I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene		Misura di prevenzione

AMBIENTE: Locale riserva antincendio

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità

Mancanza di supervisione	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
--------------------------	--------------------	-----------	-----------

AMBIENTE: Scale, corridoi e luoghi di passaggio

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Difficoltà nell'esodo	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Scivolamenti	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI			
Difficoltà nell'esodo			
-	Le porte delle uscite di emergenza sono apribili nel verso dell'esodo		Misura di prevenzione
-	Per garantire la percorribilità in sicurezza dei passaggi, delle uscite e delle vie di esodo, in situazioni di emergenza, la relativa segnaletica è adeguatamente alimentata da una apposita sorgente elettrica, distinta da quella ordinaria (ad esempio batteria a ricarica automatica) in grado di assicurare un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux.		Misura di prevenzione
-	Il personale scolastico deve controllare quotidianamente la fruibilità delle vie di esodo e la funzionalità delle porte di emergenza.		Tecnica organizzativa
Scivolamenti			
-	I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene		Misura di prevenzione
-	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antiscivolo e non presentano protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi		Misura di prevenzione
-	I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.		Misura di prevenzione
-	Il locale è mantenuto sgombro sgombri e ordinati.		Misura di prevenzione

AMBIENTE: Portineria

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Scivolamenti	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Microclima	-	-	BASSO

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI			
Scivolamenti			
-	I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene		Misura di prevenzione
-	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antiscivolo e non presentano protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi		Misura di prevenzione
-	I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.		Misura di prevenzione
-	Il locale è mantenuto sgombro sgombri e ordinati.		Misura di prevenzione
Microclima			
-	La temperatura interna, durante il periodo estivo, viene mantenuta tra i 23 ed i 26 gradi; durante quello invernale, tra i 18 ed i 22 gradi		Misura di prevenzione

-	La temperatura è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro	Misura di prevenzione
---	--	-----------------------

AMBIENTE: Palestra indoor

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Cadute di parti di intonaco	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
MODALITA' DI AVVENIMENTO:	Sono presenti infiltrazioni di acqua che possono provocare danneggiamenti dell'intonaco (ex IPSSAR)		

Microclima	-	-	BAS SO
------------	---	---	-----------

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI			
Scivolamenti			
-	I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene		Misura di prevenzione
-	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucciolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi		Misura di prevenzione
-	I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.		Misura di prevenzione
-	Il locale è mantenuto sgombro sgombri e ordinati.		Misura di prevenzione
Cadute di parti di intonaco			
-	La problematica è stata segnalata all'ente proprietario		Misura di prevenzione
Microclima			
-	La temperatura interna, durante il periodo estivo, viene mantenuta tra i 23 ed i 26 gradi; durante quello invernale, tra i 18 ed i 22 gradi		Misura di prevenzione
-	La temperatura è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro		Misura di prevenzione

AMBIENTE: Aule didattiche

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Aerazione	1 - Improbabile	1 - Lieve	1 - Molto basso
Difficoltà nell'esodo	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Illuminazione	1 - Improbabile	2 - Modesto	2 - Basso
Affaticamento visivo	1 - Improbabile	2 - Modesto	2 - Basso
Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Tagli e ferimenti	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI			
Aerazione			
-	L'aerazione dei locali garantisce aria salubre in quantità sufficiente.		Misura di prevenzione
-	Sono stati installati dei rilevatori di CO2		Misura di prevenzione
-	L'ambiente viene areato costantemente per garantire il ricambio d'aria		Tecnica organizzativa
Difficoltà nell'esodo			
-	Durante l'attività scolastica i banchi all'interno delle aule didattiche sono disposti in modo da garantire la disponibilità di un passaggio tale da consentire il rapido deflusso degli alunni verso l'esterno dell'aula senza ostacoli		Misura di prevenzione
-	Le aule didattiche devono essere servite da una porta ogni 50 persone presenti; le porte devono avere larghezza almeno di 1,20 m ed aprirsi nel senso dell'esodo quando il numero massimo di persone presenti nell'aula sia superiore a 25 e per le aule per esercitazione dove si depositano e/o manipolano sostanze infiammabili o esplosive quando il numero di persone presenti sia superiore a 5.		Misura di prevenzione

-	Per garantita la percorribilità in sicurezza dei passaggi, delle uscite e delle vie di esodo, in situazioni di emergenza, la relativa segnaletica è adeguatamente alimentata da una apposita sorgente elettrica, distinta da quella ordinaria (ad esempio batteria a ricarica automatica) in grado di assicurare un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux.	Misura di prevenzione
-	Viene raccomandato ai docenti di garantire all'interno delle aule didattiche una disposizione dei banchi tale da garantire la disponibilità di corridoi centrali sufficienti a consentire il deflusso degli alunni verso l'esterno	Tecnica organizzativa
Illuminazione		
-	L'ambiente dispone di sufficiente luce naturale e/o dispongono di dispositivi che consentono un'illuminazione artificiale adeguata. Gli impianti di illuminazione non espongono a rischio di infortunio i lavoratori.	Misura di prevenzione
Affaticamento visivo		

-	Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità	Misura di prevenzione
Inciampo, cadute in piano		
-	I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene	Misura di prevenzione
-	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antiscivolo nonchè esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Misura di prevenzione
-	I pavimenti dei posti di lavoro e di quelli di passaggio che si mantengono bagnati, sono muniti in permanenza di palchetti o di graticolato	Misura di prevenzione
-	Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione, quando sono aperti, sono posizionati in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori	Misura di prevenzione
Urti e compressioni		
-	Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione possono essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza	Misura di prevenzione
-	I docenti e il personale scolastico hanno il compito di vigilare affinché gli alunni evitino comportamenti poco adeguati e pericolosi (spintate, corse, ecc...)	Tecnica organizzativa
Tagli e ferimenti		
-	Molte finestre delle aule didattiche non dispongono di vetri di sicurezza e/o stratificati.	Misura di prevenzione

AMBIENTE: Laboratori di informatica, fisica, multimediale e linguistico (Aule 4, 7, 11, 18, 19)

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Tagli e ferimenti	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Inciampo, cadute in piano	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	Sono rispettati i principali requisiti di sicurezza: un efficiente impianto di messa a terra, interruttori di protezione contro le sovratensioni e i sovraccarichi, interruttori e differenziale per la interruzione dell'alimentazione in caso di dispersione. Quest'ultimo interruttore per proteggere efficacemente le persone ha una sensibilità non inferiore a 0,03 Ampere.	Misura di prevenzione
-	Evitare di effettuare allacciamenti elettrici sui luoghi di lavoro con mezzi di fortuna o peggio inserendo le estremità di conduttori elettrici nudi (puliti del materiale isolante) negli alveoli di prese di corrente di qualunque tipo.	Tecnica organizzativa
-	Evitare di effettuare percorsi con presenza di cavi elettrici non fissati e di pavimenti bagnati.	Tecnica organizzativa
-	Nella predisposizione di nuove prese a cui faranno capo i conduttori flessibili si procede in modo da consentire l'allaccio senza che i conduttori risultino poi di intralcio alla libera circolazione delle persone.	Tecnica organizzativa
-	Se possibile, viene evitato l'uso di prolunghe elettriche, riduttori, spine multiple o prese multiple.	Tecnica organizzativa
Caduta di materiale dall'alto		
-	I documenti o il materiale viene archiviato in modo ordinato e ben distribuito così da evitare possibili rovesciamenti o cadute sul personale.	Misura di

		prevenzione
Inciampo, cadute in piano		
-	Al fine di evitare scivolamenti e cadute a livello, controllare che non vi siano cavielettrici non fissati e pavimenti bagnati.	Misura di prevenzione

AMBIENTE: Scale, corridoi e luoghi di passaggio

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Scivolamenti	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Difficoltà nell'esodo	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Scivolamenti		
-	E' obbligatorio lasciare pavimenti e passaggi sgombri da attrezzature o materiali.	Misura di prevenzione
-	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucciolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Misura di prevenzione
-	Sulle scale sono presenti bande antiscivolo	Misura di prevenzione
-	Durante l'esecuzione delle pulizie delle vie utilizza idonea segnaletica di cantiere.	Tecnica organizzativa
-	I collaboratori effettuano le pulizie dei pavimenti nelle ore di minore affluenza di persone nei locali.	Tecnica organizzativa
-	I collaboratori scolastici provvedono alla regolare pulizia della pavimentazione assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra.	Tecnica organizzativa
Difficoltà nell'esodo		
-	Le porte delle uscite di emergenza sono apribili nel verso dell'esodo	Misura di prevenzione
-	Per garantire la percorribilità in sicurezza dei passaggi, delle uscite e delle vie di esodo, in situazioni di emergenza, la relativa segnaletica è adeguatamente alimentata da una apposita sorgente elettrica, distinta da quella ordinaria (ad esempio batteria a ricarica automatica) in grado di assicurare un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux.	Misura di prevenzione
-	Il personale scolastico deve controllare quotidianamente la fruibilità delle vie di esodo e la funzionalità delle porte di emergenza.	Tecnica organizzativa

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	Sono rispettati i principali requisiti di sicurezza: un efficiente impianto di messa a terra, interruttori di protezione contro le sovratensioni e i sovraccarichi, interruttori e differenziale per la interruzione dell'alimentazione in caso di dispersione. Quest'ultimo interruttore per proteggere efficacemente le persone ha una sensibilità non inferiore a 0,03 Ampere.	Misura di prevenzione
-	Evitare di effettuare allacciamenti elettrici sui luoghi di lavoro con mezzi di fortuna o peggio inserendo le estremità di conduttori elettrici nudi (puliti del materiale isolante) negli alveoli di prese di corrente di qualunque tipo.	Tecnica organizzativa
-	Evitare di effettuare percorsi con presenza di cavi elettrici non fissati e di pavimenti bagnati.	Tecnica organizzativa
-	Nella predisposizione di nuove prese a cui faranno capo i conduttori flessibili si procede in modo da consentire l'allaccio senza che i conduttori risultino poi di intralcio alla libera circolazione delle persone.	Tecnica organizzativa
-	Se possibile, viene evitato l'uso di prolunghe elettriche, riduttori, spine multiple o prese multiple.	Tecnica organizzativa
Caduta di materiale dall'alto		
-	I documenti o il materiale viene archiviato in modo ordinato e ben distribuito così da evitare possibili rovesciamenti o cadute sul personale.	Misura di prevenzione
Inciampo, cadute in piano		
-	Al fine di evitare scivolamenti e cadute a livello, controllare che non vi siano cavi	Misura di prevenzione

	elettrici non fissati e pavimenti bagnati.	
Fiamme ed esplosioni		
-	Nel laboratorio è vietato fumare, usare fiamme libere, caldaie o stufette elettriche, in quanto si possono sviluppare, per decomposizione termica del PCE aerodisperso, flogene ed acido cloridrico, gas estremamente tossici.	Misura di prevenzione
-	Sono state identificate tutte le possibili sorgenti d'innesco di incendio (fiamme, scintille, calore da attrito, autocombustione, ecc.)	Misura di prevenzione
-	Accertarsi che sia sempre rispettato il divieto di fumare e usare fiamme libere.	Tecnica organizzativa
-	In presenza di odori tipo gas, non accendere assolutamente luci o fiamme (accendini, fornelli, ecc.).	Tecnica organizzativa
-	Viene posta massima attenzione ad avvicinarsi alle fiamme.	Tecnica organizzativa
Inalazione gas e vapori		
-	Il datore di lavoro ha verificato che i sistemi di aspirazione localizzata siano stati progettati e realizzati in modo da evitare l'inalazione di agenti chimici pericolosi da parte dei lavoratori.	Misura di prevenzione
-	Il datore di lavoro ha verificato che le cappe sono conformate e posizionate in modo da essere utilizzate comodamente e da proteggere la zona di respirazione degli operatori riducendo al minimo la quantità di inquinante. Per tale scopo ha previsto l'uso di bracci mobili bilanciati, senza i quali, in alcune circostanze, risulterebbe difficile posizionare la cappa d'aspirazione oppure arduo mantenere la cappa nella posizione di massima efficienza.	Misura di prevenzione
-	La cappa non viene utilizzata se non è perfettamente funzionante.	Misura di prevenzione
-	La strumentazione ed il materiale presenti all'interno della cappa sono ridotti al minimo e posizionati nella parte posteriore dell'area di lavoro.	Misura di prevenzione
-	Le macchine che comportano pericoli per emissioni di gas, vapori, liquidi, polveri, fumi o altre sostanze prodotte, in esse usate o depositate, sono dotate di appropriati dispositivi di sicurezza	Misura di prevenzione
-	Negli ambienti dove sono presenti vapori, fumi, aerosol o bioaerosol pericolosi, vengono utilizzati occhiali con visiera e maschere con filtri di protezione.	Misura di prevenzione
-	Nei locali in cui si possono accumulare gas, vapori o polveri infiammabili esistono idonei sistemi di aspirazione e ventilazione	Misura di prevenzione
-	Sono previsti sistemi specifici per evitare la propagazione delle sostanze nell'ambiente di lavoro e l'inalazione da parte degli addetti, come ad esempio l'utilizzo di contenitori di sicurezza che consentono il prelievo della quantità di solvente strettamente necessaria. Serbatoi e contenitori sono dotati di etichettatura.	Misura di prevenzione
-	Durante le fasi di preparazione, i flaconi e le fiale devono essere tenuti inclinati e appoggiati sul piano della cappa.	Tecnica organizzativa
-	Manipolare i materiali infetti solo nella cappa di sicurezza biologica.	Tecnica organizzativa
-	Ove possibile, operare sotto cappa aspirante.	Tecnica organizzativa
Intossicazione		
-	Al fine di evitare l'assorbimento degli agenti tossici attraverso l'apparato digerente, impone il rispetto delle comuni norme igieniche quali, divieto di fumo, del consumo di cibi o bevande nei reparti di produzione	Misura di prevenzione
-	Durante l'uso delle sostanze per la pulizia ha vietato l'uso di cibi e bevande, prevedendo poi a fine fase, che ogni sostanza venga opportunamente conservata in appositi contenitori.	Misura di prevenzione
-	E' fatto assoluto divieto di fumare, consumare o semplicemente introdurre alimenti o bevande all'interno dei laboratori per evitare che si possa verificare il rischio di intossicazione	Misura di prevenzione
-	In caso di allergia, intossicazione o infezione da agenti biologici, condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.	Tecnica organizzativa

AMBIENTE: Sala Professori

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Aerazione	1 - Improbabile	1 - Lieve	1 - Molto basso
Difficoltà nell'esodo	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Illuminazione	1 - Improbabile	2 - Modesto	2 - Basso
Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Aerazione		
-	L'aerazione dei locali garantisce aria salubre in quantità sufficiente.	Misura di prevenzione
-	Sono stati installati dei rilevatori di CO2	Misura di prevenzione
-	L'ambiente viene areato costantemente per garantire il ricambio d'aria	Tecnica organizzativa
Difficoltà nell'esodo		
-	Durante l'attività scolastica i banchi all'interno delle aule didattiche sono disposti in modo da garantire la disponibilità di un passaggio tale da consentire il rapido deflusso degli alunni verso l'esterno dell'aula senza ostacoli	Misura di prevenzione
-	Per garantire la percorribilità in sicurezza dei passaggi, delle uscite e delle vie di esodo, in situazioni di emergenza, la relativa segnaletica è adeguatamente alimentata da una apposita sorgente elettrica, distinta da quella ordinaria (ad esempio batteria a ricarica automatica) in grado di assicurare un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux.	Misura di prevenzione
-	Viene raccomandato ai docenti di garantire all'interno delle aule didattiche una disposizione dei banchi tale da garantire la disponibilità di corridoi centrali sufficienti a consentire il deflusso degli alunni verso l'esterno	Tecnica organizzativa
Illuminazione		
-	L'ambiente dispone di sufficiente luce naturale e/o dispongono di dispositivi che consentono un'illuminazione artificiale adeguata. Gli impianti di illuminazione non espongono a rischio di infortunio i lavoratori.	Misura di prevenzione
Inciampo, cadute in piano		
-	I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene	Misura di prevenzione
-	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antiscivolo e nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Misura di prevenzione
-	I pavimenti dei posti di lavoro e di quelli di passaggio che si mantengono bagnati, sono muniti in permanenza di palchetti o di graticolato	Misura di prevenzione
-	Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione, quando sono aperti, sono posizionati in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori	Misura di prevenzione

AMBIENTE: Presidenza e vicepresidenza

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Aerazione	1 - Improbabile	1 - Lieve	1 - Molto basso
Illuminazione	1 - Improbabile	2 - Modesto	2 - Basso
Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Aerazione		
-	L'aerazione dei locali garantisce aria salubre in quantità sufficiente.	Misura di prevenzione
-	Sono stati installati dei rilevatori di CO2	Misura di prevenzione
-	L'ambiente viene areato costantemente per garantire il ricambio d'aria	Tecnica organizzativa
Illuminazione		
-	L'ambiente dispone di sufficiente luce naturale e/o dispongono di dispositivi che consentono un'illuminazione artificiale adeguata. Gli impianti di illuminazione non	Misura di prevenzione

	espongono a rischio di infortunio i lavoratori.	
Inciampo, cadute in piano		
-	I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene	Misura di prevenzione
-	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antiscivolo e non presentano protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Misura di prevenzione
-	I pavimenti dei posti di lavoro e di quelli di passaggio che si mantengono bagnati, sono muniti in permanenza di palchetti o di graticolato	Misura di prevenzione
-	Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione, quando sono aperti, sono posizionati in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori	Misura di prevenzione

AMBIENTE: Segreteria e segreteria studenti

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Difficoltà nell'esodo	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Illuminazione	1 - Improbabile	2 - Modesto	2 - Basso
Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	Sono rispettati i principali requisiti di sicurezza: un efficiente impianto di messa a terra, interruttori di protezione contro le sovratensioni e i sovraccarichi, interruttori e differenziale per la interruzione dell'alimentazione in caso di dispersione. Quest'ultimo interruttore per proteggere efficacemente le persone ha una sensibilità non inferiore a 0,03 Ampere.	Misura di prevenzione
-	Evitare di effettuare allacciamenti elettrici sui luoghi di lavoro con mezzi di fortuna o peggio inserendo le estremità di conduttori elettrici nudi (puliti del materiale isolante) negli alveoli di prese di corrente di qualunque tipo.	Tecnica organizzativa
-	Evitare di effettuare percorsi con presenza di cavi elettrici non fissati e di pavimenti bagnati.	Tecnica organizzativa
-	Nella predisposizione di nuove prese a cui faranno capo i conduttori flessibili si procede in modo da consentire l'allaccio senza che i conduttori risultino poi di intralcio alla liberacircolazione delle persone.	Tecnica organizzativa
-	Se possibile, viene evitato l'uso di prolunghe elettriche, riduttori, spine multiple o prese multiple.	Tecnica organizzativa
Difficoltà nell'esodo		
-	Durante l'attività scolastica i banchi all'interno delle aule didattiche sono disposti in modo da garantire la disponibilità di un passaggio tale da consentire il rapido deflusso degli alunni verso l'esterno dell'aula senza ostacoli	Misura di prevenzione
-	Per garantire la percorribilità in sicurezza dei passaggi, delle uscite e delle vie di esodo, in situazioni di emergenza, la relativa segnaletica è adeguatamente alimentata da una apposita sorgente elettrica, distinta da quella ordinaria (ad esempio batteria a ricarica automatica) in grado di assicurare un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux.	Misura di prevenzione
-	Viene raccomandato ai docenti di garantire all'interno delle aule didattiche una disposizione dei banchi tale da garantire la disponibilità di corridoi centrali sufficienti a consentire il deflusso degli alunni verso l'esterno	Tecnica organizzativa
Illuminazione		
-	L'ambiente dispone di sufficiente luce naturale e/o dispongono di dispositivi che consentono un'illuminazione artificiale adeguata. Gli impianti di illuminazione non espongono a rischio di infortunio i lavoratori.	Misura di prevenzione
Inciampo, cadute in piano		
-	I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene	Misura di prevenzione
-	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Misura di prevenzione
-	I pavimenti dei posti di lavoro e di quelli di passaggio che si mantengono bagnati, sono uniti in permanenza di palchetti o di graticolato	Misura di prevenzione
-	Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione, quando sono aperti, sono posizionati	Misura di prevenzione

	in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori	
--	--	--

AMBIENTE: [Aule didattiche](#)

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Aerazione	1 - Improbabile	1 - Lieve	1 - Molto basso
Difficoltà nell'esodo	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Affaticamento visivo	1 - Improbabile	2 - Modesto	2 - Basso

Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Tagli e ferimenti	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI			
Aerazione			
-	L'aerazione dei locali garantisce aria salubre in quantità sufficiente.		Misura di prevenzione
-	Sono stati installati dei rilevatori di CO2		Misura di prevenzione
-	L'ambiente viene areato costantemente per garantire il ricambio d'aria		Tecnica organizzativa
Difficoltà nell'esodo			
-	Durante l'attività scolastica i banchi all'interno delle aule didattiche sono disposti in modo da garantire la disponibilità di un passaggio tale da consentire il rapido deflusso degli alunni verso l'esterno dell'aula senza ostacoli		Misura di prevenzione
-	Per garantire la percorribilità in sicurezza dei passaggi, delle uscite e delle vie di esodo, in situazioni di emergenza, la relativa segnaletica è adeguatamente alimentata da una apposita sorgente elettrica, distinta da quella ordinaria (ad esempio batteria a ricarica automatica) in grado di assicurare un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux.		Misura di prevenzione
-	Viene raccomandato ai docenti di garantire all'interno delle aule didattiche una disposizione dei banchi tale da garantire la disponibilità di corridoi centrali sufficienti a consentire il deflusso degli alunni verso l'esterno		Tecnica organizzativa
Affaticamento visivo			
-	Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità		Misura di prevenzione
Inciampo, cadute in piano			
-	I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e detese per ottenere condizioni adeguate di igiene		Misura di prevenzione
-	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili e privi di irregolarità, protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi		Misura di prevenzione
-	I pavimenti dei posti di lavoro e di quelli di passaggio che si mantengono bagnati, sono muniti in permanenza di palchetti o di graticolato		Misura di prevenzione
-	Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione, quando sono aperti, sono posizionati in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori		Misura di prevenzione
Urti e compressioni			
-	Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione possono essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza		Misura di prevenzione
-	I docenti e il personale scolastico hanno il compito di vigilare affinché gli alunni evitino comportamenti poco adeguati e pericolosi (spintate, corse, ecc...)		Tecnica organizzativa
Tagli e ferimenti			
-	Molte finestre delle aule didattiche non dispongono di vetri di sicurezza e/o stratificati.		Misura di prevenzione

SEDE: ex IPSSAR

Di seguito, è riportata l'analisi dei rischi eseguita relativamente ai luoghi di lavoro appartenenti alle sedi dell'organizzazione.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	E' stato nominato dai lavoratori il proprio Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
Misura di prevenzione	E' stato nominato dal datore di lavoro il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSSP)
Misura di prevenzione	E' stato nominato il Medico Competente (obbligatorio in presenza di Videoterminalisti in modo sistematico o abituale, per venti ore o più settimanali)
Misura di prevenzione	E' stato nominato un Addetto SPP
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha provveduto ad elaborare un piano di emergenza ed evacuazione
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono adeguatamente informati e formati sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e di utilizzo delle attrezzature.

RISCHI DELL'EDIFICIO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Mancanza di supervisione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
MODALITA' DI AVVENIMENTO:	Problematiche di supervisione e nomine (Dirigenti e ASPP, addetti alla gestione delle emergenze)		
Documentazione riagenerale obbligato	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza		
-	Gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione emergenze sono adeguatamente formati	Misura di prevenzione
-	Il datore di lavoro ha designato preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza	Misura di prevenzione

LIVELLO: Piano Terra

RISCHI DEL LIVELLO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità

Difficoltà nell'esodo	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Aerazione			

AMBIENTE: Scale, corridoi, luoghi di passaggio

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Difficoltà nell'esodo	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Scivolamenti	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Difficoltà nell'esodo	
- Le porte delle uscite di emergenza sono apribili nel verso dell'esodo	Misura di prevenzione

-	Per garantita la percorribilità in sicurezza dei passaggi, delle uscite e delle vie di esodo, in situazioni di emergenza, la relativa segnaletica è adeguatamente alimentata da una apposita sorgente elettrica, distinta da quella ordinaria (ad esempio batteria a ricarica automatica) in grado di assicurare un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux.	Misura di prevenzione
-	Il personale scolastico deve controllare quotidianamente la fruibilità delle vie di esodo e la funzionalità delle porte di emergenza.	Tecnica organizzativa
Scivolamenti		
-	I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene	Misura di prevenzione
-	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili e privi di irregolarità, antisdrucciolevoli e privi di protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Misura di prevenzione
-	I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.	Misura di prevenzione
-	Il locale è mantenuto sgombro sgombri e ordinati.	Misura di prevenzione

AMBIENTE: Ufficio

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Difficoltà nell'esodo	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Illuminazione	1 - Improbabile	2 - Modesto	2 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	Sono rispettati i principali requisiti di sicurezza: un efficiente impianto di messa a terra, interruttori di protezione contro le sovratensioni e i sovraccarichi, interruttori e differenziale per la interruzione dell'alimentazione in caso di dispersione. Quest'ultimo interruttore per proteggere efficacemente le persone ha una sensibilità non inferiore a 0,03 Ampere.	Misura di prevenzione
-	Evitare di effettuare allacciamenti elettrici sui luoghi di lavoro con mezzi di fortuna o peggio inserendo le estremità di conduttori elettrici nudi (puliti del materiale isolante) negli alveoli di prese di corrente di qualunque tipo.	Tecnica organizzativa
-	Evitare di effettuare percorsi con presenza di cavi elettrici non fissati e di pavimenti bagnati.	Tecnica organizzativa
-	Nella predisposizione di nuove prese a cui faranno capo i conduttori flessibili si procede in modo da consentire l'allaccio senza che i conduttori risultino poi di intralcio alla libera circolazione delle persone.	Tecnica organizzativa
-	Se possibile, viene evitato l'uso di prolunghe elettriche, riduttori, spine multiple o prese multiple.	Tecnica organizzativa
Difficoltà nell'esodo		
-	Durante l'attività scolastica i banchi all'interno delle aule didattiche sono disposti in modo da garantire la disponibilità di un passaggio tale da consentire il rapido deflusso degli alunni verso l'esterno dell'aula senza ostacoli	Misura di prevenzione
-	La porta dispone di maniglione antipánico orizzontale	Misura di prevenzione
-	Per garantita la percorribilità in sicurezza dei passaggi, delle uscite e delle vie di esodo, in situazioni di emergenza, la relativa segnaletica è adeguatamente alimentata da una apposita sorgente elettrica, distinta da quella ordinaria (ad esempio batteria a	Misura di prevenzione

	ricarica automatica) in grado di assicurare un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux.	
-	Viene raccomandato ai docenti di garantire all'interno delle aule didattiche una disposizione dei banchi tale da garantire la disponibilità di corridoi centrali sufficienti a consentire il deflusso degli alunni verso l'esterno	Tecnica organizzativa
Illuminazione		
-	L'ambiente dispone di sufficiente luce naturale e/o dispongono di dispositivi che consentono un'illuminazione artificiale adeguata. Gli impianti di illuminazione non espongono a rischio di infortunio i lavoratori.	Misura di prevenzione

AMBIENTE: Deposito

RISCHI DELL'AMBIENTE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Inciampo, cadute in piano	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI			
Inciampo, cadute in piano			
-	Il materiale depositato è ordinato così da non costituire intralcio al passaggio delle persone		Misura di prevenzione
Caduta di materiale dall'alto			
-	Armadi, scaffali e librerie sono ancorati ai muri		Misura di prevenzione
-	I documenti o il materiale viene archiviato in modo ordinato e ben distribuito così da evitare possibili rovesciamenti o cadute sul personale.		Misura di prevenzione

AMBIENTE: [Sala professori](#)

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Inciampo, cadute in piano	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Tagli e ferimenti	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI			
Inciampo, cadute in piano			
-	Il materiale depositato è ordinato così da non costituire intralcio al passaggio delle persone		Misura di prevenzione
Caduta di materiale dall'alto			
-	Armadi, scaffali e librerie sono ancorati ai muri		Misura di prevenzione
-	I documenti o il materiale viene archiviato in modo ordinato e ben distribuito così da evitare possibili rovesciamenti o cadute sul personale.		Misura di prevenzione

AMBIENTE: [Aule didattiche](#)

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Aerazione	1 - Improbabile	1 - Lieve	1 - Molto basso
Difficoltà nell'esodo	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Illuminazione	1 - Improbabile	2 - Modesto	2 - Basso
Affaticamento visivo	1 - Improbabile	2 - Modesto	2 - Basso
Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco	2 -	4 - Basso

	probabile	Modesto	
Tagli e ferimenti	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Aerazione		
-	L'aerazione dei locali garantisce aria salubre in quantità sufficiente.	Misura di prevenzione
-	Sono stati installati dei rilevatori di CO2	Misura di prevenzione
-	L'ambiente viene areato costantemente per garantire il ricambio d'aria	Tecnica organizzativa
Difficoltà nell'esodo		
-	Durante l'attività scolastica i banchi all'interno delle aule didattiche sono disposti in modo da garantire la disponibilità di un passaggio tale da consentire il rapido deflusso degli alunni verso l'esterno dell'aula senza ostacoli	Misura di prevenzione
-	Le aule didattiche devono essere servite da una porta ogni 50 persone presenti; le porte	Misura di prevenzione

	devono avere larghezza almeno di 1,20 m ed aprirsi nel senso dell'esodo quando il numero massimo di persone presenti nell'aula sia superiore a 25 e per le aule per esercitazione dove si depositano e/o manipolano sostanze infiammabili o esplosive quando il numero di persone presenti sia superiore a 5.	
-	Per garantita la percorribilità in sicurezza dei passaggi, delle uscite e delle vie di esodo, in situazioni di emergenza, la relativa segnaletica è adeguatamente alimentata da una apposita sorgente elettrica, distinta da quella ordinaria (ad esempio batteria a ricarica automatica) in grado di assicurare un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux.	Misura di prevenzione
-	Viene raccomandato ai docenti di garantire all'interno delle aule didattiche una disposizione dei banchi tale da garantire la disponibilità di corridoi centrali sufficienti a consentire il deflusso degli alunni verso l'esterno	Tecnica organizzativa
Illuminazione		
-	L'ambiente dispone di sufficiente luce naturale e/o dispongono di dispositivi che consentono un'illuminazione artificiale adeguata. Gli impianti di illuminazione non espongono a rischio di infortunio i lavoratori.	Misura di prevenzione
Affaticamento visivo		
-	Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità	Misura di prevenzione
Inciampo, cadute in piano		
-	I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene	Misura di prevenzione
-	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili e privi di irregolarità, protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Misura di prevenzione
-	I pavimenti dei posti di lavoro e di quelli di passaggio che si mantengono bagnati, sono muniti in permanenza di palchetti o di graticolato	Misura di prevenzione
-	Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione, quando sono aperti, sono posizionati in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori	Misura di prevenzione
Urti e compressioni		
-	Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione possono essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza	Misura di prevenzione
-	I docenti e il personale scolastico hanno il compito di vigilare affinché gli alunni evitino comportamenti poco adeguati e pericolosi (spintate, corse, ecc...)	Tecnica organizzativa
Tagli e ferimenti		
-	Molte finestre delle aule didattiche non dispongono di vetri di sicurezza e/o stratificati.	Misura di prevenzione

AMBIENTE: Scale, corridoi e luoghi di passaggio

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Difficoltà nell'esodo	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Scivolamenti	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Difficoltà nell'esodo		
-	Le porte delle uscite di emergenza sono apribili nel verso dell'esodo	Misura di prevenzione
-	Per garantita la percorribilità in sicurezza dei passaggi, delle uscite e delle vie di esodo, in situazioni di emergenza, la relativa segnaletica è adeguatamente alimentata da una apposita sorgente elettrica, distinta da quella ordinaria (ad esempio batteria a ricarica automatica) in grado di assicurare un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux.	Misura di prevenzione
-	Il personale scolastico deve controllare quotidianamente la fruibilità delle vie di esodo e la funzionalità delle porte di emergenza.	Tecnica

		organizzativa
Scivolamenti		
-	I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene	Misura di prevenzione
-	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli noncésenti daprotuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Misura di prevenzione
-	I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.	Misura di prevenzione
-	Il locale è mantenuto sgombro sgombri e ordinati.	Misura di prevenzione

AMBIENTE: Aule didattiche

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Aerazione	1 - Improbabile	1 - Lieve	1 - Molto basso
Difficoltà nell'esodo	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Illuminazione	1 - Improbabile	2 - Modesto	2 - Basso
Affaticamento visivo	1 - Improbabile	2 - Modesto	2 - Basso
Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Tagli e ferimenti	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Aerazione		
-	L'aerazione dei locali garantisce aria salubre in quantità sufficiente.	Misura di prevenzione
-	Sono stati installati dei rilevatori di CO2	Misura di prevenzione
-	L'ambiente viene areato costantemente per garantire il ricambio d'aria	Tecnica organizzativa
Difficoltà nell'esodo		
-	Durante l'attività scolastica i banchi all'interno delle aule didattiche sono disposti in modo da garantire la disponibilità di un passaggio tale da consentire il rapido deflusso degli alunni verso l'esterno dell'aula senza ostacoli	Misura di prevenzione
-	Le aule didattiche devono essere servite da una porta ogni 50 persone presenti; le porte devono avere larghezza almeno di 1,20 m ed aprirsi nel senso dell'esodo quando il numero massimo di persone presenti nell'aula sia superiore a 25 e per le aule per esercitazione dove si depositano e/o manipolano sostanze infiammabili o esplosive quando il numero di persone presenti sia superiore a 5.	Misura di prevenzione
-	Per garantire la percorribilità in sicurezza dei passaggi, delle uscite e delle vie di esodo, in situazioni di emergenza, la relativa segnaletica è adeguatamente alimentata da una apposita sorgente elettrica, distinta da quella ordinaria (ad esempio batteria a ricarica automatica) in grado di assicurare un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux.	Misura di prevenzione
-	Viene raccomandato ai docenti di garantire all'interno delle aule didattiche una disposizione dei banchi tale da garantire la disponibilità di corridoi centrali sufficienti a consentire il deflusso degli alunni verso l'esterno	Tecnica organizzativa
Illuminazione		
-	L'ambiente dispone di sufficiente luce naturale e/o dispongono di dispositivi che consentono un'illuminazione artificiale adeguata. Gli impianti di illuminazione non espongono a rischio di infortunio i lavoratori.	Misura di prevenzione
Affaticamento visivo		
-	Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità	Misura di prevenzione
Inciampo, cadute in piano		
-	I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene	Misura di prevenzione
-	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antiscivolo e non presentano protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Misura di prevenzione

-	I pavimenti dei posti di lavoro e di quelli di passaggio che si mantengono bagnati, sonomuniti in permanenza di palchetti o di graticolato	Misura di prevenzione
-	Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione, quando sono aperti, sono posizionati in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori	Misura di prevenzione
Urti e compressioni		
-	Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione possono essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza	Misura di prevenzione
-	I docenti e il personale scolastico hanno il compito di vigilare affinché gli alunni evitino comportamenti poco adeguati e pericolosi (spinte, corse, ecc...)	Tecnica organizzativa

AMBIENTE: Laboratorio multimediale

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Tagli e ferimenti	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Inciampo, cadute in piano	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	Sono rispettati i principali requisiti di sicurezza: un efficiente impianto di messa a terra, interruttori di protezione contro le sovratensioni e i sovraccarichi, interruttori e differenziale per la interruzione dell'alimentazione in caso di dispersione. Quest'ultimo interruttore per proteggere efficacemente le persone ha una sensibilità non inferiore a 0,03 Ampere.	Misura di prevenzione
-	Evitare di effettuare allacciamenti elettrici sui luoghi di lavoro con mezzi di fortuna o peggio inserendo le estremità di conduttori elettrici nudi (puliti del materiale isolante) negli alveoli di prese di corrente di qualunque tipo.	Tecnica organizzativa
-	Evitare di effettuare percorsi con presenza di cavi elettrici non fissati e di pavimenti bagnati.	Tecnica organizzativa
-	Nella predisposizione di nuove prese a cui faranno capo i conduttori flessibili si procede in modo da consentire l'allaccio senza che i conduttori risultino poi di intralcio alla liberacircolazione delle persone.	Tecnica organizzativa
-	Se possibile, viene evitato l'uso di prolunghe elettriche, riduttori, spine multiple o presemultiple.	Tecnica organizzativa
Caduta di materiale dall'alto		
-	Armadi, scaffali e librerie sono ancorati ai muri	Misura di prevenzione
-	I documenti o il materiale viene archiviato in modo ordinato e ben distribuito così da evitare possibili rovesciamenti o cadute sul personale.	Misura di prevenzione
Inciampo, cadute in piano		
-	Al fine di evitare scivolamenti e cadute a livello, controllare che non vi siano cavielettrici non fissati e pavimenti bagnati.	Misura di prevenzione

VALUTAZIONE RISCHI IMPIANTI DI SERVIZIO

Sede Centrale

Di seguito, è riportata l'analisi dei rischi eseguita relativamente agli impianti di servizio presenti:

IMPIANTO: Impianto elettrico bassa tensione

Descrizione impianto

L'impianto elettrico è un insieme di apparecchiature elettriche, meccaniche e fisiche atte alla trasmissione e all'utilizzo di energia elettrica.



Normalmente per impianti elettrici si considerano gli impianti di bassa tensione (BT), mentre per gli impianti di media (MT) e alta tensione (AT) si preferisce parlare di reti elettriche o sistemi elettrici.

Ai sensi del Decreto Legislativo 81/08 prevede, in relazione alla tensione nominale, i sistemi elettrici si dividono in:

- sistemi di Categoria 0 (zero), detti anche a bassissima tensione, quelli a tensione nominale minore o uguale a 50 V se a corrente alternata o a 120 V se in corrente continua (non ondulata);
- sistemi di Categoria I (prima), detti anche a bassa tensione, quelli a tensione nominale da oltre 50 fino a 1000 V se in corrente alternata o da oltre 120 V fino a 1.500 V compreso se in corrente continua;
- sistemi di Categoria II (seconda), detti anche a media tensione, quelli a tensione nominale oltre 1.000 V se in corrente alternata od oltre 1.500 V se in corrente continua, fino a 30.000 V compreso;
- sistemi di Categoria III (terza), detti anche ad alta tensione, quelli a tensione nominale maggiore di 30.000 V.

Per la progettazione degli impianti elettrici occorre rispettare i requisiti previsti dal D.M. 37 del 22 gennaio 2008 che stabilisce le caratteristiche dei soggetti abilitati a progettare e realizzare le principali tipologie di impianti relativi a tutti gli edifici e a quali obblighi e prescrizioni debbano attenersi tali soggetti.

Per la denuncia ed il collaudo di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi si fa riferimento al DPR 22/10/2001 n. 462, che obbliga il datore di lavoro a richiedere ed a far eseguire le verifiche periodiche e straordinarie per:

- impianti elettrici di messa a terra;
- installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche;
- impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione.

Le periodicità previste sono di:

- **due anni** (verifica biennale) per:
 - gli impianti elettrici e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche in luoghi con pericolo di esplosione;
 - gli impianti di terra e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche a servizio di:
 - a. Cantieri, cioè luoghi in cui vi siano impianti elettrici temporanei per: lavori di costruzione di nuovi edifici, lavori di riparazione, trasformazione, ampliamento o demolizione di edifici esistenti, lavori di movimento terre, lavori simili (interventi di manutenzione in banchine, costruzione di teleferiche, ecc.);

b. Ambienti a maggior rischio in caso di incendio:

→ Attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, ossia: locali di spettacolo e trattenimento in genere con un massimo affollamento ipotizzabile superiore a 100 persone; alberghi, pensioni, motels, dormitori e simili, con oltre 25 posti-letto; scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti; ambienti adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio, con superficie lorda superiore a 400 mq, comprensiva dei servizi e dei depositi; stazioni sotterranee di ferrovie, di metropolitane e simili; ambienti destinati ai degenti negli ospedali e negli ospizi, ai detenuti nelle carceri ed ai bambini negli asili ed ambienti simili, edifici pregevoli per arte o storia oppure destinati a contenere biblioteche, archivi, musei, gallerie, collezioni e comunque oggetti di interesse culturale sottoposti alla vigilanza dello Stato, ecc.

→ Edifici con strutture portanti in legno.

→ Ambienti nei quali avviene la lavorazione, il convogliamento, la manipolazione o il deposito di materiali combustibili (ad es.: legno, carta, lana, paglia, grassi lubrificanti, trucioli, manufatti facilmente combustibili), e/o materiali esplosivi, fluidi combustibili/infiammabili, polveri combustibili/infiammabili con modalità tali da non consentire loro il contatto con l'aria ambiente a temperature uguali o superiori a quella d'infiammabilità, quando la classe del compartimento antincendio considerato è pari o superiore a 30. Gli ambienti nei quali avviene la lavorazione, il convogliamento, la manipolazione o il deposito di materiali esplosivi, fluidi infiammabili, polveri infiammabili con modalità tali da consentire loro il contatto con l'aria ambiente a temperature uguali o superiori a quella d'infiammabilità, invece, sono classificabili come "Luoghi con pericolo di esplosione", e dunque soggetti alle relative verifiche di impianto a cadenza biennale;

c. Locali adibiti ad uso medico, ossia destinati a scopi diagnostici, terapeutici, chirurgici, di sorveglianza o di riabilitazione, inclusi i trattamenti estetici (ad es. sala massaggi, ecc.).

- cinque anni (verifica quinquennale) per tutti gli altri casi.

RISCHI DELL'IMPIANTO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Inadempienza requisiti legislativi cogenti	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
MODALITA' DI AVVENIMENTO:	Mancanza di documentazione.		

IMPIANTO: Impianto di estinzione incendi - Reti di idranti

Descrizione impianto

Le reti di idranti sono installate allo scopo di fornire acqua in quantità adeguata per combattere, tramite gli idranti ed i naspi ad esse collegati, l'incendio di maggiore entità ragionevolmente prevedibile nell'area protetta.

La presenza di altri sistemi antincendio non esclude la necessità di installare una rete di idranti, a meno che l'acqua sia controindicata come estinguente.



Un fabbricato o un'area sono considerati protetti se l'impianto è esteso all'intero fabbricato o area, con le eccezioni di cui al punto 4.2.2 e le integrazioni di cui al punto 4.2.3 dell' UNI 10779:2007, e se ogni parte del

fabbricato o dell'area protetta, è raggiungibile con il getto d'acqua di almeno un idrante o naspo (In generale è ammissibile considerare il getto d'acqua con una lunghezza di riferimento di 5 m).

Tipicamente, le reti di idranti comprendono i seguenti componenti principali:

- alimentazione idrica;
- rete di tubazioni fisse, preferibilmente chiuse ad anello permanentemente in pressione, ad uso esclusivo antincendio;
- attacco/attacchi di mandata per autopompa;
- valvole di intercettazione;
- idranti e/o naspi.

RISCHI DELL'IMPIANTO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Inadempienza requisiti legislativi cogenti	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
MODALITA' DI AVVENIMENTO:	Mancano i registri della manutenzione periodica della rete di idranti.		

IMPIANTO: Ascensore o Elevatore

Luogo	Sede Centrale -
--------------	-----------------

Descrizione impianto

Per ascensore si intende un apparecchio elevatore con installazione fissa che serve piani definiti mediante una cabina che si sposta lungo guide rigide e la cui inclinazione sull'orizzontale è superiore a 15 gradi, destinato al trasporto di persone o cose.

Gli ascensori o elevatori (definizione dell'ultima direttiva comunitaria, la Direttiva Ascensori, del 29 giugno 1995 recepita in Italia con il D.P.R. n. 162 del 30 aprile 1999) possono essere elettrici (a fune) oppure oleodinamici.



L'ascensore elettrico moderno è composto principalmente dai seguenti elementi:

1. Macchinario di sollevamento (detto anche argano)
2. Cabina passeggeri
3. Contrappeso (che ha funzioni anche di bilanciamento con conseguente riduzione della potenza elettrica impegnata e dei consumi energetici)
4. Funi di trazione
5. Quadro elettrico di manovra
6. Dispositivi di sicurezza comprendenti: Limitatore di velocità, Paracadute.

L'ascensore oleodinamico moderno è composto principalmente dai seguenti elementi:

1. Centralina idraulica
2. Cilindro e pistone
3. Cabina passeggeri
4. Quadro elettrico di manovra
5. Dispositivi di sicurezza comprendenti: Paracadute, Valvola di blocco.

I due azionamenti si differenziano nel modo con cui viene imposto il movimento. Con un ascensore elettrico è il macchinario di sollevamento che trasmette il movimento alle funi che reggono la cabina per mezzo dell'attrito sulla puleggia di frizione; il motore elettrico funziona in entrambe le direzioni di marcia: salita e discesa.

Con un ascensore oleodinamico è la centralina idraulica che fornisce l'energia ad un fluido a mezzo di una pompa di tipo volumetrico e di una serie di valvole (generalmente un olio con speciali additivi) che muove a sua volta il pistone permettendogli di fuoriuscire dal cilindro; in questo caso il motore elettrico funziona quando la cabina va in salita poiché in discesa è la forza di gravità a muoverla.

RISCHI DELL'IMPIANTO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Inadempienza requisiti legislativi cogenti	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
MODALITA' DI AVVENIMENTO:	Mancano i registri della manutenzione periodica.		

IMPIANTO: Pompe antincendio e cisterne

RISCHI DELL'IMPIANTO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Mancanza di supervisione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

VALUTAZIONE RISCHI IMPIANTI DI SERVIZIO

Ex Ipssar

Di seguito, è riportata l'analisi dei rischi eseguita relativamente agli impianti di servizio presenti:

IMPIANTO: Impianto elettrico bassa tensione

Descrizione impianto

L'impianto elettrico è un insieme di apparecchiature elettriche, meccaniche e fisiche atte alla trasmissione e all'utilizzo di energia elettrica.



Normalmente per impianti elettrici si considerano gli impianti di bassa tensione (BT), mentre per gli impianti di media (MT) e alta tensione (AT) si preferisce parlare di reti elettriche o sistemi elettrici.

Ai sensi del Decreto Legislativo 81/08 prevede, in relazione alla tensione nominale, i sistemi elettrici si dividono in:

- sistemi di Categoria 0 (zero), detti anche a bassissima tensione, quelli a tensione nominale minore o uguale a 50 V se a corrente alternata o a 120 V se in corrente continua (non ondulata);
- sistemi di Categoria I (prima), detti anche a bassa tensione, quelli a tensione nominale da oltre 50 fino a 1000 V se in corrente alternata o da oltre 120 V fino a 1.500 V compreso se in corrente continua;
- sistemi di Categoria II (seconda), detti anche a media tensione, quelli a tensione nominale oltre 1.000 V se in corrente alternata od oltre 1.500 V se in corrente continua, fino a 30.000 V compreso;
- sistemi di Categoria III (terza), detti anche ad alta tensione, quelli a tensione nominale maggiore di 30.000 V.

Per la progettazione degli impianti elettrici occorre rispettare i requisiti previsti dal D.M. 37 del 22 gennaio 2008 che stabilisce le caratteristiche dei soggetti abilitati a progettare e realizzare le principali tipologie di impianti relativi a tutti gli edifici e a quali obblighi e prescrizioni debbano attenersi tali soggetti.

Per la denuncia ed il collaudo di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi si fa riferimento al DPR 22/10/2001 n. 462, che obbliga il datore di lavoro a richiedere ed a far eseguire le verifiche periodiche e straordinarie per:

- impianti elettrici di messa a terra;
- installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche;
- impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione.

Le periodicità previste sono di:

- **due anni** (verifica biennale) per:
 - gli impianti elettrici e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche in luoghi con pericolo di esplosione;
 - gli impianti di terra e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche a servizio di:
 - d. Cantieri, cioè luoghi in cui vi siano impianti elettrici temporanei per: lavori di costruzione di nuovi edifici, lavori di riparazione, trasformazione, ampliamento o demolizione di edifici esistenti, lavori di movimento terre, lavori simili (interventi di manutenzione in banchine, costruzione di teleferiche, ecc.);
 - e. Ambienti a maggior rischio in caso di incendio:

- Attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, ossia: locali di spettacolo e trattenimento in genere con un massimo affollamento ipotizzabile superiore a 100 persone; alberghi, pensioni, motels, dormitori e simili, con oltre 25 posti-letto; scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti; ambienti adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio, con superficie lorda superiore a 400 mq, comprensiva dei servizi e dei depositi; stazioni sotterranee di ferrovie, di metropolitane e simili; ambienti destinati ai degenti negli ospedali e negli ospizi, ai detenuti nelle carceri ed ai bambini negli asili ed ambienti simili, edifici pregevoli per arte o storia oppure destinati a contenere biblioteche, archivi, musei, gallerie, collezioni e comunque oggetti di interesse culturale sottoposti alla vigilanza dello Stato, ecc.
- Edifici con strutture portanti in legno.
- Ambienti nei quali avviene la lavorazione, il convogliamento, la manipolazione o il deposito di materiali combustibili (ad es.: legno, carta, lana, paglia, grassi lubrificanti, trucioli, manufatti facilmente combustibili), e/o materiali esplosivi, fluidi combustibili/infiammabili, polveri combustibili/infiammabili con modalità tali da non consentire loro il contatto con l'aria ambiente a temperature uguali o superiori a quella d'infiammabilità, quando la classe del compartimento antincendio considerato è pari o superiore a 30. Gli ambienti nei quali avviene la lavorazione, il convogliamento, la manipolazione o il deposito di materiali esplosivi, fluidi infiammabili, polveri infiammabili con modalità tali da consentire loro il contatto con l'aria ambiente a temperature uguali o superiori a quella d'infiammabilità, invece, sono classificabili come "Luoghi con pericolo di esplosione", e dunque soggetti alle relative verifiche di impianto a cadenza biennale;
- f. Locali adibiti ad uso medico, ossia destinati a scopi diagnostici, terapeutici, chirurgici, di sorveglianza o di riabilitazione, inclusi i trattamenti estetici (ad es. sala massaggi, ecc.).

- **cinque anni** (verifica quinquennale) per tutti gli altri casi.

RISCHI DELL'IMPIANTO

IMPIANTO: Impianto di estinzione incendi - Reti di idranti

Descrizione impianto

Le reti di idranti sono installate allo scopo di fornire acqua in quantità adeguata per combattere, tramite gli idranti ed i naspi ad esse collegati, l'incendio di maggiore entità ragionevolmente prevedibile nell'area protetta.

La presenza di altri sistemi antincendio non esclude la necessità di installare una rete di idranti, a meno che l'acqua sia controindicata come estinguente.



Un fabbricato o un'area sono considerati protetti se l'impianto è esteso all'intero fabbricato o area, con le eccezioni di cui al punto 4.2.2 e le integrazioni di cui al punto 4.2.3 dell' UNI 10779:2007, e se ogni parte del fabbricato o dell'area protetta, è raggiungibile con il getto d'acqua di almeno un idrante o naspo (In generale è ammissibile considerare il getto d'acqua con una lunghezza di riferimento di 5 m).

Tipicamente, le reti di idranti comprendono i seguenti componenti principali:

- alimentazione idrica;
- rete di tubazioni fisse, preferibilmente chiuse ad anello permanentemente in pressione, ad uso esclusivo antincendio;
- attacco/attacchi di mandata per autopompa;
- valvole di intercettazione;
- idranti e/o naspi.

RISCHI DELL'IMPIANTO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Inadempienza requisiti sistemi legislativi cogenti	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
MODALITA' DI AVVENIMENTO:	Mancano i registri della manutenzione periodica della rete di idranti.		

IMPIANTO: Pompe antincendio e cisterne

RISCHI DELL'IMPIANTO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Mancanza di supervisione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

L'art. 28, comma 2 lettera c, del D.lgs. 81/08 impone al Datore di Lavoro di elaborare uno specifico programma contenente le misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza aziendale.

Oltre alle misure di prevenzione riportate nel documento di valutazione dei Rischi (DVR) è stato elaborato il presente piano di miglioramento ottenuto a seguito di dettagliate analisi sia degli ambienti lavorativi, sia delle mansioni svolte dai lavoratori.

Nella tabella riportata nella prossima pagina sono state indicate tutte le misure previste (suddivise per raggruppamenti omogenei) con i relativi tempi di attuazione (determinati in funzione del miglioramento che ne consegue) ed i relativi costi presunti.

La generazione di uno specifico scadenziario consentirà il controllo nel tempo del piano di miglioramento ed una sua rielaborazione ad intervalli regolari ed a seguito di ulteriori controlli periodici.

SEDE PRINCIPALE

	1	2	3	4	5	8
N	Area/Repart o/Luogo di lavoro	Mansion i/ Postazio ni/ Fonte	Rischi	Misure di miglioramento da adottare	Incaricati realizzazione	Tempo di attuazione
1	Sede Centrale Convitto	Sede Centrale		Sono istati programmati interventi di rifacimento delle camere, dei servizi igienici e degli impianti elettrici	Datore di Lavoro In collaborazione con l'ente manutentore	
2	Sede Centrale Palestra	Sede Centrale -	R= PxD = 1x3 = 3 3 - Basso	Effettuare la manutenzione periodica all'impianto di riscaldamento	Datore di Lavoro In collaborazione con l'ente manutentore	Entro 1 mese
3	Sede Centrale	Sede Centrale -	R= PxD = 1x3 = 3 3 - Basso	Richiedere il certificato di collaudo statico /o il certificato di agibilità	Datore di Lavoro In collaborazione con l'ente manutentore	Entro 1 mese
4	Sede Centrale	Sede Centrale -	R= PxD = 1x3 = 3 3 - Basso	Si dispone della dichiarazione di conformità dell'ascensore installato presso il Convitto, ma è fermo da alcuni anni e necessita di manutenzione per renderlo fruibile	Datore di Lavoro n collaborazione con l'ente manutentore	Entro 3 mesi
5	Sede Centrale	Sede Centrale -	R= PxD = 2x3 = 6 6 - Medio	Dotare le postazioni videoterminali della Segreteria di sedile regolabile e poggiatesta	Datore di Lavoro	Entro 2 mesi

6	Sede Centrale	Sede Centrale -	R= PxD = 1x3 = 3 3 - Basso	Dotare i locali destinati a Segreteria ed uffici di impianto di raffrescamento estivo	Datore di Lavoro In collaborazione con l'ente manutentore	Entro 3 mesi
7	Sede Centrale	Sede Centrale -	R= PxD = 2x3 = 6 6 - Medio	Effettuare la potatura degli alberi presso la Palestra	Datore di Lavoro In collaborazione con l'ente manutentore	Entro 3 mesi
8	Sede Centrale	Sede Centrale -	R= PxD = 1x3 = 3 3 - Basso	Effettuare la sistemazione del muro di cinta esistente tra la Palestra e la scuola Elementare Marottoli per evitare che lastre di marmo cadano nell'area circostante la palestra	Datore di Lavoro In collaborazione con l'ente manutentore o il Comune di Melfi	Entro 3 mesi
9	Sede Centrale	Sede Centrale -	R R= PxD = 1x3 = 3 3 - Basso	Effettuare la manutenzione alle coperture del fabbricato, ai canali di gronda per evitare infiltrazioni di acque meteoriche	Datore di Lavoro In collaborazione con l'ente manutentore	Entro 3 mesi
10	Sede Centrale	Sede Centrale -	R= PxD = 2x3 = 6 6 - Medio	Ripristinare l'impianto contro le scariche atmosferiche nelle parti mancanti	Datore di Lavoro In collaborazione con l'ente manutentore	Entro 3 mesi
11	Sede Centrale	Sede Centrale -	R= PxD = 1x3 = 3 3 - Basso	Completare la dismissione del Laboratorio di chimica	Datore di Lavoro	Entro 2 mesi
12	Sede Centrale	Sede Centrale -	R= PxD = 1x3 = 3 3 - Basso	Completare la dismissione del locale deposito adiacente la centrale termica al piano seminterrato dei materiali facilmente infiammabili (banchi, sedie, PVC ecc.)	Datore di Lavoro	Entro 2 mesi
13	Sede Centrale	Sede Centrale -	R= PxD = 1x3 = 3 3 - Basso	Effettuare le visite mediche secondo il programma fissato dal medico competente per il personale a cui è rivolta la sorveglianza sanitaria, persone fragili, addetti ai videoterminali ecc.	Datore di Lavoro	Entro 1 mese

SEDE Ex IPSSAR

	1	2	3	4	5	8
N	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Mansioni/Postazioni/Fonte	Rischi	Misure di miglioramento da adottare	Incaricati realizzazione	Tempo di attuazione
1	Sede Ex IPSSAR	Sede Ex IPSSAR	R= PxD = 1x3 = 3 3 - Basso	Eliminare le caldaie a gas inutilizzate e in equilibrio precario che furono installate sul terrazzo adiacente la palestra per far fronte ad una emergenza derivante da un guasto della caldaia esistente al servizio dell'edificio	Datore di Lavoro In collaborazione con l'ente manutentore	Entro 1 mese
2	Sede Ex IPSSAR	Sede Ex IPSSAR	R= PxD = 2x3 = 6 6 - Medio	Richiedere il certificato di collaudo statico /o il certificato di agibilità	Datore di Lavoro In collaborazione con l'ente manutentore	Entro 3 mesi
3	Sede Ex IPSSAR	Sede Ex IPSSAR	R= PxD = 2x3 = 6 6 - Medio	Richiedere la Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, completa degli allegati obbligatori e la documentazione riguardante l'ascensore	Datore di Lavoro In collaborazione con l'ente manutentore	Entro 3 mesi
4	Sede Ex IPSSAR	Sede Ex IPSSAR	R= PxD = 1x3 = 3 3 - Basso	Effettuare la potatura degli alberi presso la Portineria per evitare l'intasamento dei canali di gronda e di scarico dei terrazzi	Datore di Lavoro In collaborazione con l'ente manutentore	Entro 2 mesi
5	Sede Ex IPSSAR	Sede Ex IPSSAR	R= PxD = 1x3 = 3 3 - Basso	Completare l'installazione di alcuni tratti di corrimano sulle scale nel vano scala al piano interrato	Datore di Lavoro In collaborazione con l'ente manutentore	Entro 1 mese
6	Sede Ex IPSSAR	Sede Ex IPSSAR	R= PxD = 2x3 = 6 6 - Medio	Sistemare o sostituire le cerniere rotte al cancello in ferro su via Buonarroti	Datore di Lavoro In collaborazione con l'ente manutentore	Entro 1 mese
7	Sede Ex IPSSAR	Sede Ex IPSSAR	R= PxD = 2x3 = 6 6 - Medio	Effettuare la manutenzione periodica alle porte installate nei corridoi al piano terra in quanto si osserva il distacco delle stesse dalla muratura	Datore di Lavoro In collaborazione con l'ente manutentore	Entro 2 mesi

DOCUMENTAZIONE ACQUISITA

In data 24-01-2023 l'ing. Petrelli ha consegnato per conto della Provincia di Potenza la documentazione di seguito riportata:

- 1) Verbale di verifica impianto di terra dell'ex IPSSAR del 9-11-2020 con le prescrizioni riguardanti la rivalutazione del rischio contro le scariche atmosferiche e la verifica del corretto funzionamento delle luci di emergenza;

- 2) Attestazione del rinnovo periodico della conformità antincendio del 8-10-2020 relativa alla centrale termica del plesso ex IPSSAR;
- 3) Dichiarazione di conformità relativa all'ampliamento degli impianti elettrici riguardante la sede principale del 31-08-2000;
- 4) Dichiarazione di conformità riguardante l'ascensore installato presso la sede principale del 20-02-2010 con prescrizioni;
- 5) Dichiarazione di conformità impianti e quadri elettrici presso il laboratorio costruzioni della sede principale del 10-03-1997;
- 6) Dichiarazione di corretta installazione dell'impianto idrico di estinzione incendi presso la sede principale del 10-09-2009;
- 7) Verbale di verifica impianti di messa a terra del 11-11-2021 sede principale;
- 8) Verbale di verifica impianti di messa a terra del 31-08-2000 sede principale;
- 9) Relazione circa la protezione contro le scariche atmosferiche del 31-08-2000 riguardante l'ISTITUTO TECNICO GASPARRINI Melfi;

Si da atto che le prescrizioni contenute nel verbale di sopralluogo del 24-01-2023 a firma dell'ing. Petrelli sono state attuate tranne quelle in corso di esecuzione (come lo sgombero del deposito e la dismissione del laboratorio di chimica che richiedono l'impiego di ditte specializzate) come emerge dal programma di miglioramento inserito nel presente documento.

ALLEGA
TI

Allegato 01	Valutazione Rischi Specifici
Allegato 02	Valutazione Preventiva Lavoratrici Madri
Allegato 03	Valutazione Rischio Covid 19
Allegato 04	Valutazione Rischio Radon
Allegato 05	Piano di Miglioramento

	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE G. GASPARRINI	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	---	--

CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi:

- è stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08;
- è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata effettuata dal Datore di Lavoro con la collaborazione del Medico Competente, per quanto di sua competenza, del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Figure	Nominativo	Firma
Datore di lavoro	Prof. Carlo Massaro	
RSPP	Ing. Mario Cetta	
Medico competente	Dott. Giuseppe Sisti	
RLS	Prof. Federico Liberatore	
ASPP	Prof. Michele Di Croce	
ASPP	Prof. Maurizio Tripaldi	

MELFI, 08/02/2023